

**Rapporto sulla popolazione  
sinta e rom  
presente nei campi e nelle  
aree sosta, transito  
della regione Emilia-Romagna**



Rapporto sulla popolazione sinta e rom  
presente nei campi, nelle aree sosta e transito  
della regione Emilia-Romagna

Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini – Agenzia Informazione e comunicazione – Regione Emilia-Romagna

Supervisione redazionale:

Monica Raciti - Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - RER

Presentazione: Teresa Marzocchi – Assessore regionale Politiche sociali

Introduzione:

Monica Raciti - Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - RER

Stesura cap. 1, cap. 2 (elaborazione tavole statistiche e grafici) e Appendice

Daniela Salvador – Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale- RER

Revisioni del questionario a cura di Monica Raciti, Daniela Salvador, Clara Tommasini e dei referenti delle Province e dei Comuni

Validazione dei dati: Daniela Salvador

Un particolare ringraziamento a Mario Rebeschini che ha concesso la fotografia utilizzata per l'immagine di copertina

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Roberto Barboni – Regione Emilia-Romagna

Viviana Bussadori - Regione Emilia-Romagna

Milena Michielli – Regione Emilia-Romagna

Clara Tommasini - Regione Emilia-Romagna

Paola Santoro - Ervet

Pancaldi Giuliano – Ausl di Bologna

Maurizio Bernardi – Provincia di Piacenza

Tiziana Pantrini - Provincia di Piacenza

Elisa Floris – Provincia di Parma

Barbara Canei - Provincia di Reggio Emilia

Paola Canova - Provincia di Reggio Emilia

Chiara Ferretti – Provincia di Reggio Emilia

Eleonora Bertolani – Provincia di Modena

Antonio Zacchia Rondini – Provincia di Modena

Raffaele Lelleri – Provincia di Bologna  
Rita Paradisi – Provincia di Bologna  
Elisabetta Ghesini – Provincia di Ferrara  
Elena Ferri – Provincia di Ravenna  
Sonia Santini– Provincia di Ravenna  
Luciano Bigi - Provincia di Forlì-Cesena  
Francesca Faedi – Provincia di Rimini

Giorgio Beltrani – Comune di Piacenza  
Yukka Reverberi – Comune di Reggio Emilia  
Alfa Strozzi – Comune di Reggio Emilia  
Silvana Poletti – Comune di Bibbiano (Re)  
Nadia Trevisi – Comune di Bibbiano (Re)  
Maria Vanna Poli - Comune di Modena  
Chris Tomesani – Comune di Bologna  
Monica Brandoli – Comune di Bologna

e tutti coloro che hanno partecipato con proposte e osservazioni alla realizzazione della pubblicazione

Copyright 2014 by Regione Emilia-Romagna, Bologna, Italy

Finito di stampare: maggio 2014 da MIG - Moderna Industrie Grafiche Srl

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali secondo le disposizioni di legge e con citazione della fonte

# INDICE

Presentazione	pag. 7
Introduzione	pag. 9
1. Rilevazione statistica sulla popolazione sinta e rom presente nei campi e nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna	pag. 11
1.0. Premessa	pag. 11
1.1. Caratteristiche generali della rilevazione regionale e alcuni dati complessivi	pag. 12
1.1.1. Caratteristiche generali della rilevazione	pag. 12
1.1.2. Quadro delle presenze complessive	pag. 13
1.1.3. Dati economici	pag. 15
1.2. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario)	pag. 17
1.2.1. Caratteristiche dei campi e delle aree	pag. 17
1.2.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture	pag. 18
1.2.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 19
1.2.2.1. Istruzione e formazione	pag. 20
1.2.2.2. Attività lavorativa	pag. 21
1.2.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi e nelle aree	pag. 23
1.2.3. Sicurezza nei campi e nelle aree	pag. 24
1.2.4. Personale che opera nei campi e nelle aree	pag. 24

1.3. Campi sosta e transito pubblici (rilevati con questionario)	pag. 25
1.3.1. Caratteristiche dei campi pubblici	pag. 25
1.3.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture presenti nei campi pubblici	pag. 27
1.3.2. Caratteristiche della popolazione dei campi pubblici	pag. 29
1.3.2.1. Istruzione e formazione nei campi pubblici	pag. 30
1.3.2.2. Attività lavorativa nei campi pubblici	pag. 31
1.3.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi pubblici	pag. 35
1.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti dei campi pubblici	pag. 35
1.3.4. Presenza nei campi pubblici di persone non autorizzate	pag. 36
1.3.5. Trasferimenti dai campi pubblici	pag. 37
1.3.6. Personale che opera nei campi pubblici	pag. 39
2. Tavole statistiche	pag. 41
2.1. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)	pag. 42
2.2. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario)	pag. 57
2.2.1. Caratteristiche dei campi e delle aree	pag. 57
2.2.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture	pag. 62
2.2.2. Caratteristiche della popolazione	pag. 64
2.2.2.1. Istruzione e formazione	pag. 69
2.2.2.2. Attività lavorativa	pag. 72
2.2.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi e nelle aree	pag. 77
2.2.3. Sicurezza nei campi e nelle aree	pag. 78

2.2.4. Personale che opera nei campi e nelle aree	pag. 78
2.3. Campi sosta e transito pubblici (rilevati con questionario)	pag. 80
2.3.1. Caratteristiche dei campi pubblici	pag. 80
2.3.1.1. Allacciamenti, pagamenti utenze e quote, servizi igienici e strutture presenti nei campi pubblici	pag. 86
2.3.2. Caratteristiche della popolazione dei campi pubblici	pag. 89
2.3.2.1. Istruzione e formazione nei campi pubblici	pag. 94
2.3.2.2. Attività lavorativa nei campi pubblici	pag. 97
2.3.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi pubblici	pag. 104
2.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti dei campi pubblici	pag. 105
2.3.4. Presenza nei campi pubblici di persone non autorizzate	pag. 108
2.3.5. Trasferimenti dai campi pubblici	pag. 111
2.3.6. Personale che opera nei campi pubblici	pag. 114
Appendice:	pag. 117
Progetti effettuati e in corso di realizzazione nel triennio 2009-2012 - Regione Emilia-Romagna	pag. 118

# PRESENTAZIONE

Da anni l'Unione europea pone grande attenzione al tema dell'inclusione sociale ed economica di rom e sinti nel quadro di una generale promozione dei diritti umani.

Le indicazioni provenienti dall'Ue si intrecciano con alcuni degli obiettivi principali di Europa 2020 di cui basta ricordare la lotta alla povertà e all'esclusione, l'aumento dei livelli di occupazione, la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento dell'istruzione superiore. Sono tutti obiettivi in cui ritroviamo – assieme a quelli di un parte sempre crescente di popolazione – i bisogni delle persone rom e sinte. Persone che sicuramente vivono condizioni di svantaggio maggiori rispetto ad altre categorie, come ci ricordano i numerosi richiami degli organismi internazionali che hanno più volte sottolineato il clima di discriminazioni e razzismo con cui vengono affrontati questi temi.

Il processo di integrazione delle popolazioni rom e sinte, avviato da anni nella nostra Regione anche grazie alla legge regionale 47/1988, ha consentito di registrare cambiamenti nelle loro abitudini e nei loro bisogni, sia in relazione ai luoghi dell'abitare, sia rispetto al più ampio tema dell'accesso alla vita sociale. Contemporaneamente le esperienze condotte dalle

Pubbliche amministrazioni e dal terzo settore hanno posto alla Regione istanze nuove, evidenziando la necessità di aggiornare gli strumenti di programmazione, monitoraggio e “governo” della materia. Per questo la Regione ha avviato un percorso di profonda rivisitazione delle norme e degli indirizzi che regolano le politiche nei confronti delle persone rom e sinte che vivono in Emilia-Romagna.

Il primo obiettivo fra tutti è la definizione di una Strategia regionale che sia strumento di indirizzo e programmazione degli interventi a livello locale che dovranno essere attuati non creando percorsi “speciali” ma integrati nei normali strumenti di programmazione e all'interno delle misure a favore della popolazione in condizioni di povertà ed esclusione.

La Strategia, articolata secondo le priorità già indicate a livello europeo e nazionale, istruzione, lavoro, abitare e salute (ambiti essenziali non solo per i rom e i sinti della nostra regione ma per tante persone che, anche a causa della crisi, hanno sempre maggiori difficoltà ad accedere a standard di vita soddisfacenti) dovrà fornire un supporto alle amministrazioni locali per affrontare in modo sistemico e di prospettiva il tema

dell'inclusione sociale di rom e sinti, tenendo conto delle loro istanze ma anche della società maggioritaria.

Il presente monitoraggio triennale della situazione nei campi della regione è un ulteriore strumento a supporto di questa revisione così come in generale della programmazione locale.

L'obiettivo che la Regione intende perseguire è duplice: da un lato tutelare pienamente le specificità culturali e le libere scelte di vita delle persone rom e sinte nell'ambito dei diritti e dei doveri costituzionalmente previsti per loro e per tutti i cittadini, evitando di cadere in un approccio "eticizzante", dall'altro innescare processi di autonomia ed emancipazione, con particolare attenzione a minori, giovani e donne quali possibili soggetti del cambiamento.

Sarà necessario pertanto promuovere un percorso complessivo in cui le istituzioni devono avere un ruolo determinante che si eserciti attraverso la promozione dei diritti e dei doveri reciproci, la garanzia di parità di opportunità, la prevenzione e la rimozione delle discriminazioni, il sostegno al miglioramento delle qualità di vita e soprattutto delle relazioni in un patto di scambio in cui le popolazioni rom e sinte si impegneranno, a loro volta, ad accelerare nel processo di responsabilizzazione e autonomizzazione.

Assessore Politiche sociali  
Teresa Marzocchi

# INTRODUZIONE

La rilevazione che viene effettuata ogni tre anni su rom e sinti presenti nei campi e nelle aree pubbliche e private della regione ci consegna non solo un quadro numerico ma anche una lettura delle loro condizioni di vita, dei bisogni e delle aspettative.

La forte spinta giunta in questi ultimi anni dall'Unione europea ad affrontare con maggiore decisione e sistematicità il tema dell'inclusione e delle opportunità di queste popolazioni, accolta a livello statale con la Strategia nazionale d'inclusione di rom, sinti e camminanti, ha contribuito a portare a maturazione un processo interno che oggi vede la Regione impegnata nella revisione del proprio approccio generale a questo tema e nel dotarsi di strumenti operativi aggiornati.

La presente rilevazione, basata sui dati ricavati dai questionari somministrati ai Comuni, circa la presenza dei sinti e dei rom nelle aree sosta del territorio regionale, entra direttamente in una delle quattro questioni cruciali indicate dalla Strategia nazionale, essenziale nel disegno complessivo di inclusione: quella dell'abitare.

Proprio le aree di sosta, che in passato avevano rappresentato

anche per le comunità stesse un miglioramento oggettivo delle condizioni di vita, adesso costituiscono realtà marginalizzanti e fonte di conflitti sia fra le famiglie residenti nell'area stessa che con la comunità maggioritaria. Non è un caso che oggi uno degli obiettivi prioritari sia il superamento dei campi sosta di grandi dimensioni che determinano esclusione sociale e stigmatizzazioni mediante la costruzione di percorsi "accompagnati", basati sull'individuazione di risposte non standardizzate ma il più possibile pensate per il nucleo familiare e attraverso lo sviluppo di una pluralità di soluzioni abitative. In Emilia-Romagna il processo di trasformazione dei campi verso unità familiari (micro aree) è già stato avviato, attraverso i "Programmi di miglioramento di condizione di vita" del 2005 (delibera di Giunta regionale 157/2005) e del 2012 (delibera di Giunta regionale 808/2012).

In un approccio più generale, qualunque azione concreta, da sviluppare anche a partire dall'immediato futuro, non può prescindere dalla conoscenza di alcuni elementi demografici e culturali circa queste popolazioni che, è importante ricordarlo, risiedono stabilmente sul nostro territorio da moltissimi anni: le prime tracce di sinti a Bologna risalirebbero addirittura al 1422.

I rom provengono dall'Est dell'Europa, dalla ex Jugoslavia, dalla Romania e si sono aggiunti ai sinti in periodi successivi, soprattutto in seguito al conflitto nei balcani, dopo gli anni '90. Da non dimenticare la presenza sul territorio regionale anche del gruppo dei rom abruzzesi, italiani da generazioni, che si distinguono dai Sinti per usi e tradizioni derivanti dal percorso differente con cui quest'ultimo gruppo avrebbe raggiunto l'Italia, sempre intorno al 1400.

Nel complesso si tratta di un'unica appartenenza etnica ma con tradizioni, cultura e religioni diverse. Nonostante si parli di multiculturalità due sono gli elementi comuni a tutti i gruppi: una forte appartenenza identitaria rafforzata dal fatto di essere stati nei secoli vittime di discriminazione ed esclusione, e la lingua, il romanès.

Dalla rilevazione emerge chiaramente che questa popolazione è considerata erroneamente nomade, come dimostrano i dati sulla permanenza delle persone nei campi, e che al 96% è costituita da cittadini italiani. Questi dati, che rappresentano una peculiarità rispetto al quadro nazionale, di per sé scardinano radicati luoghi comuni e ci offrono strumenti per incidere sulla percezione collettiva della condizione di queste comunità e per riorientare gli interventi in loro favore.

Doveroso infine sottolineare che la rilevazione, come già richiamato, "fotografa" la situazione delle persone presenti nelle aree pubbliche e private, a vario titolo denominate: rimangono "sconosciuti" quanti hanno intrapreso un percorso di emancipazione ed integrazione che li ha condotti a scelte

abitative convenzionali, non essendo possibile né corretta una loro individuazione "su base etnica", ma anche quanti, soprattutto rom, vivono in condizione di grave marginalità e spesso di irregolarità. E proprio questi, che sappiamo non essere un numero trascurabile soprattutto nell'ambito delle grandi aree urbane, rappresentano per il sistema dei servizi un punto di grande attenzione, a volte perfino di allarme, in quanto portatori di ulteriori fragilità.

# 1. RILEVAZIONE STATISTICA SULLA POPOLAZIONE SINTA E ROM PRESENTE NEI CAMPI E NELLE AREE SOSTA E TRANSITO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## 1.0. Premessa

Da anni, diversi organismi fra i quali l'Ocse, il Consiglio dei diritti umani dell'Onu, il Consiglio d'Europa e la Commissione europea hanno rivolto una particolare attenzione alle condizioni di sinti e rom e caminanti.

Recenti provvedimenti della Commissione europea del 2011<sup>1</sup> e del 2013<sup>2</sup> hanno previsto misure per il miglioramento delle condizioni di vita di queste popolazioni e per la loro integrazione. La Commissione ha sollecitato ogni Stato a predisporre Strategie nazionali per porre fine all'esclusione dei rom e colmare il divario fra queste minoranze e il resto della popolazione, evidenziando diversi settori di intervento, dall'occupazione, all'istruzione, alla salute e alle condizioni abitative.

In sintonia con queste indicazioni nel nostro Paese è stata adottata

la Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti<sup>3</sup> che ha proposto linee di intervento sui 4 settori sopracitati.

Anche la Regione Emilia-Romagna sta avviando un percorso per definire una Strategia regionale per l'inclusione di queste minoranze, con l'intento di identificare obiettivi, strumenti e azioni volte a migliorare il benessere di queste comunità, superando l'approccio di tipo assistenzialista e puramente emergenziale.

È per raggiungere questa finalità che diventa necessario porre l'attenzione, come punto di partenza, al contesto e all'entità, ove possibile, misurabile del fenomeno di cui ci dobbiamo occupare.

Come afferma l'indagine sulla condizione di rom, sinti e caminanti del Senato<sup>4</sup>, "uno dei principali problemi è l'assenza

---

<sup>1</sup> Comunicazione n. 173 del 5.4.2011 "Quadro Ue per le strategie nazionali di integrazione dei rom fino al 2020".

<sup>2</sup> Raccomandazione della Commissione europea del 9 dicembre 2013.

<sup>3</sup> Adottata il 24.2.2012 e approvata dalla Commissione europea il 22.5.2012.

<sup>4</sup> Tratto da "Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di rom, sinti e caminanti in Italia" curato dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica (9 febbraio 2011).

di dati certi.... Questo limite non è una specificità italiana ma è anzi una difficoltà comune a gran parte dei paesi europei.”

Non è possibile dunque conoscere dati completi sul livello di istruzione e di disoccupazione, sull’aspettativa di vita, sulla situazione abitativa, sul reddito medio o il grado di integrazione. Le difficoltà dipendono dalla complessa identificazione in quanto appartengono a diverse cittadinanze, hanno differenti condizioni giuridiche, lingua, religione e tradizioni.

In mancanza di censimenti che forniscano un dato corretto alcuni enti hanno effettuato delle stime che indicano una “presenza di circa 15 milioni di rom, sinti e caminanti in tutto il mondo, 10-12 milioni dei quali si trovano in Europa”<sup>5</sup>.

Secondo le stime pubblicate dal Senato nell’indagine sopracitata, in Italia vivono dalle 130.000 alle 170.000 persone e rappresentano lo 0,2% dei residenti, una delle percentuali più basse in Europa.

## **1.1. Caratteristiche generali della rilevazione regionale e alcuni dati complessivi**

### **1.1.1. Caratteristiche generali della rilevazione**

La Regione Emilia-Romagna effettua, a partire dal 1996, una rilevazione statistica sui campi, aree e sulla popolazione presente nel territorio regionale.

La rilevazione, che ha periodicità triennale, si è svolta il 30 novembre 2012, con la collaborazione delle Province, attraverso la somministrazione di questionari rivolti a tutti i comuni della regione Emilia-Romagna.

Come nella rilevazione precedente, l’analisi ha riguardato le aree di sosta e transito comprendendo le aree pubbliche e quelle private (di proprietà dei sinti e dei rom o di altri soggetti).

Nel questionario, utilizzato per la rilevazione, sono stati introdotti alcuni quesiti di approfondimento rispetto alle indagini precedenti. È stata introdotta una definizione di campo<sup>6</sup> che limita le aree private da considerare nella rilevazione e sono stati introdotti nuovi quesiti che misurano in modo più dettagliato

---

<sup>5</sup> T. Vitale “Rom e sinti in Italia: condizione sociale e linee di politica pubblica”, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Osservatorio di politica internazionale n. 21 ottobre 2010, p.4.

<sup>6</sup> Per campo si intende: l’insediamento dei sinti e dei rom che può essere rappresentato da un’area sosta, da un’area sosta mono o bifamiliare di piccole dimensioni (micro area), da un’area a destinazione particolare, da un’area di transito.

Il campo si rileva se è pubblico, ma anche se è un’area privata. L’area privata può anche essere di proprietà dei sinti e dei rom.

Nel caso in cui si tratti di area privata di proprietà dei sinti e rom si considera nella rilevazione:

- se nell’area sono presenti fabbricati e roulotte, container, camper e simili;

oppure:

- se nell’area sono presenti solo roulotte, container, camper e simili.

le tipologie di allacciamenti e di impianti presenti nelle aree, le tipologie di attività lavorative ed i contratti, le informazioni sulle iscrizioni scolastiche, ulteriori indicazioni sui trasferimenti in appartamenti ed infine i dati economici riferiti al bilancio consuntivo dei Comuni<sup>7</sup> con popolazione sinta e rom.

Alto è il grado di partecipazione all'indagine: come si evidenzia nella tavola 1 i Comuni che hanno risposto al questionario sono stati 331 su 348 pari al 95,1%.

Sono 28 i Comuni che hanno riferito la presenza di campi regolari o irregolari compilando il questionario. (Tav. 2) Ulteriori 8 Comuni non hanno compilato il questionario, ma hanno comunque segnalato i campi, le aree e la loro popolazione.

Il presente rapporto, rappresenta uno strumento di approfondimento e di ausilio alle politiche locali sulla popolazione sinta e rom in Emilia-Romagna e consente alcune considerazioni sull'evoluzione della presenza nei campi nel periodo 1996-2012.

Il volume è articolato in una prima sezione introduttiva (paragrafo 1.1.2) che analizza il quadro complessivo dei campi pubblici e

privati riportando le informazioni ricavate sia dai questionari che dalle segnalazioni dei Comuni.

L'analisi continuerà nella seconda sezione (paragrafo 1.2.) dove verranno esaminate le caratteristiche della totalità dei campi e delle aree pubbliche e private rilevate con questionario.

Infine il paragrafo 1.3. sarà dedicato ai campi di proprietà pubblica rilevati con questionario.

### **1.1.2. Quadro delle presenze complessive**

L'analisi dei dati della rilevazione statistica ci mostra che al 30 novembre 2012 vivono complessivamente in Emilia Romagna 2.745 persone in 129 campi e aree.

Se si osservano i dati provenienti dai questionari compilati le persone sono 2.433 e i campi 108, mentre i dati segnalati<sup>8</sup> dai Comuni evidenziano 312 persone in 21 campi. (Tav. 4 e tav. 6)

Le presenze complessive riguardano le province di Reggio Emilia (1.166), Bologna (533)<sup>9</sup>, Modena (489), Piacenza (210), Rimini (153), Ravenna (73), Ferrara (70) e Parma (51). (Tav. 6)

Se si raffronta questo dato con le 2.644 persone presenti in 130 campi della precedente rilevazione (anno 2009) si nota che,

---

<sup>7</sup> Più precisamente si tratta dei bilanci dei Comuni, Unione dei Comuni o altri enti titolari dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom.

<sup>8</sup> Alcuni Comuni non hanno compilato il questionario ma hanno fornito alcuni dati principali (n. presenti, sesso, etnia, tipo di insediamento e proprietà dell'area).

<sup>9</sup> I dati del Comune di Bologna sono parziali e quindi sottostimati, in quanto si riferiscono alle sole aree pubbliche e regolari (rilevazione al 30.11.2012). Per maggior completezza si precisa che nel 2014, il Comune di Bologna ha comunicato le stime relative alla popolazione sinta e rom che vive in accampamenti abusivi o in terreni agricoli di proprietà. Sono stati segnalati 16 insediamenti irregolari sul territorio comunale di Rom rumeni per circa 244 presenze (stima dei primi 3 mesi del 2014 effettuata col servizio di prossimità "Città invisibili"); sono state inoltre censiti circa 200 Sinti (24 nuclei familiari) che vivono in 17 aree private. Queste ultime, sono situate prevalentemente su terreni agricoli su cui sono presenti abusi edilizi oppure sono occupazioni abusive di terreni pubblici o privati.

a distanza di tre anni, si ravvisa un aumento delle presenze mentre il numero dei campi è pressoché stabile. L'aumento della popolazione è principalmente da attribuire a trasferimenti delle persone da altri campi e alla nascita di nuovi nuclei familiari. (Tav. 4)

Un cambiamento significativo nella diffusione dei campi è avvenuto nel 2009 quando le aree sono aumentate da 102 a 130. Le motivazioni principali di quell'aumento furono legate in parte alla scelta di alcuni Comuni di trasferire le persone da campi di grosse dimensioni a micro aree e quindi garantire una migliore vivibilità fra i residenti e, in parte, alla diffusione di aree private che evidenziavano la spinta di alcune famiglie ad uscire dal "campo" e acquistare terreni di proprietà.

In quest'ultimo triennio la situazione si sta consolidando. Non sono sorte nuove aree pubbliche regolari, alcune aree sono state chiuse e le persone si sono trasferite in altre località; alcuni campi sono in fase di ristrutturazione e ammodernamento.

Va segnalato che, negli ultimi anni, diversi Comuni hanno cercato di attuare il superamento dei campi nomadi, proponendo alternative abitative.

Oltre alle microaree, di cui si è appena fatto cenno, sono stati

proposti veri e propri trasferimenti di persone che vivevano nei campi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata. Nella tavola 94 si può osservare infatti che, nei tre anni precedenti la rilevazione (periodo 2009-2012), sono state trasferite complessivamente 61 persone in 12 alloggi.

La quantità dei trasferimenti fu rilevato anche nei due trienni precedenti. Nel 2006-2009 erano state trasferite dai campi e dalle strutture di accoglienza emergenziali 313 persone che furono poi collocate in 72 alloggi. Nel periodo 2003-2006 erano state trasferite 194 persone in 39 alloggi. Quindi, in complessivi 9 anni, dal 2003 al 2012, sono state trasferite 568 persone in 123 alloggi. (Tav. 97)

I valori qui riportati mostrano l'ingente sforzo delle amministrazioni comunali volto ad attuare forme di integrazione abitativa dei nuclei e, ove possibile, è stato previsto un accompagnamento sociale per l'inserimento<sup>10</sup>.

Purtroppo, non sempre questi spostamenti hanno avuto esito positivo: accade infatti che in alcuni casi le persone non si adattino a vivere in appartamenti, rinuncino all'alloggio e ritornino nei campi; in altri casi la rinuncia è legata all'incapacità economica di sostenere le spese che comporta il vivere in una casa. Può

---

<sup>10</sup> Si ricorda una sperimentazione del Comune di Bologna partita nel periodo 2005-2008 e successivamente rinnovata con il piano triennale 2008-2011. Fu definita "Piano d'azione straordinario per il superamento delle strutture di accoglienza di emergenza temporanea e per l'accompagnamento e la mediazione sociale e supporto dell'integrazione dei soggetti in uscita" e fu realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Il piano consentiva di chiudere 4 strutture emergenziali (Villa Salus, RST Gandhi di via Piratino, Centri Profughi di Trebbo di Reno e Pianazze). Il progetto forniva il trasferimento in abitazioni, un accompagnamento sociale per l'integrazione che prevedeva anche la ricerca del lavoro per almeno un membro di ogni nucleo familiare, la regolarizzazione di permessi di soggiorno, un'assistenza al trasferimento delle famiglie nella nuova abitazione, la mediazione per eventuali conflitti. I contratti di sublocazione col Comune di Bologna duravano 4 anni con l'abbattimento del 50% del canone d'affitto, per poi essere in seguito a totale carico delle famiglie. Veniva anche firmato dalle famiglie beneficiarie un contratto di integrazione sociale con cui si impegnavano ad assicurare la frequenza scolastica dei figli, a non svolgere attività illecite, a tutelare la salute del proprio nucleo, etc. Questo strumento ha costituito la base del lavoro di accompagnamento e l'assunzione di una responsabilità reciproca tra operatori del Comune e le famiglie in uscita dai centri.

succedere poi, in alcune circostanze, che venga disposto l'allontanamento da parte del Comune o dell'Ente che assegna le case, per morosità o per difficili rapporti di convivenza con gli altri condomini.

Nell'ultima rilevazione, per verificare il successo dei trasferimenti, è stato raccolto il dato delle persone che hanno rinunciato all'alloggio e delle persone allontanate nel triennio 2009-2012. Dalle tavole 95 e 96 emerge che 15 sono le persone che hanno rinunciato all'alloggio e 31 quelle allontanate. Va evidenziato che quasi tutti gli allontanamenti e le rinunce riguardano persone inserite in periodi precedenti al triennio preso in esame. Quindi, delle ultime 61 persone trasferite, solo 3 hanno rinunciato per mancanza di risorse economiche e solo 6 sono state allontanate per mancato rispetto delle regole condominiali.

Questi risultati mettono in luce le difficoltà che ostacolano l'efficacia di questi percorsi, anche se, viene riferito da alcuni operatori, sono molte le situazioni di successo.

### **1.1.3. Dati economici**

Quello dei dati economici è storicamente un tema delicato per le amministrazioni pubbliche che spesso destinano ingenti somme al mantenimento, spostamento e gestione dei campi nonché ai

contributi economici destinati alle persone sinte e rom presenti nel territorio.

Per il primo anno sono state monitorate le spese e le entrate contenute nei bilanci consuntivi del 2011 dei Comuni, Unione dei Comuni o enti di derivazione comunale titolari dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom.

I Comuni coinvolti sono stati 36 e hanno tutti fornito risposta ad esclusione di 3 Comuni<sup>11</sup>, mentre il Comune di Bologna ha fornito un dato parziale<sup>12</sup>. Le cifre quindi sono sicuramente sottostimate, soprattutto per la mancanza dei dati del Comune di Modena e la non completezza di quelli del Comune di Bologna, che rappresentano realtà molto importanti nel territorio regionale.

Come si nota nella tavola 8, le spese affrontate dai Comuni relative al 2011 sono concentrate principalmente nella gestione delle aree e dei campi (1.233.682,01 euro pari al 50,2%)<sup>13</sup>, seguono gli interventi di integrazione sociale (837.416,61 pari al 34,1%), i contributi economici e l'esonero dalle rette scolastiche (282.470,28 euro pari al 11,5%), e infine le spese in conto capitale per le aree e i campi (104.485,56 euro pari al 4,3%). Quest'ultimo dato risulta particolarmente contenuto nel 2011, ma si consideri che questa spesa, in altri anni, soprattutto in fase di avvio di nuovi campi, è stata molto rilevante<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> *Comune di Bentivoglio (Bo), di Modena e di Caorso (Pc).*

<sup>12</sup> *Per il Comune di Bologna hanno risposto 6 quartieri su 9. (Borgo, Navile, Reno, San Donato, San Vitale, Savena sono i quartieri che hanno risposto e sono quelli che hanno più utenti). Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti.*

<sup>13</sup> *Il dato è lievemente sottostimato in quanto il Comune di Faenza non ha potuto fornire il dato delle utenze gas, luce, acqua.*

<sup>14</sup> *Periodicamente la Regione Emilia-Romagna eroga contributi ai Comuni per finanziare l'allestimento di nuove aree, miglioramenti strutturali di aree esistenti, progetti di allocazione di persone in alloggi Erp o privati. Gli ultimi due programmi regionali risalgono al 2005 e al 2012. Il primo è stato un bando regionale completamente liquidato negli anni precedenti al 2011 e ammontava a 3 milioni e mezzo di euro (delib. 157/2005). Successivamente, a fine 2012, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un "programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi" per complessivi 1 milione e 40 mila euro (delib. 808/2012) liquidati ad alcuni Comuni a partire dal 2013.*

Esaminando le singole voci, notiamo che in merito alle “spese in conto capitale per aree e campi” (104.485,56 euro), non sono state allestite nuove aree, ma l’impegno economico è stato quasi interamente utilizzato per migliorare strutturalmente alcune aree esistenti. (Tav. 9)

Le “spese di gestione delle aree e dei campi” (1.233.682,01 euro) sono la cifra più alta sostenuta dai Comuni, si nota che sono per il 58,7% “spese relative alle utenze (gas, luce, acqua)” e per il 28,5% “spese di personale”. Seguono costi indiretti, contributi per progetti, tassa dei rifiuti (7,7%) e infine le “spese di manutenzione ordinaria dei campi” (5,1%).<sup>15</sup> (Tav. 10)

Per quanto concerne la voce “contributi economici e spese per esonero rette scolastiche per sinti e rom” (282.470,28 euro) si nota che il valore più alto riguarda la voce “spese per esonero rette scolastiche” per un totale di 147.370,92 euro (52,2%), al secondo posto si trovano i “contributi per integrazione del reddito familiare” (37,7%), poi varie spese (principalmente sanitarie, mantenimento figli) (6%) e infine “contributi per alloggi Erp o alloggi privati” (4,1%). (Tav. 11)

Si evidenzia nella tavola 12 che gli “interventi di integrazione sociale” (837.416,61 euro) sono principalmente spesi in “altri interventi” per un totale di 695.381,70 euro pari al 83%. Da notare l’entità economica di queste cifre che si concentrano maggiormente in alcune voci: affidi extrafamiliari per 24.816,00

euro, inserimenti in struttura per 470.932,69 euro, minori in comunità per 128.933,72 euro e trasporto scolastico per 54.588,29 euro.

Al secondo posto troviamo “spese per interventi socio educativi” (13%). Infine il 4% delle spese sono utilizzate per gli “inserimenti lavorativi”. (Tav. 12)

Come si nota, dall’insieme delle tavole appena commentate, la maggioranza dei contributi sono finalizzati alla tutela dei minori e ad assicurare la frequenza scolastica.

Nel 2011 le entrate di Comuni, Unione dei comuni e enti di derivazione comunale provengono quasi interamente da risorse interne (99,4%)<sup>16</sup>, dalla Regione Emilia-Romagna per lo 0,3%, da utenti per lo 0,2% e dalle province per lo 0,03%. (Tav. 13)

Come già segnalato (in nota 14), la ridotta entità delle risorse regionali indicate nel bilancio 2011 sono da ricondurre alle scadenze temporali dei bandi ex L.R. 47/88. La Regione Emilia-Romagna ha disposto nuovi finanziamenti nel 2012, per un totale di oltre 1 milione di euro: l’impatto sui bilanci però sarà evidenziabile solo a partire dagli anni successivi.

Questi dati, anche se non completi, danno un’idea della dimensione dell’impegno delle amministrazioni locali per la gestione delle aree e per il sostegno delle persone che vi abitano e possono consentire riflessioni per il futuro<sup>17</sup>.

<sup>15</sup> Le percentuali riportate delle spese sono state calcolate escludendo i dati di Parma e di Bologna che non erano state ripartite nelle singole sottovoci.

<sup>16</sup> La percentuale somma il dato comunale del 94,6% con quello dell’Unione dei comuni e enti di derivazione comunale del 4,8%.

<sup>17</sup> A completamento degli importi qui presentati, gli operatori dei Comuni segnalano che vi sono ulteriori contributi erogati agli abitanti dei campi che non provengono direttamente dai Comuni, ma sono a carico di altri enti (Inps, fondazioni...). Questi contributi sono destinati a tutta la cittadinanza che ne ha diritto, indipendentemente dalla appartenenza all’etnia sinti e rom. Fra questi, per esempio, l’assegno di nucleo familiare numeroso, l’assegno di maternità e l’assegno di invalidità.

## 1.2. Campi e aree di sosta e transito (*rilevati con questionario*)

In questa prima sezione esamineremo la totalità dei campi (pubblici e privati) rilevati con questionario al 30 novembre 2012, evidenziando alcune principali caratteristiche per poi affrontare, in un successivo paragrafo, le caratteristiche dei campi di proprietà pubblica.

### 1.2.1. Caratteristiche dei campi e delle aree

In Emilia-Romagna i campi e le aree rilevate con questionario sono complessivamente 108; di questi, 107 sono campi ed aree di sosta, mentre uno solo è di transito<sup>18</sup>. (Tav. 14)

Si nota, come già evidenziato nel paragrafo precedente, la sostanziale stabilità del numero dei campi rispetto alla rilevazione del 2009, mentre vi è un aumento del numero delle persone. (Tavv. 15 e 31)

I campi sono maggiormente presenti a Reggio Emilia (56), Modena (22), Bologna (15) e Rimini (7).

Dalla tavola 14 emerge che sono presenti alcune particolari tipologie di aree: le microaree e i campi a destinazione particolare.

Già da diversi anni infatti nella nostra regione alcuni Comuni hanno introdotto le cosiddette “microaree”: una tipologia di area in cui abitano un numero ridotto di persone (solitamente si tratta di una o due famiglie) con la finalità di diminuire la densità abitativa e quindi di migliorare le loro condizioni di vita.

Le micro aree sono 24 e sono presenti a Modena, Bologna e Reggio Emilia.

L'altra tipologia di area sosta, prevista dalla legge regionale 47/1988, è rappresentata dai campi a destinazione particolare e fornisce alle famiglie residenti un diritto di superficie sull'area. Le aree a destinazione particolare sono 2 e sono ubicate nel reggiano.

La proprietà delle aree è prevalentemente privata (50% di proprietà dei sinti e dei rom e 2,8% di proprietà di privati che hanno dato in affitto l'area o l'hanno data in comodato). Nel rimanente 47,2% la proprietà è pubblica. (Tav. 16)

Dalla tavola 14 si evidenzia una considerevole presenza di aree irregolari<sup>19</sup> (49 campi).

Esse sono in gran parte di proprietà dei sinti e dei rom e sono ubicate prevalentemente nel reggiano (44 aree). Sono state acquistate con la finalità di uscire dai campi, ma si tratta in gran

---

<sup>18</sup> *L'area di transito prevede la permanenza delle persone per un massimo di 48 ore, ad eccezione dei casi di ricovero ospedaliero di uno dei membri della famiglia o per ragioni accertate di forza maggiore. È costituita da un massimo di 10 piazzole che devono essere dotate dei servizi tecnologici essenziali e devono essere classificate come “zona per attrezzature speciali di uso pubblico” (Zona F di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444) (art.5 L.R. 47/1988).*

<sup>19</sup> *Il campo pubblico si definisce irregolare se non risponde ai criteri di cui agli artt. 4, 5 e 5bis della legge regionale 47/1988 (proprietà comunale dell'area, classificazione dell'area come zona omogenea D o F, caratteristiche tecniche) e alla direttiva regionale approvata con delibera di Giunta 3356/1995. L'area privata si definisce irregolare quando l'insediamento abitativo è di proprietà privata ed è abusivo ai sensi di legge (di solito si tratta di terreni ad uso agricolo sui quali vengono violate le normative sulla destinazione d'uso (divieto di costruire abitazioni) e vengono invece abitate come se fossero terreni edificabili.*

parte di terreni agricoli privi del permesso di costruire sui quali è stata edificata un'abitazione. Queste situazioni sono molto frequenti e non sono di facile soluzione in quanto generano abusi edilizi. In seguito, quando il provvedimento giudiziario arriva ad essere definitivo, la proprietà viene acquisita dal Comune.<sup>20</sup> La situazione rimane comunque complessa per i Comuni che devono cercare di collocare queste persone in altri luoghi.

Le aree sono prevalentemente situate nei capoluoghi (68 aree pari al 63% del totale dei campi). (Tav. 19)

La dimensione delle aree è prevalentemente medio-piccola. Il 68,6% ha una superficie che non supera i 3000 mq. (Tav. 20)

Anche il numero di persone presenti nei campi e nelle aree è molto contenuta e questo grazie ad una politica tesa a migliorare le condizioni abitative, evitando situazioni di sovraffollamento, e orientata alla diffusione di microaree o di campi di piccole dimensioni. Il 39% dei campi sono abitati da un massimo di 10 persone; il 65% fino a un massimo di 20 persone. I campi più numerosi sono solo 2 con una densità di 130 e 122 persone situati rispettivamente a Reggio Emilia e a Bologna. (Tav. 21)

La gestione dei campi è in prevalenza affidata alla popolazione che vive nelle aree (61,1%). (Tav. 17)

Si nota questa tendenza in crescita sin dal 1998, in quanto i Comuni hanno cercato di incoraggiare sempre di più l'autogestione nell'intento di responsabilizzare le famiglie residenti. È stato segnalato però che in buona parte dei campi

autogestiti gli operatori comunali effettuano, al bisogno, forme di intervento e sostegno. (Tav.18)

Un indicatore che misura l'isolamento dei campi e delle aree è dato dalla distanza dai mezzi pubblici e dal centro. Le situazioni più critiche sono in 26 aree (14 pubbliche e 12 private): le aree distano oltre 1 km dai mezzi pubblici e da 2 a 5 km dal centro abitato. (Tav. 22)

Altro elemento osservato è la presenza di diverse tipologie di unità abitative: la roulotte, il camper, la carovana sono le più utilizzate (45,7%), seguite dalle case mobili (34,9%), dai prefabbricati (14,4%), dai container (4,4%) e da altre tipologie (0,6%). (Tav. 23)

#### **1.2.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture**

Il quesito sulla disponibilità di allacciamenti pubblici mette in evidenza che i servizi principali sono presenti. Acqua, luce e fognature o fosse settiche sono in tutti i campi.

Va evidenziato che l'acqua nel 25% dei casi deriva da pozzi artesiani e che le fognature sono presenti nel 39,8% dei campi, mentre negli altri campi sono presenti solo fosse settiche e in alcuni casi esistono entrambi i servizi.

Vista la dislocazione spesso periferica di queste aree, si nota che la pubblica illuminazione non è sempre presente (48% dei casi). Sono pochi ad avere l'allacciamento al gas. Solo il 30,1% dei campi e delle aree lo possiede. Va notato che nel 14,5% dei

---

<sup>20</sup>“Secondo la normativa vigente gli abusi edilizi devono essere affrontati dapprima con l'ingiunzione del Comune volta a demolire l'abuso entro 90 giorni, cui fa seguito, in caso di inottemperanza, l'acquisizione gratuita dei terreni nel patrimonio del Comune stesso”. (Tratto dal documento di bozza di Strategia regionale - Regione Emilia-Romagna).

casi il servizio viene erogato con bombolone GPL. Il gas è poco presente perché poco richiesto, infatti i residenti dei campi non lo utilizzano anche se esiste l'impianto. Le motivazioni – come segnalano gli operatori – sono economiche, e legate al timore della pericolosità. I sinti e i rom preferiscono infatti riscaldarsi e cucinare con stufe elettriche o con il gas delle bombole. (Tav. 24)

Per quanto riguarda il quesito sui servizi igienici e la disponibilità di strutture si nota che quelli principali (servizi igienici e docce) sono presenti in tutti i campi e le aree. Dove non esistono le strutture e i servizi pubblici sono presenti quelli privati e in alcuni casi sono presenti entrambi. (Tav. 25)

### **1.2.2. Caratteristiche della popolazione**

In Emilia-Romagna i campi e le aree sono abitate prevalentemente da sinti e da rom.

I sinti vivono nel nostro territorio da molti secoli, mentre i rom sono di più recente immigrazione, in particolare i rom stranieri sono arrivati negli anni '90, con la crisi del modello Jugoslavo e la dissoluzione del paese, e all'inizio del 2000, dopo l'ingresso della Romania nell'Unione europea. Gli stranieri appartengono a vari gruppi e provengono in particolare da Bosnia, Macedonia, ex Jugoslavia, Slovenia, Romania e Polonia.

Si tratta di etnie con caratteristiche profondamente diverse, con differenze di tradizioni, lingua e cultura.

Spesso si tratta di persone che hanno difficoltà ad abitare nella stessa area e necessitano di interventi sociali diversi.

Un elemento comune di questi gruppi è l'importanza della struttura familiare, considerata come valore di riferimento e di rispetto.

Nelle aree pubbliche e private sono presenti 2.433 persone. (Tav. 26)

La popolazione è prevalentemente sinta (90,6%), i rom italiani sono il 4,7%, i rom stranieri sono il 3,5%, oltre ad una percentuale dell'1,2% di persone di altra provenienza. (Tav. 27)

Sono quasi tutti italiani, solo il 4,1% è straniero. Le nazionalità prevalenti sono la Bosnia Erzegovina, la Macedonia, i paesi dell'ex Jugoslavia e il Marocco. (Tav. 34)

È una popolazione giovane, dove i minorenni rappresentano il 37,4%, gli adulti fino a 64 anni il 59,5%, mentre gli anziani con 65 anni ed oltre sono solo il 3,1%. (Tav. 28)

Da rilevare la differenza con i dati relativi alla composizione della popolazione residente in Emilia-Romagna dove i minorenni rappresentano il 15,9%, e gli anziani con 65 anni e oltre il 22,8%.

Le province più rappresentate sono Reggio Emilia con 1.044 persone, Bologna 520, Modena 458, Piacenza 179. I presenti nei campi e nelle aree sosta regolari sono la maggior parte (74,6%), il rimanente 25,4% vive in aree irregolari. (Tavv. 26 e 29). Queste ultime sono prevalentemente private, di proprietà dei sinti e dei rom.

I sinti sono presenti nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Piacenza, Ferrara, Rimini e Ravenna; i rom invece sono presenti a Reggio, Bologna, Parma e Ravenna. (Tav. 30)

Nelle aree ci sono in media 4 componenti per famiglia; questo valore sale a 6 membri se si esaminano le sole famiglie di rom

stranieri. La maggior numerosità è legata ad una più alta presenza di figli. (Tavv. 32, 33)

L'analisi del grafico 5 fa emergere che il nomadismo in Emilia Romagna è molto limitato per le popolazioni rom e sinte. Infatti negli ultimi anni vi è stata una continua spinta alla sedentarietà soprattutto per la scarsità di altri spazi liberi e accessibili e la perdita di molti mestieri tradizionali che portavano a spostarsi in altre zone. A questi motivi principali si possono aggiungere il bisogno dell'assistenza sanitaria e l'assolvimento dell'obbligo scolastico per i figli.

Nella nostra regione l'89,1% dei residenti è stanziale e vive nel campo quasi tutto l'anno (da 9 a 12 mesi), mentre il 4,5% risiede nelle aree da 6 a 9 mesi, il rimanente 6,4% presenta invece una certa mobilità.

### 1.2.2.1. Istruzione e formazione

Il rapporto dei sinti e dei rom con la scuola è definito da molti assistenti sociali come problematico. Nella migliore delle ipotesi i minori riescono a completare il ciclo di istruzione obbligatoria. Pochi sono i ragazzi che frequentano la scuola superiore o i corsi di formazione professionale, molti hanno una frequenza irregolare o non frequentano affatto.

Spesso la frequenza scolastica dei bambini necessita di un intervento di sostegno da parte degli operatori, in quanto i figli non sono sollecitati dai genitori ad andare a scuola.

Punto di partenza per comprendere a fondo le difficoltà degli studenti rom e sinti è il riconoscimento che appartengono a una cultura diversa, con una lingua diversa. L'oralità della cultura di provenienza è ciò che li caratterizza maggiormente ed è in grado di spiegare molti dei problemi di carattere cognitivo che gli studenti di queste minoranze presentano con maggiore frequenza<sup>21</sup>.

Un'operatrice del reggiano in merito alla scuola evidenzia un miglioramento: "Molti ragazzi hanno raggiunto la licenza media e alcuni si sono iscritti ad un istituto superiore. Questo dato non è trascurabile poiché quasi tutti i genitori hanno un livello di scolarità molto basso e alcuni sono analfabeti. Alcuni nuclei familiari hanno assunto consapevolezza dell'importanza della scuola e provvedono ad accompagnare i figli in maniera autonoma. L'obbligatorietà scolastica non è sentita di per sé come una motivazione alla frequenza poiché l'istruzione non appartiene alla cultura familiare. Permane una certa evasione dell'obbligo scolastico segnalata dalla scuola. Ci sono stati progetti come l'istituzione di educatrici familiari che hanno affiancato gli operatori per realizzare interventi efficaci"<sup>22</sup>.

Nel complesso nella nostra regione la frequenza scolastica è del 93,5%. (Tav. 35), dato in aumento rispetto al 92,4% della rilevazione precedente. Questo miglioramento di quasi un punto percentuale è un risultato importante, da attribuire in gran parte ai progetti di sostegno scolastico avviati dai Comuni<sup>23</sup>. Anche nei campi pubblici, come si vedrà nel paragrafo 1.3.2.1, si rileva

<sup>21</sup> S.Bragato, L. Menetto "E per patria una lingua segreta", Nuova Dimensione, 2007, p. 79.

<sup>22</sup> Relazione di un'operatrice presentata per la rilevazione regionale (30.11.2012).

<sup>23</sup> Per approfondire l'argomento si veda in appendice l'elenco dei progetti avviati nel triennio 2009-2012.

un aumento significativo della frequenza.

La maggioranza dei frequentanti appartiene alla scuola primaria e secondaria di I grado, mentre scuola dell'infanzia, scuola superiore e formazione professionale, continuano ad avere, come in passato, percentuali molto ridotte.

Esaminando i dati riferiti alle iscrizioni (anno scolastico 2012/2013) si nota che il 2,1% dei bambini presenti alla data della rilevazione sono iscritti ai nidi d'infanzia, il 44,5% sono iscritti alle scuole di infanzia, mentre nelle primarie e nelle secondarie di I grado risultano tutti iscritti.

È sicuramente questo un dato di successo che si collega con quello positivo della frequenza nella scuola primaria (99,3%) e della scuola secondaria di I grado (95,5%). (Tav. 35)

Rimane bassa invece l'iscrizione alle scuole secondarie di II grado e ai corsi di formazione in obbligo formativo (33,3%) che mantengono percentuali di frequenza assai limitate. (Tav. 36)

Sono utili pertanto progetti che sostengano la frequenza scolastica, una maggiore comunicazione tra scuola e famiglia, un approccio metodologico che faccia in modo di non contrapporsi ai valori e alla cultura familiare e che riconosca e valorizzi la cultura di provenienza.

### **1.2.2.2. Attività lavorativa**

Per i sinti e i rom il concetto di lavoro è molto diverso da quello della nostra società. Essi considerano il lavoro come un mezzo di sostentamento e non gli attribuiscono valenze di tipo sociale. Altro elemento di diversità è l'uso del tempo, dei ritmi che

raramente si conciliano con quelli del lavoro moderno.

Per questo motivo la maggioranza dei sinti e dei rom predilige forme di lavoro autonomo, come vedremo dai dati, in quanto più facilmente consentono di adattare i tempi di lavoro con i tempi dedicati alla famiglia.

Per comprendere meglio il fenomeno sono state quindi distinte due tipologie di lavoro: quella che prevede un contratto o l'apertura di una partita iva, che possiamo considerare una forma di lavoro regolare, e quella più informale connotata da irregolarità.

#### *Lavoro contrattualizzato, con partita iva*

In merito al lavoro a contratto o con partita iva si può osservare che sono state 291 le persone che hanno lavorato durante tutto il 2012, pari al 18,6% della popolazione presente nei campi e nelle aree. (Tav. 40)

Sono principalmente gli uomini impegnati nel lavoro (66,7%) e c'è una maggiore concentrazione dei lavoratori nella fascia di età 30-64.

Analizzando i dati relativi ai minorenni (15-17 anni)<sup>24</sup> si nota che nessuno di essi svolge un lavoro contrattualizzato e solo il 30,9% frequenta corsi di studio, di formazione anche in obbligo formativo. (Tav. 37) Rimangono comunque molti i giovani che finita la scuola dell'obbligo non svolgono alcuna attività; in alcune realtà, è stato segnalato che aiutano i genitori nei lavori informali.

---

<sup>24</sup> I dati si riferiscono alle persone 15-17 anni che hanno lavorato nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2012).

Osservando poi i maggiorenti<sup>25</sup> che lavorano si nota che sono il 19% del totale. Come si nota il valore è in linea con quello sopra descritto riferito all'intero anno. (Tav. 38)

Alta è la percentuale dei lavoratori autonomi (69,1%), mentre i lavoratori a tempo determinato o parasubordinato sono il 10% e quelli a tempo indeterminato rappresentano il 21%. I principali settori di attività sono lo spettacolo (circo, giostre, luna park), i servizi, il commercio (molti nel settore alimentare e della raccolta e vendita del ferro).

Da sottolineare per quest'ultima attività che vi è una piccola parte di persone (19) che l'hanno avviata in modo formalizzato con partita iva o in forma di cooperativa. È un dato significativo di spinta verso la regolarizzazione di un lavoro che, in passato, è sempre stato solo ed esclusivamente informale. (Tav. 39)

Altro punto da evidenziare è che, fra i sinti, il 42% (114 persone) continua a svolgere la tradizionale professione di giostraio in modo formalizzato e che esiste un 10% (50 persone) che la svolge in modo informale. (Tavv. 39 e 42)

Come si nota, alcune attività svolte oggi dai sinti e dai rom sono quelle della popolazione maggioritaria, ma rimangono ancora molte quelle tradizionali (raccolta ferro, giostrai, vendita fiori, vendita porta a porta, richiesta dell'elemosina).

Le situazioni più problematiche riguardano le famiglie che hanno perso il lavoro tradizionale e non sono riuscite ad avviare

un'altra attività. Chi invece è riuscito a sostituire i mestieri tradizionali con lavori nell'industria o nei servizi ha ottenuto un miglioramento economico che gli ha consentito di abbandonare la formula abitativa dell'area<sup>26</sup>.

Alcuni elementi rendono difficile la ricerca del lavoro: una cultura che accetta con difficoltà i ritmi e le regole del mondo del lavoro, una scarsa scolarizzazione accompagnata spesso dall'assenza di formazione professionale e infine la diffidenza e il pregiudizio verso queste etnie ed infine il problema dell'irregolarità del permesso di soggiorno per gli stranieri.

### *Borse lavoro e tirocini*

Per sostenere il reddito delle famiglie dei campi ed inserire le persone, soprattutto i giovani, nel mondo del lavoro, le amministrazioni locali attivano da anni borse lavoro e tirocini.

Nel 2012 i Comuni hanno avviato 31 persone in borsa lavoro e 21 in tirocinio<sup>27</sup>. Questo dato dimostra un significativo risultato che rappresenta un'opportunità di miglioramento del proprio reddito, l'apprendimento di un'attività lavorativa e la possibilità di trasformare il lavoro precario in lavoro stabile. (Tav. 41)

### *Lavoro non contrattualizzato, senza partita iva*

Buona parte delle persone che vivono nei campi e nelle aree hanno lavori precari oppure attività che non forniscono un

<sup>25</sup> I dati si riferiscono alle persone 18-64 anni che hanno lavorato nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2012).

<sup>26</sup> S. Crocitti e D. Lugli "Verso il superamento dei campi nomadi", *Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna*, p. 122.

<sup>27</sup> Si intendono le persone presenti al 30.11.2012 nel campo. Le persone sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più tirocini o borse lavoro durante l'anno.

reddito sufficiente per la sopravvivenza; per questo motivo molti nuclei durante l'anno alternano diverse tipologie di lavoro formali e informali.

Le attività informali, non contrattualizzate e senza partita iva, sono spesso la principale fonte di sostentamento delle famiglie. Sono 458 le persone che hanno svolto queste attività durante il 2012 e rappresentano il 30% dei presenti.

Come avviene per il lavoro a contratto, la maggioranza delle persone occupate sono uomini (58,5%). Da segnalare anche alcuni minorenni impegnati in lavori informali (4 casi). (Tav. 43)

Per quanto riguarda le attività troviamo al primo posto la raccolta del ferro, che rappresenta oltre la metà delle attività informali svolte, poi la vendita di fiori e la vendita porta a porta (rispettivamente 11,8% e 11,5%), l'aiuto giostraio (10,3%) e la richiesta elemosina (8,7%). Seguono altre attività quali: vendemmia e raccolta frutta, chiromanzia e lettura carte, gestione giochi gonfiabili stagionali, pulizie, allevamento cavalli, assistenti familiari, lavori edili, lavori di riparazione abbigliamento, lezioni scolastiche private, meccanico e montatore.

Sono le donne ad essere impegnate nella vendita dei fiori, nella vendita porta a porta, nell'elemosina, la chiromanzia e la lettura delle carte, mentre sono principalmente gli uomini a praticare la raccolta e la vendita del ferro e l'attività di giostraio. (Tav. 42)

### **1.2.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi e nelle aree**

In un quesito gli operatori dei campi e il personale che opera nei

Comuni segnalano le richieste dei sinti e dei rom.

Al primo posto, in ordine di importanza, sono indicati: i contributi economici (22 campi), il miglioramento delle condizioni dell'area sosta (13 campi), le richieste d'aiuto per predisporre le pratiche per documenti (7 campi), gli alloggi fuori dal campo (3 campi) e le micro aree (3 campi), l'inserimento lavorativo (2 campi) e le pratiche per il rilascio di permessi di soggiorno (1 campo).

È però significativo richiamare anche le richieste nel loro complesso, indipendentemente dall'ordine di importanza.

Si noterà che è sempre più alta la richiesta di contributi economici (76 campi). Il che fa comprendere il permanere di un atteggiamento assistenzialistico che viene spesso segnalato dagli operatori.

C'è inoltre una difficoltà a districarsi dalle procedure burocratiche: la richiesta di aiuto viene rivolta agli assistenti sociali per pratiche e documenti e interessa 60 campi. Queste pratiche sono spesso legate a autorizzazioni per il lavoro o per la scuola dei figli.

La ricerca del lavoro è un problema che fatica a trovare soluzione: i sinti e i rom chiedono frequentemente un inserimento lavorativo (59 campi).

Si nota invece che la formazione professionale non incontra molto interesse (è richiesta in 26 campi pubblici), in analogia a quanto indicato nelle rilevazioni passate.

Interessante è notare che solo in 7 aree su 107 non vengono rivolte richieste ai Comuni. Si tratta di aree private dove le persone sono completamente autonome. (Tav. 44)

In alcune realtà, le amministrazioni comunali hanno avviato progetti che responsabilizzano la popolazione che vive nei campi con la finalità di aumentare la loro autonomia.

### **1.2.3. Sicurezza nei campi e nelle aree**

Negli ultimi 3 anni sono stati segnalati 5 incidenti avvenuti in 4 campi pubblici e in 1 area privata. Spesso sono episodi determinati da allacciamenti abusivi o modifiche strutturali operate sugli impianti per opera dei residenti del campo e che hanno compromesso la sicurezza dell'area.

In 4 casi si è trattato di un incendio determinato dall'impianto elettrico, in 1 caso vi è stato il cedimento della struttura dei bagni comuni. In altri campi, anche dove non sono avvenuti incidenti, gli operatori segnalano frequenti manomissioni agli impianti, soprattutto elettrici, ad opera dei residenti. (Tav. 45)

### **1.2.4. Personale che opera nei campi e nelle aree**

Sono 139 le persone che lavorano nei campi e nelle aree pubbliche e private dell'Emilia-Romagna. Essi dedicano alla loro attività complessivamente 677 ore settimanali. (Tav. 46)

Va osservato che nel 2012 vi è, rispetto al 2009, una notevole diminuzione delle ore complessive degli operatori (-216). Calo che può essere spiegato, in buona parte, dall'esigenza di ridurre le spese da parte degli enti locali.

Si osserva che gli addetti appartenenti al settore pubblico sono i

più numerosi (78 persone pari al 56,1%).

Se si esaminano invece le ore settimanali prestate dal personale vediamo che sono principalmente concentrate nel settore privato: 345 ore pari al 50,9% del totale. Si tratta di cooperative sociali e associazioni che svolgono attività che l'ente pubblico ha affidato in convenzione. (Tav. 46)

In linea con l'orientamento dei Comuni a promuovere l'autonomia nella gestione dei campi da parte dei sinti e dei rom, si nota che nel 2012 è aumentato il numero dei campi autogestiti (35 campi pari al 32,4% del totale dei campi<sup>28</sup>). (Tav. 47)

Nel 2009 i valori erano 27 aree pari al 25% del totale.

Nelle aree in cui è presente il personale si nota che il personale pubblico, quello privato e i volontari intervengono spesso insieme nei campi. Nella quasi totalità dei casi è presente personale pubblico (70 campi, pari al 95,9% del totale dei campi con personale). Nell'86,3% dei campi è presente personale privato e nell'11% sono presenti i volontari. (Tav. 47)

Fra le figure professionali troviamo l'educatore (con o senza diploma) (27,3%), l'assistente sociale (18%), il funzionario amministrativo e il dirigente (17,3%), l'addetto alla manutenzione (9,4%), l'agente di polizia municipale (5%); l'assistente sanitario, il pedagoga. Accanto a queste si rilevano le attività svolte a titolo di volontariato (20,1%) e da coloro che svolgono il servizio civile nazionale (2,9%).

Per quanto riguarda le ore impegnate abbiamo per il 66,4%

---

<sup>28</sup> Si tenga presente che fra le aree autogestite vi sono 5 campi pubblici.

educatori (con o senza diploma), seguono gli assistenti sociali (16,4%), i volontari (5,1%), il personale amministrativo, i funzionari pubblici per il 4,8%, coloro che prestano servizio civile nazionale, assistenti sanitari, animatori, addetti alla manutenzione, pedagogisti e polizia municipale. (Tav. 48)

### **1.3. Campi sosta e transito pubblici** *(rilevati con questionario)*

Al 30 novembre 2012 i campi pubblici rilevati con questionario sono stati 51. Le persone presenti erano 1.742. (Tavv. 3, 7)

Vi erano poi ulteriori 7 aree pubbliche di cui 6 irregolari che sono state solo segnalate dai Comuni e per le quali non è stato compilato il questionario. Gli ospiti di queste ultime sono 136 persone.

Quindi complessivamente le aree di proprietà pubblica sono 58 con 1.878 persone presenti. (Tavv. 3, 7)

Nei prossimi paragrafi il commento riguarderà solo i dati dei 51 campi pubblici per i quali è stato compilato il questionario.

#### **1.3.1. Caratteristiche dei campi pubblici**

I campi pubblici rilevati con questionario, come già evidenziato, sono 51, di questi 50 sono di sosta, mentre uno solo è di transito. (Tav. 49)

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, negli ultimi anni si rileva un incremento delle microaree per opera di alcuni Comuni. Questa è una formula che permette l'uscita dal campo tradizionale e dalla condizione di convivenza forzata con altre persone. È una soluzione idonea per coloro (soprattutto i sinti) che vogliono vivere in nuclei familiari allargati e viene proposta anche nella Strategia nazionale.

Nel 2012 le microaree sono state 23 (6 nella provincia di Bologna, 16 nella provincia di Modena, 1 a Reggio Emilia). Sono inoltre presenti 2 campi a destinazione particolare.<sup>29</sup> (Tav. 49)

Se si esamina il trend delle diverse rilevazioni si nota che dal 1996 c'è stato un sensibile aumento dovuto soprattutto alla diffusione delle microaree. (Tav. 50)

Nel 1996 le aree pubbliche erano 33 e vi è stato un andamento tendenzialmente crescente fino al 2009, anno in cui le aree erano diventate 52.

Nel 2012 la diffusione delle aree è invece rimasta pressoché stabile (51 aree); come già descritto precedentemente, è aumentato però il numero persone: da 1.643 nel 2009 si passa a 1.742 nel 2012. Le motivazioni derivano dalla nascita di nuovi nuclei famigliari a seguito di matrimoni, convivenze e dallo spostamento di persone da altre aree. (Tavv. 50 e 70)

I campi sono situati in zone spesso periferiche. Le situazioni più critiche di lontananza dal centro abitato e dai mezzi pubblici si riscontrano in 14 realtà pari al 28% dei casi. (Tav. 57) La maggior parte delle aree (66,7%) è situata nei capoluoghi di provincia. (Tav. 53)

Se si considera l'anno di realizzazione dei campi si nota una maggior concentrazione nel periodo immediatamente successivo all'approvazione della legge regionale sui campi nomadi, e dal 2006 al 2009 quando furono realizzate buona parte delle micro aree. (Tav. 56)

I campi pubblici sono presenti nelle province di Modena (21

campi), Bologna (13), Reggio Emilia (7) Piacenza (3), Ferrara, Rimini e Ravenna (2) e Parma (1). (Tav. 49)

Le aree sono gestite in parte dai Comuni in modo diretto (58,8%), in parte dai Comuni con convenzioni e appalti (23,5%) e in parte direttamente dai sinti e rom (17,6%). (Tav. 51)

L'andamento della serie storica mostra che c'è stata una crescita dell'autogestione dal 1996 al 2009, seppure con una lieve flessione nel 2012. Si passa da nessun caso al 17,6%. (Tav. 52) Questo è un segnale della spinta verso la responsabilizzazione delle comunità rom e sinte sostenuta dai Comuni in questi ultimi anni.

La superficie nel 66% dei campi è di piccole e medie dimensioni. In questi anni infatti, l'orientamento dei Comuni, sia nei casi di micro aree che di ristrutturazioni e realizzazione di nuove aree, è di ridurre il numero dei campi di grandi dimensioni e di diminuirne la densità abitativa. (Tav. 54)

A conferma di questo orientamento si nota che quasi la metà delle aree ha meno di 20 persone. I campi più numerosi sono solo 2 con una densità di 130 e 122 persone e sono situati rispettivamente a Reggio Emilia e a Bologna. (Tav. 55)

Per quanto riguarda la scelta della tipologia abitativa si osservi la tavola 58 che indica che le unità abitative più presenti sono le roulotte, camper, carovane (49,8%) e le case mobili (34,8%).

Buona parte dei Comuni si è dotata di un regolamento con la finalità di gestire meglio i campi, le caratteristiche dell'area e

---

<sup>29</sup> Aree con diritto di utilizzo di superficie a favore della popolazione sinta e rom previste dall'art.7 L.R. 47/1988.

degli accessi. Il 90,2% dei campi pubblici infatti risulta essere dotato di regolamento. (Tav. 59)

### **1.3.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture presenti nei campi pubblici**

#### *Allacciamenti pubblici*

Gli allacciamenti pubblici di acqua, luce, fognature e/o fosse settiche sono presenti in tutte le aree. Per quanto riguarda la fornitura dell'acqua si segnala che in 4 aree vi sono pozzi artesiani.

Rimane qualche criticità legata alla pubblica illuminazione che è presente nell'82% dei casi.

Altra criticità è la presenza del gas che esiste solo nel 36% delle situazioni. Quest'ultimo dato è conforme a quello degli anni passati in quanto il servizio, anche quando è presente, viene raramente utilizzato dai residenti. Da evidenziare che in 6 realtà vengono utilizzati bomboloni gpl e che solitamente i residenti, come abbiamo visto, privilegiano l'uso di apparecchi ad energia elettrica o di bombole a gas.

Si segnala che in 7 aree è presente anche il collegamento con adsl. (Tav. 60)

Nella rilevazione è stata analizzata anche la tipologia di allacciamento e le modalità di pagamento dei principali servizi di acqua, luce e gas.

I contatori possono essere individuali per ogni singolo nucleo

familiare o collettivi se coinvolgono più nuclei familiari.

Il Comune può decidere di far pagare le utenze ai sinti e ai rom in modo diretto o indiretto<sup>30</sup>.

Alcuni Comuni prevedono che le utenze siano a loro totale carico, in questo caso si è indicata la voce "servizio gratuito".

Dalla rilevazione emerge che vi è una prevalenza dell'uso del contatore collettivo per acqua e gas, mentre per la luce i Comuni hanno incentivato l'installazione di contatori individuali per ogni singola famiglia.

Si noti che in 4 campi il gas è inutilizzato dai residenti: in 2 casi in quanto vengono preferite altre modalità di riscaldamento, in un caso a causa dello stacco dell'allacciamento per morosità e in un caso perché considerato troppo costoso.

Riferisce un operatore della provincia di Modena "Nel 2009 il gas era già presente. È stato chiuso perché i sinti non lo volevano...". Un altro operatore a Bologna riferisce: "È predisposto il gas per la cucina comune, ma non lo usano e cucinano nelle loro roulotte. Usano le stufe elettriche ed eventualmente il gas delle bombole..." Altre segnalazioni analoghe sono a Piacenza e nella provincia di Bologna. (Tav. 61)

#### *Pagamento delle utenze*

Quello delle tariffe per il pagamento delle utenze è storicamente un tema delicato sia per le famiglie residenti nei campi che per le amministrazioni pubbliche.

---

<sup>30</sup> Il pagamento diretto viene effettuato direttamente dai residenti del campo all'ente erogatore del servizio, il pagamento indiretto è effettuato dal Comune o altro ente all'ente erogatore del servizio e rimborsato dai sinti e dai rom totalmente o in modo forfettario.

Vi sono Comuni che offrono gratuitamente l'acqua (18 campi), la luce (5) e il gas (9). (Tav. 62)

Molti Comuni però, visti i costi rilevanti, soprattutto dell'elettricità, hanno cercato di responsabilizzare al pagamento i residenti dei campi.

Si è reso necessario pertanto chiedere l'introduzione di una tariffazione forfettaria (molto meno onerosa economicamente), accompagnata dall'installazione di contatori individuali per sgravare i Comuni dall'onere del pagamento e nel contempo introdurre un elemento di responsabilizzazione e autonomizzazione dei nuclei familiari. L'Autorità dell'energia elettrica ha emanato negli ultimi anni provvedimenti differenti con tariffe più o meno onerose. Attualmente sono autorizzate connessioni temporanee con tariffe a forfait<sup>31</sup>.

Alcuni Comuni poi, per offrire un aiuto alle famiglie, anticipano le cifre relative alle utenze e chiedono poi un rimborso totale o a forfait. Questa tipologia di pagamento viene definita "indiretta". Nella tavola 63 si nota che questa formula di pagamento genera rimborsi sempre irregolari.

In dettaglio: per l'acqua i rimborsi irregolari sono relativi agli 8 campi coinvolti, per la luce riguardano 12 campi, mentre per il gas riguardano 2 campi (Tav. 63).

Ciò evidenzia il problema degli enti locali nell'ottenere la copertura delle utenze anticipate per conto dei sinti e dei rom. Questo problema era presente anche in passato e non è di facile soluzione. In alcuni casi i Comuni hanno previsto specifici piani per il rimborso dei pagamenti delle utenze dilazionati nel

tempo per consentire la copertura del debito. Sono stati inoltre sostenuti percorsi di stabilizzazione del lavoro per rendere le persone economicamente più autonome.

Alcuni Comuni poi hanno stabilito una cifra forfettaria che dovrebbe essere rimborsata con il pagamento di una quota mensile per sostare nel campo; ma queste cifre di norma non vengono corrisposte dai sinti e dai rom. (Tav. 65)

### *Servizi igienici e strutture*

La tavola 64 analizza la disponibilità di strutture e servizi igienici pubblici.

I servizi igienici pubblici sono presenti nel 90,0% dei campi, le docce nell'82% e i cassonetti per la raccolta dei rifiuti nel 96,0%. Le carenze riguardano prevalentemente le aree irregolari. Ma si può osservare che se si tiene conto anche dei servizi privati contenuti nelle roulotte la copertura risulta totale.

Le cucine sono scarsamente presenti, ma anch'esse sono normalmente inserite nelle roulotte. I locali collettivi ad uso caldaia sono molto limitati in quanto la forma di riscaldamento più utilizzata è di tipo autonomo, elettrica o con bombole a gas.

Va rilevata la peculiarità del campo di Guastalla (Re) che è dotato di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e di 6 impianti solari termici per la fornitura dell'acqua calda.

---

<sup>31</sup> *Tratto da bozza "Proposta di Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti", Regione Emilia-Romagna (maggio 2014).*

### *Pagamento di una quota per la permanenza al campo*

Per risiedere presso i campi pubblici, alcuni Comuni chiedono ai sinti e ai rom una partecipazione economica.

Si nota che nel 33,3% delle aree è richiesto il pagamento di una quota per la permanenza. I Comuni segnalano che la cifra non viene pagata con regolarità.

Le cifre sono diverse in base ai servizi erogati nel campo. Si va da una cifra minima di 10 euro per unità abitativa fino a 400 euro mensili. Le quote possono essere assegnate per famiglia, per piazzola o per unità abitativa. Alcuni Comuni utilizzano tale cifra per coprire una parte delle spese delle utenze. (Tav. 65)

### **1.3.2. Caratteristiche della popolazione dei campi pubblici**

La popolazione nelle aree pubbliche è di 1.742<sup>32</sup> persone ed è distribuita principalmente nelle province di Bologna, Reggio Emilia e Modena. (Tav. 66)

Dall'analisi emerge che la comunità più diffusa in regione è quella dei sinti (91,5%), seguita da quella rom per il 7% (di cui rom italiani 2,2% e rom stranieri 4,8%), e dal 1,5% rappresentato da persone di altra provenienza. (Tavv. 67 e 69)

I sinti sono presenti a Modena, Reggio Emilia, Bologna, Piacenza, Ferrara e Ravenna; mentre i rom a Bologna, Parma, Ravenna. (Tav. 69)

Alla data della rilevazione le persone risiedono solo nei campi sosta, mentre l'unico campo transito non ha presenti.

Nei 3 campi irregolari il numero di persone è limitato, si tratta di 79 residenti (il 4,5% del totale dei presenti nei campi pubblici). (Tav. 66)

I rom e i sinti generalmente vivono insieme ai nuclei familiari con i quali hanno parentela diretta e indiretta, la cosiddetta famiglia allargata, che è un elemento fondante dell'organizzazione sociale, l'unico legame realmente stabile.

Se si considera il nucleo familiare ristretto la dimensione delle famiglie è abbastanza contenuta: in media 4 persone per nucleo. E come abbiamo visto al paragrafo 1.2.2. il valore sale a 6 per le famiglie di rom stranieri. (Tav. 71)

Si osserva nella tavola 72 che la percentuale dei minori rimane molto alta e rappresenta il 37% della popolazione totale, con il picco del 55,4% per i rom stranieri.

Esaminando la tavola 70 si nota che nel tempo vi è stato un andamento tendenzialmente crescente della popolazione presente nei campi pubblici con uno scostamento da un anno all'altro abbastanza limitato. Rispetto alla precedente rilevazione del 2009 si nota un aumento della popolazione di circa 100 unità, da attribuire a trasferimenti di persone da altri campi e alla nascita di nuovi nuclei familiari.

---

<sup>32</sup> Ricordiamo, come indicato all'inizio della sezione 1.3, che oltre ai dati provenienti dai questionari, i Comuni segnalano altri 7 campi con 136 persone presenti.

La cittadinanza delle persone presenti è prevalentemente italiana (94,5%), Vi è inoltre il 2,4% di bosniaci, l'1,5% di macedoni, lo 0,9% di persone provenienti dalla ex Jugoslavia, lo 0,5% di marocchini e infine lo 0,3% di altre nazionalità. (Tavv. 73, 74)

La tavola 75, che evidenzia il tempo di permanenza nei campi della popolazione, non fa che confermare i dati delle rilevazioni precedenti. L'87,7% è stanziale, il 5,2% risiede nei campi dai 6 ai 9 mesi; il rimanente 7,1% presenta invece una certa mobilità. Il nomadismo quindi è nettamente minoritario, anche se nella nostra società permane il luogo comune che rappresenta rom e sinti come nomadi.

Gli spostamenti avvengono principalmente per motivi di lavoro (giostre, attività commerciali nelle fiere, ecc...) o familiari (nascite, morti, feste, per dare un aiuto a chi è ammalato o in difficoltà e per manifestazioni religiose).

### **1.3.2.1. Istruzione e formazione nei campi pubblici**

La società sinta e rom è fondata sulla tradizione orale, di conseguenza la scuola non appartiene al modello educativo di riferimento.

“Andare a scuola per i bambini è vissuto come un obbligo al quale adeguarsi. Quando si iscrivono alla scuola media inferiore avvertono sempre di più questo obbligo e può verificarsi un maggior tasso di disaffezione. I giovani faticano ad integrarsi anche perché fra la scuola e la famiglia esiste una distanza, una comunicazione difficile”.

Molte famiglie dicono: “Ce la siamo sempre cavata senza saper leggere e scrivere...” e quindi non considerano la scuola

come una buona opportunità per i propri figli. Un elemento di ulteriore difficoltà è l'analfabetismo dei genitori che impedisce il sostegno nell'assolvere gli obblighi scolastici.”<sup>33</sup>

Nonostante le difficoltà appena descritte, si può però notare che nella nostra regione il tasso di frequenza è abbastanza alto.

La percentuale dei frequentanti sugli iscritti nell'anno scolastico 2011/2012 è del 92,8%, dato in crescita rispetto alla rilevazione precedente (91%). (Tav. 76)

Se si osserva poi la percentuale di iscritti rispetto ai presenti<sup>34</sup> (tav. 77) si nota che tutti i bambini sono iscritti alla scuola primaria e secondaria di I grado. Questo può essere considerato un ulteriore successo, mitigato però dalla frequenza che non è sempre regolare (rispettivamente 99% per la primaria e 95,5% per la secondaria di I grado). (Tav. 76)

I valori degli iscritti ai nidi sono invece molto bassi (2%), così come risultano molto contenuti i valori delle scuole d'infanzia (47,1%).

Ciò può essere spiegato dal ruolo assegnato alle donne dalla cultura rom e sinta, vale a dire di coesione della famiglia, dove la cura dei figli minori e l'affiancamento delle giovani spose dei figli sono elementi fondamentali, che di fatto limita l'uso dei servizi scolastici pre-scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda poi l'iscrizione alle scuole secondarie di II grado e ai corsi di formazione in obbligo formativo i valori si attestano al 34,1%. Le basse iscrizioni sono poi accompagnate da una frequenza regolare molto scarsa (75%).

<sup>33</sup> Comune di Reggio Emilia, “Percorrere strade nuove” (a cura di Lucia Gianferrari), giugno 2009.

<sup>34</sup> I dati sono riferiti all'anno scolastico 2012/2013.

Ciò dà dimostrazione della poca importanza attribuita dalle famiglie alla scuola superiore e alla formazione.

“Gli operatori sottolineano i risultati positivi raggiunti nel corso degli anni attraverso progetti per la scolarizzazione e il sostegno degli studenti, ma evidenziano anche che persistono condizioni di svantaggio: apprendimento scolastico non adeguato rispetto agli standard dei coetanei, assenze, mancata condivisione e partecipazione della famiglia rispetto al percorso scolastico.

I ragazzi che intendono proseguire gli studi, oltre a incontrare la mancanza di sostegno da parte della famiglia, possono trovarsi a dover far fronte alla derisione della comunità. Addirittura la famiglia può osteggiare la frequenza scolastica se ritiene che questa allontani il bambino dalla sua cultura. È infatti solo la famiglia che può trasmettere valori e cultura.”

Dicono alcuni operatori intervistati: “I sinti non vedono la scuola come un qualcosa che ti aiuta ad inserirti... viene visto come un parcheggio... Per la cultura sinta quel che conta è saper fare, saper gestire, il sapere in generale non ha importanza...”<sup>35</sup>

Ancora un altro operatore racconta: Quando i bambini vanno a casa e parlano italiano, i genitori chiedono ai loro figli “Cosa sei diventata? Una gagè?”<sup>36</sup>

Una minore scolarizzazione è un elemento che conduce facilmente a una successiva difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro per mancanza di specializzazione e conduce a fenomeni di emarginazione sociale.

Per questo motivo nella Strategia nazionale viene riservata un’attenzione particolare alle iniziative per accrescere le opportunità educative, favorire l’aumento degli iscritti a scuola, la frequenza, il successo scolastico e la piena istruzione. Viene anche promossa la partecipazione dei giovani all’istruzione universitaria, all’alta formazione, alla formazione-lavoro, anche mediante prestiti d’onore e borse di studio.

### **1.3.2.2. Attività lavorativa nei campi pubblici**

I mestieri tradizionali tipici dei sinti e dei rom sono ormai in gran parte scomparsi (lavorazione metalli, allevamento cavalli...), mentre sopravvivono con qualche difficoltà la vendita di oggetti, la raccolta del ferro e la gestione di giostre, spettacoli viaggianti, luna park.

Questi mestieri non sono più remunerativi come un tempo ed è difficile per le famiglie trovare sostentamento tutto l’anno con una sola attività.

Con l’attuale perdita di valore dei mestieri tradizionali, profondi cambiamenti stanno attraversando il contesto culturale di queste comunità e favoriscono l’insorgere di una relazione più stretta delle famiglie sinte e rom con il territorio.

Nasce, soprattutto nelle nuove generazioni, il bisogno di avvicinarsi al mondo del lavoro dipendente ma ciò è ostacolato da un grosso “scoglio culturale”.

Da un’intervista rivolta ad un operatore: “rom e sinti sono in grande difficoltà a fare un lavoro dipendente per un elemento culturale... e perché l’attività delle giostre consente anche uno

---

<sup>35</sup> S. Crocitti e D. Lugli “Verso il superamento dei campi nomadi”, *Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna* pp. 87, 88.

<sup>36</sup> S. Bragato, L. Menetto “E per patria una lingua segreta”, *Nuova Dimensione*, 2007, p. 79.

spazio di libertà...mentre fare un lavoro dipendente significa... la costanza delle otto del mattino tutti i giorni...”

Per i giovani poi le difficoltà si presentano a causa della scarsa istruzione e formazione professionale. Alcuni riferiscono di essere costretti a nascondere di essere rom per cercare e per mantenere un lavoro.

“I ragazzi dicono spesso ... voglio comunque trovare un lavoro, non voglio fare la vita che fanno i miei genitori”... poi nella pratica è molto difficile. Tra i 16 e i 18 anni se non fanno un corso di specializzazione difficilmente riescono a lavorare... Nell'immediato fanno fatica a capirlo...”

“Deluse le aspettative di cambiamento ragazzi e ragazze ripropongono i modelli di vita appresi dai loro genitori e si sposano molto presto, a 16-17 anni. Diventa quindi necessario che i programmi di inserimento lavorativo, (soprattutto per le donne) siano in grado conciliare lavoro, ruoli femminili e funzioni della cura domestica”.<sup>37</sup>

Nella Strategia nazionale tra le misure previste a sostegno dell'inserimento lavorativo, ampio spazio è dato alla promozione della formazione professionale, come strumento per superare situazioni di irregolarità o precarietà del lavoro e favorire lo

sviluppo di attività imprenditoriali autonome, nonché percorsi di inserimento specifici per donne e giovani under 35.

#### *Lavoro contrattualizzato, con partita Iva*

Nella fascia d'età 15-17 nessuno risulta svolgere un'attività formalizzata e solo il 33,7% studia. (Tav. 78)

I ragazzi spesso devono ancora terminare le scuole secondarie di I grado, in alcuni casi sono iscritti alle scuole superiori o a corsi di formazione ma, come già visto in precedenza, la frequenza è limitata e l'abbandono scolastico è molto frequente. I 15-17enni che non studiano, spesso sono impegnati ad aiutare la famiglia in lavori informali.<sup>38</sup>

Fra i 18-64enni<sup>39</sup> le persone che svolgono un lavoro contrattualizzato o con partita iva, sono il 18,7%. La maggioranza dei lavoratori è costituita da maschi (oltre 60%). (Tav. 79)

Se esaminiamo i campi di impiego vedremo che i lavoratori<sup>40</sup> sono ripartiti nell'ordine: spettacolo (giostrai) (41,2%), commercio (21,6%), che comprende la raccolta del ferro (8,8%) e la tenuta di banco alimentare o il lavoro di ambulante (8,2%). Seguono i servizi (20,6%) in cui prevale la figura dell'operatore ecologico e la manutenzione del verde (11,9%), la voce altro (7,7%) che

---

<sup>37</sup> Interviste tratte da: S. Crocitti e D. Lugli “Verso il superamento dei campi nomadi”, *Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna* pp. 93, 94.

<sup>38</sup> Il quesito si riferisce allo svolgimento di attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva e/o di studio nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2012).

<sup>39</sup> Il quesito si riferisce allo svolgimento di attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva e/o di studio nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2012).

<sup>40</sup> Il quesito si riferisce allo svolgimento di attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva e/o di studio nella settimana precedente la rilevazione (dal 23 al 30.11.2012).

ingloba lavori di sartoria, giochi gonfiabili e meccanico di biciclette, poi l'industria (5,2%), le costruzioni (2,6%) e infine, agricoltura e pesca (1%).

Il tipo di contratto prevalente è quello autonomo (71,6%), concentrato soprattutto nel settore dello spettacolo, del commercio (con la raccolta ferro e la vendita di generi alimentari come prime attività).

La percentuale di stabilità nel lavoro è ancora contenuta: si nota infatti che le attività con contratto a tempo indeterminato rappresentano 21,1%, e quelle a tempo determinato sono il 7,2%. Si osserva un'analogia con la situazione presente nella totalità dei campi (Paragrafo 1.2.2.2). (Tav. 80)

La tavola 81 ci consente di analizzare non solo le persone che hanno lavorato nella settimana precedente alla rilevazione, ma tutti coloro che hanno svolto l'attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva nell'arco del 2012.

Nel 2012 i lavoratori<sup>41</sup> sono 210 pari al 18,5% delle persone presenti nei campi.

### *Borse lavoro e tirocini*

Si evidenzia che nel corso del 2012 i Comuni hanno inserito 31 persone in borsa lavoro e 17 in tirocinio.<sup>42</sup>

<sup>41</sup> Si intendono le persone che lavorano nel 2012 e vengono contate una sola volta anche se hanno svolto più lavori.

<sup>42</sup> Si intendono le persone presenti al 30.11.2012 nel campo. Le persone sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più tirocini o borse lavoro durante l'anno.

<sup>43</sup> Percentuale di persone che lavorano in modo non contrattualizzato e senza partita iva nel 2012 calcolata sulle persone presenti nel campo con fascia di età 15-64.

<sup>44</sup> Si intendono le attività non contrattualizzate, senza partita iva svolte dalle persone nel corso del 2012.

<sup>45</sup> Il termine significa andare a chiedere l'elemosina o a vendere piccoli oggetti ad un costo decisamente elevato per ottenere comunque un margine di guadagno.

Si nota che i Comuni hanno concesso le borse lavoro alle sole persone residenti nei campi pubblici, mentre non è così per i tirocini. Infatti 4 persone beneficiarie sono residenti in aree private. (Tav. 82)

### *Lavoro non contrattualizzato, senza partita iva*

In molti casi, come già evidenziato, per motivi di sopravvivenza le persone alternano ai lavori contrattualizzati o con partita iva alcune attività lavorative informali.

I lavoratori informali sono molto più numerosi (341 persone che rappresentano il 30,4% dei presenti).<sup>43</sup> (Tav. 84)

La tavola 83 evidenzia le attività informali segnalate<sup>44</sup>. Al primo posto si colloca la raccolta del ferro (svolta come attività non contrattualizzata esercitata senza partita iva) (53,3%), giostrai (10,1%), elemosina (9,8%) vendita dei fiori (9,6%), vendita porta a porta (6,8%), aiuto giostraio (3,6%), vendemmia e raccolta frutta (1,6%), chiromanzia e lettura carte (1,1%), giochi gonfiabili stagionali (0,8%) e altre attività minori.

Si contano 366 attività svolte da 341 persone nel corso del 2012. Ciò indica che alcune persone svolgono nell'anno più attività informali. Una di queste attività, il "manghèl",<sup>45</sup> è tipicamente

femminile ed è legata al sostentamento quotidiano della famiglia. La richiesta dell'elemosina viene accompagnata di solito dalla vendita di calze, piccoli oggetti artigianali, piantine. Sono attività spesso connotate negativamente nella nostra società, ma rappresentano uno strumento di sopravvivenza delle famiglie, anche se ai margini del mercato del lavoro.

Alcune donne rom intervistate evidenziano un cambiamento nel modo di pensare il lavoro. “Ci sono sempre più persone che lavorano, altri che chiedono l'elemosina, qualcuno ancora ruba, piccoli furti che servono solo per vivere. Anch'io 20 anni fa rubavo, ora non più. La nostra famiglia ha cambiato vita, del resto tutto sta cambiando...”

Anche l'elemosina per una intervistata “è una cosa naturale, non avendo lavoro. Non è una scelta.”<sup>46</sup>

Si noti che, come nel lavoro più formalizzato, nel lavoro informale sono gli uomini ad esser più rappresentati (oltre il 60%). Marcata è la distinzione fra i lavori delle donne e quella degli uomini.

La raccolta del ferro è per gli uomini l'attività più importante, segue quella di giostraio, mentre per le donne sono più presenti la vendita dei fiori, l'elemosina, la vendita porta a porta, la raccolta ferro, l'aiuto giostraio e la chiromanzia.

A volte poi, la via imboccata è quella dell'accattonaggio e del furto. I giovani sono sempre più attratti dalla vita consumistica dei coetanei gagè e il furto diventa uno strumento per appropriarsi di denaro e beni di consumo tanto desiderati.<sup>47</sup>

Gli operatori segnalano: “In alcuni campi vi sono persone che hanno commesso attività illecite...che sono agli arresti domiciliari per furto. La motivazione principale è la difficoltà economica e la mancanza di lavoro che spinge le persone verso la criminalità...”.

“Intraprendere un percorso di vita deviante può presentarsi come una scelta dettata non tanto da inclinazioni personali o tradizioni culturali, quanto da una valutazione delle attività illecite come più redditizie rispetto ai mestieri leciti ma precari e spesso relegati nell'economia informale. I reati contro il patrimonio e lo spaccio di stupefacenti sono quelli in cui sembrano più coinvolti rom e sinti stando alle testimonianze raccolte”.

“Si segnala un importante fattore religioso che ha una funzione deterrente sui comportamenti illeciti. Il radicarsi infatti, presso la comunità sinta, del movimento evangelico zingano ha prodotto in molte persone cambiamenti del modo di vivere”.<sup>48</sup>

“Lo stereotipo e l'immaginario collettivo associato al lavoro, e più in generale alle attività svolte dai rom e dai sinti, è quello che le vede e le interpreta tutte come un insieme di attività svolte illegalmente...”<sup>49</sup>

Quindi solo una progettazione che investe sull'emersione di queste attività, sui processi di emancipazione e autonomia e sulla formazione delle nuove generazioni è in grado di abbattere le barriere che impediscono tuttora ai rom e ai sinti l'accesso al lavoro.

“Ogni politica che voglia favorire l'accesso nel mondo del lavoro per sinti e rom, inoltre, deve essere accompagnata ad azioni

<sup>46</sup> S. Bragato, L. Menetto “E per patria una lingua segreta”, Nuova Dimensione, 2007, p. 116.

<sup>47</sup> AIZO, Quaderni zingari – Lorenza Betassa “La donna romi nell'istituzione totale”, ottobre 1998.

<sup>48</sup> S. Crocitti e D. Lugli “Verso il superamento dei campi nomadi”, Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna, pp. 96, 97

<sup>49</sup> Tratto da bozza “Proposta di Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti”, Regione Emilia-Romagna (maggio 2014).

mirate con l'obiettivo di combattere pregiudizi e stereotipi..."<sup>50</sup>

Per quanto riguarda il tema del lavoro, la Strategia nazionale evidenzia l'importanza del coinvolgimento delle comunità nel percorso di cambiamento: la partecipazione e la co-progettazione sono dunque gli elementi vincenti per far crescere responsabilizzazione e effettiva rappresentanza di queste comunità.

### **1.3.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi pubblici**

Come si è visto per il complesso delle aree, anche per le aree pubbliche, i sinti e i rom si rivolgono agli uffici comunali soprattutto per chiedere contributi economici (in 19 campi è al 1° posto in ordine di importanza) e per "migliorare le condizioni dell'area sosta" (in 13 campi è al 1° posto).

Anche se non al primo posto, la "richiesta di contributi economici" è presente in quasi tutti i campi (46 su 50), "di migliori condizioni dell'area di sosta" in 42 campi; segue poi l' "inserimento lavorativo" richiesto in 36 campi. Particolare interesse viene manifestato per la "richiesta di micro aree" in 27 campi e di "alloggi fuori dal campo" in 26 aree. Infine le "pratiche per documenti"<sup>51</sup> e la formazione professionale sono richieste in 26 aree. Rilevante è il dato della formazione, in quanto misura un interesse che non è presente nelle aree private, e che si può considerare risultato dell'opera di persuasione degli operatori sociali. (Tav. 85)

Si può notare inoltre che in tutti i campi pubblici vengono fatte richieste agli uffici comunali, mentre delle 57 aree private solo 7 si possono definire completamente autonome. Ciò evidenzia il permanere di un forte bisogno di sostegno da parte dei residenti di quasi tutte le aree.

Queste richieste in generale non si discostano molto dalla rilevazione precedente: permane infatti un bisogno di autonomia espresso con la richiesta di lavoro e di formazione professionale, ma anche un perdurare dell'atteggiamento assistenzialistico e di uno stato di bisogno, evidenziati dalla forte richiesta di contributi economici. Unico elemento di novità è il crescente desiderio di autonomia abitativa (in micro aree o in alloggi fuori dal campo).

### **1.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti dei campi pubblici**

La sicurezza delle strutture e degli impianti presenti è un tema che riveste una certa complessità.

I campi sono tutti a norma con la legislazione vigente ad esclusione di un' area in cui l'impianto di una caldaia non è regolare.

Si segnala però che gli impianti elettrici, del gas e idrici, pur essendo a norma al momento della rilevazione, subiscono frequenti modifiche strutturali per opera dei residenti e ciò compromette le condizioni di sicurezza delle aree. In alcuni casi si tratta di gravi manomissioni che obbligano i Comuni al

<sup>50</sup> Tratto da bozza "Proposta di Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti", Regione Emilia-Romagna (maggio 2014).

<sup>51</sup> Le pratiche per documenti solitamente riguardano adempimenti amministrativi come il rilascio di licenze o documentazione richiesta dalla scuola.

ripristino delle condizioni di sicurezza.

Nella provincia di Ravenna è segnalato un campo irregolare con gli impianti idrici e elettrici a norma, ma viene indicata comunque una situazione di precarietà delle strutture.

Sempre nella provincia di Ravenna si segnala, in un'ulteriore area, la necessità di modificare l'impianto elettrico per permettere più punti di accesso alla rete.

A Parma e a Piacenza sono segnalate modifiche degli impianti ad opera dei residenti.

Emerge dalla tavola 86 che in 4 aree a Modena gli impianti elettrico e idrico hanno solo l'allacciamento ai contatori e non l'impianto vero e proprio<sup>52</sup>, quindi i residenti si collegano autonomamente fino al punto di fornitura.

Come avveniva in passato, in molti casi gli impianti nei campi sono assenti. Questa situazione si riferisce alla maggioranza degli impianti a gas e delle caldaie che sono solitamente sostituite da bombole o da apparecchiature elettriche. I sinti e i rom non amano utilizzare il gas, sostengono che sia pericoloso ed economicamente oneroso.

Per quanto riguarda gli incidenti avvenuti nell'ultimo triennio 2009-2012 si osservi la tavola 87.

Si nota che nelle aree pubbliche sono stati segnalati 4 episodi causati prevalentemente da incendi per corto circuito elettrico e per cedimenti di alcune strutture comuni. Queste situazioni mettono in luce la complessità della gestione delle aree.

Altro elemento indagato è la presenza di un responsabile della sicurezza e/o della manutenzione nel campo. In 29 campi (58%) i Comuni hanno incaricato un responsabile con il compito di effettuare i controlli; ciò non esclude che nelle altre aree sosta vengano comunque effettuati controlli periodici da parte delle Forze dell'Ordine o di altri uffici pubblici. (Tav. 88)

I controlli vengono effettuati in quasi tutti i campi. Avvengono periodicamente nel 55,1% delle aree (27) e "solo su segnalazione" nel 44,9% (rimanenti 22 aree). I controlli periodici più frequenti sono "oltre 4 volte l'anno" in 20 campi, a seguire "da 2 a 4 volte l'anno" in 5 campi e "1 volta l'anno" in 2 campi. (Tav. 89)

Strettamente e direttamente connesso al tema della sicurezza e alle condizioni abitative è naturalmente quello della tutela della salute delle persone che abitano i campi.

Anche nella Strategia nazionale viene data molta importanza a questo tema. Si sottolinea l'importanza di favorire la possibilità di accesso ai servizi sociali e sanitari, la prevenzione medico-sanitaria con particolare attenzione a donne, bambini, anziani e disabili. Obiettivo è favorire la salute riproduttiva e coinvolgere i servizi sociali nei programmi di cura medica mediante l'inserimento di mediatori culturali.<sup>53</sup>

#### **1.3.4. Presenza nei campi pubblici di persone non autorizzate**

Motivi di sicurezza dei residenti nei campi inducono alcuni Comuni a prevedere nei propri regolamenti dei limiti agli ingressi di persone che si recano al campo per motivi di visita.

---

<sup>52</sup> Nella tavola è stata utilizzata la voce "non esiste impianto".

<sup>53</sup> Si veda in appendice la descrizione di progetti per la tutela della salute avviati in Emilia-Romagna nel triennio 2009-2012.

Sono 27 i Comuni che chiedono un'autorizzazione per accedere al campo (54%), e 3 quelli che ritengono necessaria una sola comunicazione. (Tav. 90)

In alcuni casi, durante l'anno, può avvenire che vi siano persone che sostano nei campi ma non sono state autorizzate dal Comune. I campi con persone non autorizzate sono 12 pari al 24,0% del totale dei campi (Tav. 91), mentre sono 198 le persone non autorizzate a risiedere nei campi<sup>54</sup>.

Le principali motivazioni addotte sono: mancato rispetto del regolamento che prevede il pagamento delle utenze, mancata presentazione di documenti richiesti dal Comune, mancata residenza al campo, sosta prolungata oltre i termini previsti dal regolamento, mancato rilascio del permesso di soggiorno, familiari dei residenti che vivono nel campo per periodi non continuativi. Quest'ultima motivazione riguarda gli spostamenti periodici di familiari che vanno in visita a un parente e partecipano a nascite, morti, feste, manifestazioni religiose, aiuti a chi è ammalato o in difficoltà.

Come segnalano gli operatori "questo flusso di persone genera sovraffollamento e può permanere a volte per periodi lunghi e non definiti". (Tav. 92)

Si nota nella tavola 93 che i Comuni nel triennio 1.12.2009-30.11.2012 hanno attuato 11 interventi di allontanamento in 4 campi. Le persone allontanate sono state 19.

Si osserva che queste situazioni in cui si è reso necessario un intervento sono state molto limitate.

Le motivazioni indicate dai Comuni sono: sovraffollamento, mancata residenza e irregolarità col permesso di soggiorno.

---

<sup>54</sup> Il dato si riferisce al 30 novembre 2012.

### 1.3.5. Trasferimenti dai campi pubblici

La realizzazione dei primi campi risale agli anni '90 e fu considerata un importante miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie che si trovavano in condizioni di disagio.

Però già da alcuni anni nella nostra regione si è pensato ad un superamento dei campi nomadi, visti in molti casi come luoghi isolati e segreganti e si sono cercate alternative in tal senso. Pensare di differenziare gli interventi abitativi, a seconda delle singole realtà territoriali e delle scelte individuali, può aiutare a risolvere situazioni di conflitto ed esclusione sociale.

Questo orientamento lo troviamo puntualizzato anche nella Strategia nazionale.

Si indica infatti come fondamentale l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative rivolte ai sinti e ai rom nel rispetto dell'unità familiare e di un'equa dislocazione.

La finalità - si dice nella Strategia - è superare le logiche emergenziali e i grandi insediamenti monoetnici. Altro elemento importante è favorire la cooperazione interistituzionale per l'offerta abitativa.

Le indicazioni della Strategia sono utili per una riflessione sulle diverse caratteristiche delle popolazioni che vivono nei campi. Come è già stato osservato nei paragrafi precedenti, i sinti e i rom sono popoli culturalmente diversi fra loro, con abitudini e modi di vivere differenti e dunque anche le richieste abitative non sono omogenee.

I sinti preferiscono vivere in aree attrezzate e urbanizzate, con

edifici adibiti a servizi e spazi di socializzazione all'interno e con case mobili o caravan da collocare all'interno dell'area e da usare come spazio privato del nucleo familiare ristretto.

I sinti per mantenere vive le tradizioni della propria cultura, desiderano vivere a contatto con la propria famiglia allargata, condividendo uno spazio comune all'aperto e sono in genere poco propensi a vivere in una casa popolare.

Nella nostra regione, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, molti hanno acquistato terreni, oppure sono stati inseriti in micro aree e aree a destinazione particolare autogestite. Alcuni sinti hanno anche accettato la soluzione in appartamenti di edilizia residenziale pubblica o privata.

I rom stranieri al contrario, provenendo da città in cui avevano case di proprietà, sono più orientati ad una collocazione abitativa in appartamenti o case in muratura.

A queste persone è stato offerto da alcuni Comuni un inserimento in alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata.

Nel triennio dicembre 2009 - novembre 2012 sono state trasferite 61 persone dai campi pubblici e sono state inserite in 12 alloggi. (Tav. 94)

Come già osservato nel paragrafo 1.1.2, se esaminiamo il complesso dei trasferimenti avvenuti dal 2003 al 2012 il numero di persone inserite dai Comuni negli alloggi sale considerevolmente, a dimostrazione dell'impegno profuso in

questi anni dagli enti locali.

Le persone trasferite dai campi sosta, transito e strutture di accoglienza e emergenziali<sup>55</sup> sono complessivamente 568. (Tav. 97)

Si tratta di numeri significativi che dimostrano l'importante impegno delle amministrazioni locali volto a superare il campo come permanenza di lungo periodo.

Non sempre però l'inserimento ha esito positivo. L'entità delle difficoltà incontrate dalle famiglie è misurato da un apposito quesito rivolto alle amministrazioni comunali.

Possiamo quindi osservare le tavole 95 e 96 che ci consentono di evidenziare nel triennio 2009-2012 quante sono le persone che hanno rinunciato all'alloggio e quante quelle che ne sono state allontanate.

Emerge che 15 persone hanno rinunciato a vivere in appartamento. Le motivazioni sono state: mancanza di risorse economiche per il pagamento dell'affitto, problemi relazionali, impossibilità di trasferire in un unico appartamento tutta la famiglia allargata e la separazione dei coniugi.

I casi di allontanamento invece hanno riguardato 31 persone da 5 alloggi. Nella maggioranza dei casi si tratta di sfratti per morosità. Gli altri casi riguardano la separazione di una coppia, il decesso dell'intestatario dell'alloggio, e il mancato rispetto

---

<sup>55</sup> Da segnalare la sperimentazione del Comune di Bologna che con il "progetto di superamento delle strutture di accoglienza ed emergenziali" ha permesso di inserire nel triennio nov. 2006-nov. 2009 241 persone in 53 alloggi di edilizia privata o pubblica. Un ulteriore piano triennale 2008-2011 ha consentito ulteriori inserimenti di famiglie.

delle regole condominiali.

Si precisa che le rinunce e gli allontanamenti avvenuti nel triennio 2009-2012 riguardano in gran parte persone inserite in appartamenti in periodi precedenti.

Quindi delle ultime 61 persone trasferite solo 3 hanno rinunciato per mancanza di risorse economiche e solo 6 sono state allontanate per mancato rispetto delle regole condominiali.

Per superare le situazioni di insuccesso i Comuni hanno attuato azioni di accompagnamento.

“A volte però l’autonomizzazione non è un obiettivo sempre perseguibile, e quindi si dovrà pensare di prevedere, accanto alla via dell’autonomizzazione... altre vie alternative da percorrere laddove si veda l’impossibilità del singolo o del nucleo familiare di raggiungere l’indipendenza”<sup>56</sup>.

Per quanto riguarda le soluzioni abitative in terreni privati di proprietà dei sinti e dei rom va evidenziata l’importanza del passaggio verso l’autonomia del nucleo familiare, ma si rileva il problema dell’irregolarità di queste aree per via degli abusi edilizi.

“Al pari della microarea, il terreno privato implica un risparmio per l’amministrazione che non è più responsabile della gestione dei luoghi. Il problema è che questi terreni sono agricoli e sono partiti dei provvedimenti giudiziari per abuso edilizio. In alcuni casi la proprietà è stata acquisita dal Comune per effetto del provvedimento giudiziario e sono stati fatti anche abbattimenti

di strutture. Però le persone continuano ad abitare lì perché non si sono trovate finora alternative...”<sup>57</sup>

Per quanto riguarda invece alcune micro aree (Modena) e alcuni campi (Bologna, Reggio Emilia) gli operatori segnalano che si sono create situazioni di sovraffollamento a causa della creazione di nuove unioni familiari e nascite di bambini. Questo elemento può generare conflittualità tra le persone e quindi potrebbe essere necessario un passaggio dei nuovi nuclei verso altre soluzioni abitative.

### **1.3.6. Personale che opera nei campi pubblici**

Nella nostra regione, i comuni sono impegnati da anni nelle politiche di inclusione di rom e sinti.

Gli operatori svolgono un importante ruolo che aiuta l’integrazione di queste popolazioni.

“Gli operatori seguono quindi il percorso di scolarizzazione dei bambini limitando l’abbandono scolastico, creano percorsi di socializzazione tra le persone del campo e il territorio, seguono situazioni particolari di disagio, fungono da mediatori tra famiglie e servizi, attivano percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro, svolgono una funzione di segretariato sociale per il disbrigo delle pratiche, [avviano percorsi di uscita dal campo e accompagnamento verso altre tipologie abitative, seguono percorsi di affido] e seguono specifici progetti”.<sup>58</sup>

Per quanto riguarda il dettaglio dei progetti relativi al triennio

---

<sup>56</sup> S. Crocitti e D. Lugli “Verso il superamento dei campi nomadi”, *Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna*, p. 152.

<sup>57</sup> S. Crocitti e D. Lugli “Verso il superamento dei campi nomadi”, *Il Difensore civico, Regione Emilia-Romagna*, p. 128.

<sup>58</sup> *Tratto da CSAPSA, (a cura di Roberta Pennarella e Francesco Tripodi), “Crescere in sosta”, settembre 2008.*

<sup>59</sup> *Il riparto delle ore è frutto di una stima indicata dai Comuni.*

2009-2012 avviati nella regione Emilia-Romagna si veda la sezione dedicata in appendice.

Dai dati della rilevazione emerge che il personale che lavora nei campi pubblici è lo stesso che lavora anche nelle aree private.

I Comuni indicano 139 operatori che lavorano per 560 ore settimanali nei 51 campi pubblici e per 117 ore nelle aree private.<sup>59</sup> (Tav. 98)

Osservando i soli campi pubblici si nota che in 46 campi è presente personale, nei rimanenti 5 campi i sinti e i rom si autogestiscono totalmente. (Tav. 99)

Diverse sono le qualifiche del personale che si occupa dei campi. Nell'ordine troviamo educatori (27,3%), volontari (20,1%), assistenti sociali (18%), funzionari amministrativi e dirigenti (17,3%), addetti alla manutenzione (9,4%), agenti di polizia municipale (5%); e infine assistenti sanitari, pedagogisti e coloro che prestano servizio civile nazionale (2,9%).

Per quanto riguarda le ore impegnate settimanalmente sono concentrate principalmente nella figura dell'educatore, dell'assistente sociale e del volontario. (Tav. 100)

## 2. TAVOLE STATISTICHE (\*)

Tav. 1 - Comuni per provincia e il grado di partecipazione all'indagine. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Totale Comuni	Totale Comuni che hanno risposto	% di risposta
Bologna	60	60	100,0
Ferrara	26	26	100,0
Forlì-Cesena	30	30	100,0
Modena	47	36	76,6
Parma	47	41	87,2
Piacenza	48	48	100,0
Ravenna	18	18	100,0
Reggio Emilia	45	45	100,0
Rimini	27	27	100,0
Emilia-Romagna	348	331	95,1

Tav. 2 - Comuni della regione Emilia-Romagna per provincia, presenza di campi/aree e popolazione

Provincia	Comuni che hanno compilato il questionario	Comuni che hanno segnalato la presenza di campi/aree con popolazione sinta e rom ma non hanno compilato il questionario o l'hanno compilato solo in minima parte	Comuni che non hanno popolazione Sinta e Rom nel territorio	Comuni che non hanno fornito risposta	Totale Comuni
Bologna	6	1	53		60
Ferrara	2		24		26
Forlì-Cesena			30		30
Modena	5	1	30	11	47
Parma	1		40	6	47
Piacenza	2	1	45		48
Ravenna	2	1	15		18
Reggio Emilia	8	2	35		45
Rimini	2	2	23		27
Emilia-Romagna	28	8	295	17	348

(\*) ove non specificatamente indicato i dati si riferiscono al 30 novembre 2012

## 2.1. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)

Tav. 3 – Campi/aree sosta e transito per presenze e proprietà dei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna (rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Proprietà delle aree	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
	Campi/aree	Popolazione presente	Campi/aree	Popolazione presente	Campi/aree	Popolazione presente
Pubbliche	51	1.742	7	136	58	1.878
Private	57	691	14	176	71	867
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>2.433</b>	<b>21</b>	<b>312</b>	<b>129</b>	<b>2.745</b>

Tav. 4 – Campi/aree sosta e transito per numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna. Anni 2006, 2009, 2012 (Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Data rilevazione	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
	Campi/aree	Popolazione presente	Campi/aree	Popolazione presente	Campi/aree	Popolazione presente
30.11.2006	58	1.982	44	568	102	2.550
30.11.2009	108	2.287	22	357	130	2.644
30.11.2012	108	2.433	21	312	129	2.745

Tav. 5 – Campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna  
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Provincia	Campi sosta			Campi transito			Totale	
	Regolari	Irregolari	Non definito (***)	Totale	Regolari	Irregolari		Totale
Bologna (*)	12	4		16			0	16
Ferrara	2			2			0	2
Forlì-Cesena				0			0	0
Modena (*)	22	2		24			0	24
Parma	1			1			0	1
Piacenza	3		1	4			0	4
Ravenna	1	2		3			0	3
Reggio Emilia (*)(**)	13	53	1	67			0	67
Rimini (****)	6	5		11	1		1	12
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>66</b>	<b>2</b>	<b>128</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>129</b>

(\*) Di cui 24 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo).

Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(\*\*) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei nomadi (art. 7 L.R. 47/88)

(\*\*\*) Un campo nella provincia di Piacenza non è stato definito in quanto il comune non ha chiarito se l'area è regolare o irregolare, mentre nella provincia di Reggio Emilia in un campo sono in corso le procedure di regolarizzazione

(\*\*\*\*) 4 aree sono state espropriate

Tav. 6 – Campi/aree sosta e transito per comune e numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna  
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai Comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Bologna (*)	Bo	8	262			8	262
Bentivoglio	Bo			1	13	1	13
Budrio	Bo	1	30			1	30
Calderara di Reno	Bo	1	37			1	37
Casalecchio di Reno	Bo	1	47			1	47
Granarolo dell'Emilia	Bo	3	64			3	64
San Lazzaro di Savena	Bo	1	80			1	80
<b>Totale</b>	<b>Bo</b>	<b>15</b>	<b>520</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>533</b>
Forlì	Fc						0
<b>Totale</b>	<b>Fc</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Argenta	Fe	1	21			1	21
Ferrara	Fe	1	49			1	49
<b>Totale</b>	<b>Fe</b>	<b>2</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>70</b>
Camposanto	Mo	1	26			1	26
Carpi	Mo	1	79			1	79
Castelfranco Emilia	Mo	1	17			1	17
Castelnuovo Rangone	Mo	1	36			1	36
Mirandola	Mo			1	21	1	21
Modena	Mo	18	300	1	10	19	310
<b>Totale</b>	<b>Mo</b>	<b>22</b>	<b>458</b>	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>489</b>
Parma	Pr	1	51			1	51
<b>Totale</b>	<b>Pr</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>51</b>
Caorso	Pc			1	31	1	31

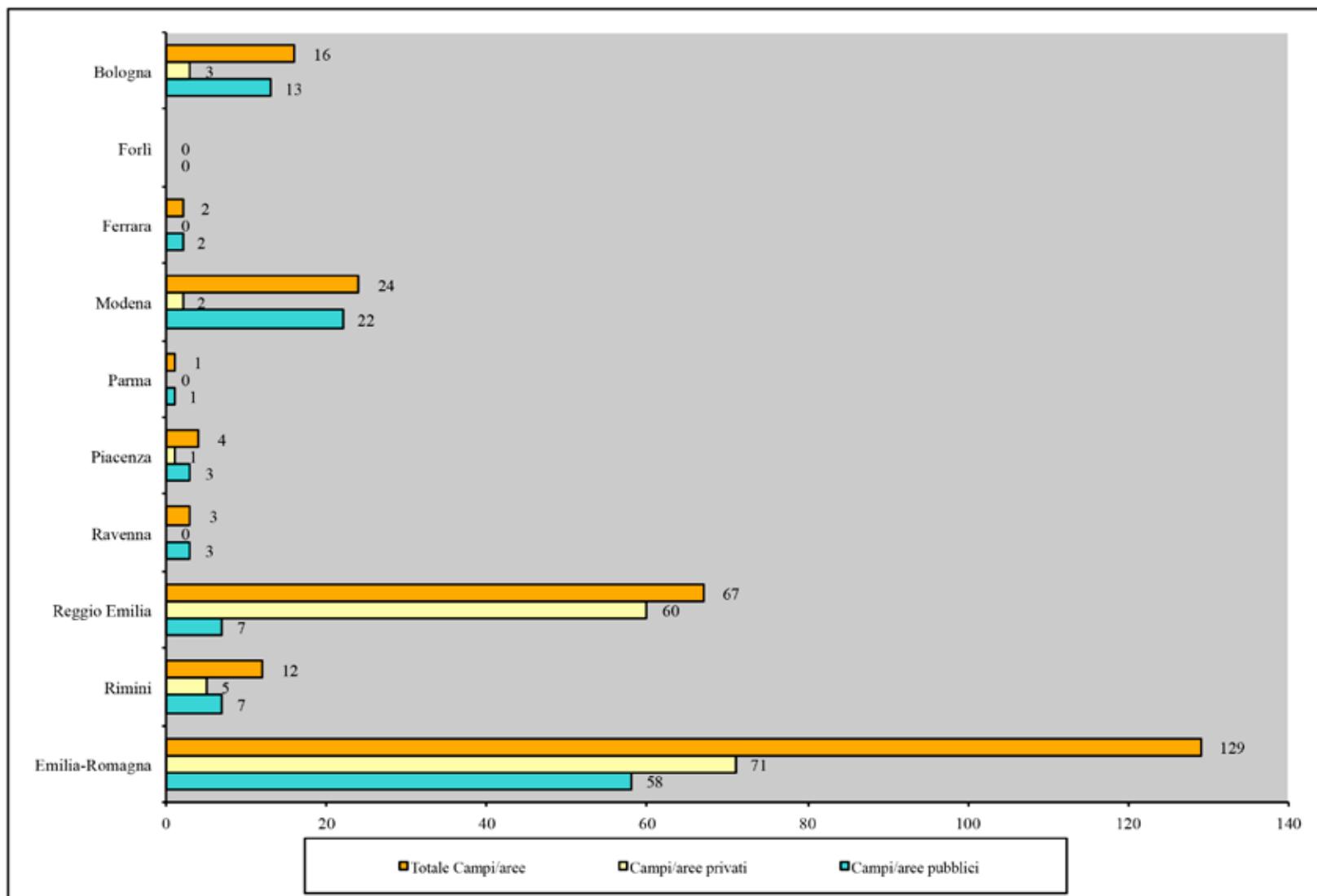
Tav. 6 - Segue

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Castel San Giovanni	Pc	1	49			1	49
Piacenza (**)	Pc	2	130			2	130
<b>Totale</b>	<b>Pc</b>	<b>3</b>	<b>179</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>4</b>	<b>210</b>
Faenza	Ra	1	16			1	16
Lugo	Ra	1	34			1	34
Sant'Agata sul Santerno	Ra			1	23	1	23
<b>Totale</b>	<b>Ra</b>	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>73</b>
Bibbiano	Re	7	127			7	127
Cadelbosco di Sopra	Re			9	96	9	96
Castelnuovo di Sotto	Re	3	28			3	28
Cavriago	Re	4	34			4	34
Correggio	Re	1	51			1	51
Guastalla	Re	1	22			1	22
Novellara	Re	1	29			1	29
Poviglio	Re	1	23			1	23
Quattro Castella	Re			2	26	2	26
Reggio Emilia	Re	38	730			38	730
<b>Totale</b>	<b>Re</b>	<b>56</b>	<b>1.044</b>	<b>11</b>	<b>122</b>	<b>67</b>	<b>1.166</b>
Casteldelci	Rn	1				1	0
Coriano	Rn			4	26	4	26
Misano Adriatico	Rn	6	61			6	61
Rimini	Rn			1	66	1	66
<b>Totale</b>	<b>Rn</b>	<b>7</b>	<b>61</b>	<b>5</b>	<b>92</b>	<b>12</b>	<b>153</b>
<b>Totale RER</b>		<b>108</b>	<b>2.433</b>	<b>21</b>	<b>312</b>	<b>129</b>	<b>2.745</b>

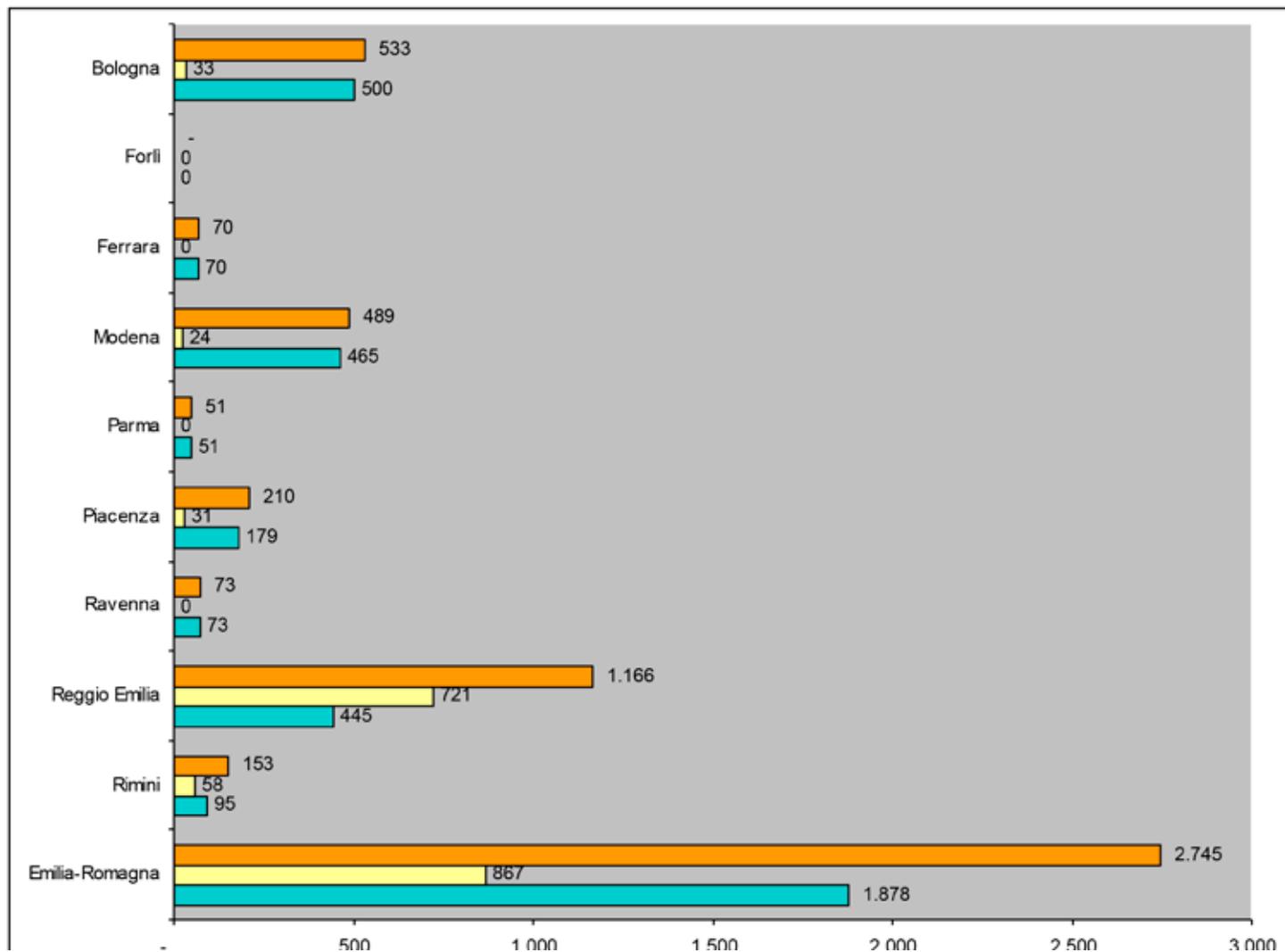
(\*) I dati sono parziali in quanto si riferiscono alle sole aree pubbliche e regolari. Nel 2014 sono state stimate 244 presenze di rom rumeni che vivono in insediamenti irregolari e 200 sinti che vivono in 17 aree private irregolari

(\*\*) Persone residenti

Graf. 1 – Campi/aree sosta e transito. Ripartizione provinciale. Regione Emilia-Romagna  
 (dati rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)



Graf. 2 - Sinti e rom presenti nei campi/aree sosta e transito. Ripartizione provinciale. Regione Emilia-Romagna  
(dati rilevati con questionario e segnalati dai Comuni)



Tav. 7 – Campi/aree sosta e transito pubblici per comune e numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna  
(Rilevati con questionario e segnalati dai comuni)

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai Comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Bologna	Bo	8	262			8	262
Budrio	Bo	1	30			1	30
Calderara di Reno	Bo	1	37			1	37
Casalecchio di Reno	Bo	1	47			1	47
Granarolo dell'Emilia	Bo	1	44			1	44
San Lazzaro di Savena	Bo	1	80			1	80
<b>Totale</b>	<b>Bo</b>	<b>13</b>	<b>500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>500</b>
Forlì	Fc						0
<b>Totale</b>	<b>Fc</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Argenta	Fe	1	21			1	21
Ferrara	Fe	1	49			1	49
<b>Totale</b>	<b>Fe</b>	<b>2</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>70</b>
Camposanto	Mo	1	26			1	26
Carpi	Mo	1	79			1	79
Castelfranco Emilia	Mo	1	17			1	17
Castelnuovo Rangone	Mo	1	36			1	36
Mirandola (*)	Mo			1	21	1	21
Modena	Mo	17	286			17	286
<b>Totale</b>	<b>Mo</b>	<b>21</b>	<b>444</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>465</b>
Parma	Pr	1	51			1	51
<b>Totale</b>	<b>Pr</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>51</b>
Castel San Giovanni	Pc	1	49			1	49

Tav. 7 - Segue

Comune	Provincia	Campi/aree sosta e transito rilevati con questionario		Campi/aree sosta e transito segnalati dai comuni (senza compilazione questionario)		Totale campi/aree sosta e transito	
		N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente	N. campi/aree	Popolazione presente
Piacenza	Pc	2	130			2	130
<b>Totale</b>	<b>Pc</b>	<b>3</b>	<b>179</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>179</b>
Faenza	Ra	1	16			1	16
Lugo	Ra	1	34			1	34
Sant'Agata sul Santerno	Ra			1	23	1	23
<b>Totale</b>	<b>Ra</b>	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>73</b>
Correggio	Re	1	51			1	51
Guastalla	Re	1	22			1	22
Reggio Emilia	Re	5	372			5	372
<b>Totale</b>	<b>Re</b>	<b>7</b>	<b>445</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>445</b>
Casteldelci	Rn	1				1	0
Coriano	Rn			4	26	4	26
Misano Adriatico	Rn	1	3			1	3
Rimini	Rn			1	66	1	66
<b>Totale</b>	<b>Rn</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>92</b>	<b>7</b>	<b>95</b>
<b>Totale RER</b>		<b>51</b>	<b>1.742</b>	<b>7</b>	<b>136</b>	<b>58</b>	<b>1.878</b>

(\*) Area provvisoria per inagibilità per terremoto

## Dati economici

Tav. 8 - Spese sostenute per sinti e rom indicate nel bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Ripartizione comunale. Regione Emilia-Romagna

Ente	Città	Provincia	Spese in conto capitale per le aree/campi	Spese di gestione complessive delle aree/campi	Contributi economici e esonero rette scolastiche per sinti e rom	Interventi di integrazione sociale	Totale spese
Comune	Bologna (*)	BO	0,00	63.419,80	64.946,95	527.294,64	655.661,39
Comune	Bentivoglio (**)	BO					
Comune	Budrio	BO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Calderara di Reno	BO	0,00	0,00	4.000,00	7.200,00	11.200,00
Comune	Casalecchio di Reno	BO	0,00	69.961,00	13.450,00	0,00	83.411,00
Comune	Granarolo dell'Emilia	BO	0,00	9.319,66	185,00	0,00	9.504,66
Comune	San Lazzaro di Savena	BO	48.631,30	70.529,62	4.534,35	5.932,00	129.627,27
	<b>Totale</b>	<b>BO</b>	<b>48.631,30</b>	<b>213.230,08</b>	<b>87.116,30</b>	<b>540.426,64</b>	<b>889.404,32</b>
	%		5,47	23,97	9,79	60,76	100,00
Comune	Argenta	FE	0,00	2.933,16	0,00	0,00	2.933,16
Comune	Ferrara	FE	0,00	55.523,00	537,00	17.555,00	73.615,00
	<b>Totale</b>	<b>FE</b>	<b>0,00</b>	<b>58.456,16</b>	<b>537,00</b>	<b>17.555,00</b>	<b>76.548,16</b>
	%		0,00	76,37	0,70	22,93	100,00
Comune	Camposanto	MO	0,00	0,00	597,11	0,00	597,11
Unione dei comuni	Carpi - Unione delle Terre d'Argine	MO	0,00	81.700,00	12.740,94	12.000,00	106.440,94
Istituzione per la gestione servizi sociali (ente di derivazione comunale)	Castelfranco Emilia	MO	0,00	2.005,68	1.283,76	0,00	3.289,44
Comune	Castelnuovo Rangone	MO	0,00	32.985,46	0,00	0,00	32.985,46
Comune	Mirandola	MO	0,00	3.596,00	738,00	0,00	4.334,00
Comune	Modena (**)	MO					
	<b>Totale</b>	<b>MO</b>	<b>0,00</b>	<b>120.287,14</b>	<b>5.159,81</b>	<b>22.200,00</b>	<b>147.646,95</b>

Tav. 8 - Segue

Ente	Città	Provincia	Spese in conto capitale per le aree/campi	Spese di gestione complessive delle aree/campi	Contributi economici e esonero rette scolastiche per sinti e rom	Interventi di integrazione sociale	Totale spese
	%		0,00	81,47	3,49	15,04	100,00
Comune	Parma	PR	0,00	267.324,00	19.211,00	9.936,00	296.471,00
	Totale	PR	0,00	267.324,00	19.211,00	9.936,00	296.471,00
	%		0,00	90,17	6,48	3,35	100,00
Comune	Caorso (**)	PC					
Comune	Castel San Giovanni	PC	0,00	56.203,20	7.045,00	0,00	63.248,20
Comune	Piacenza	PC	0,00	142.064,75	13.324,00	68.035,29	223.424,04
	Totale	PC	0,00	198.267,95	20.369,00	68.035,29	286.672,24
	%		0,00	69,16	7,11	23,73	100,00
Comune	Faenza	RA	0,00	dnd	800,00	0,00	800,00
Comune	Lugo	RA	0,00	10.133,09	6.800,00	0,00	16.933,09
Unione dei comuni	Sant'Agata sul Santerno	RA	0,00	0,00	0,00	400,00	400,00
	Totale	RA	0,00	10.133,09	7.600,00	400,00	18.133,09
	%		0,00	55,88	41,91	2,21	100,00
Comune	Bibbiano	RE	0,00	2.500,00	0,00	6.600,00	9.100,00
Comune	Cadelbosco di Sopra	RE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Castelnovo di Sotto	RE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Cavriago	RE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Unione dei comuni	Correggio - Unione Comuni pianura reggiana	RE	0,00	5.500,00	2.958,00	0,00	8.458,00
Comune	Guastalla	RE	0,00	414,17	0,00	0,00	414,17
Comune	Novellara	RE	0,00	0,00	924,00	0,00	924,00

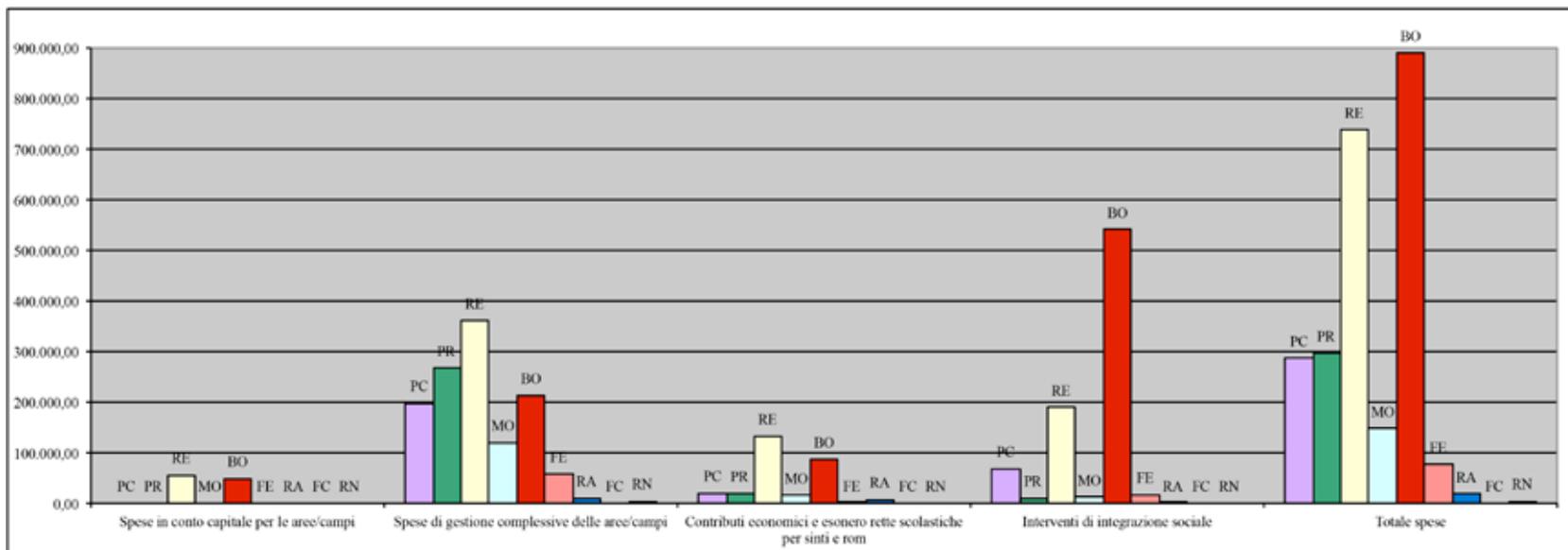
Tav. 8 - Segue

Ente	Città	Provincia	Spese in conto capitale per le aree/campi	Spese di gestione complessive delle aree/campi	Contributi economici e esonero rette scolastiche per sinti e rom	Interventi di integrazione sociale	Totale spese
Comune	Poviglio	RE	0,00	0,00	400,00	0,00	400,00
Comune	Quattro Castella	RE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Reggio Emilia	RE	55.854,26	352.762,61	127.995,17	182.463,68	719.075,72
	<b>Totale</b>	<b>RE</b>	<b>55.854,26</b>	<b>361.176,78</b>	<b>132.277,17</b>	<b>189.063,68</b>	<b>738.371,89</b>
	%		7,56	48,92	17,91	25,61	100,00
Comune	Casteldelci	RN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Coriano	RN	0,00	806,81	0,00	0,00	806,81
Comune	Misano Adriatico	RN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune	Rimini	RN	0,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
	<b>Totale</b>	<b>RN</b>	<b>0,00</b>	<b>4.806,81</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.806,81</b>
	%		0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
	<b>Emilia-Romagna</b>		<b>104.485,56</b>	<b>1.233.682,01</b>	<b>282.470,28</b>	<b>837.416,61</b>	<b>2.458.054,46</b>
	%		4,25	50,19	11,49	34,07	100,00

(\*) *Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).*

(\*\*) *Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)*

Graf. 3 - Spese sostenute per sinti e rom. Bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom. Ripartizione provinciale. Regione Emilia-Romagna (\*)



(\*) *Dati mancanti: Comune di Modena, Comune di Bentivoglio (Bo), Comune di Caorso (Pc)*  
*Dati parziali: Comune di Bologna (rilevati 6 quartieri su 9)*

Tav. 9 - Spese in conto capitale per le aree/campi:  
dati riferiti al bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Regione Emilia-Romagna (\*)

	Allestimento nuove aree	Miglioramenti strutturali di aree esistenti	Altro	Specifica di altro	Totale spese in conto capitale per le aree/campi
	0,00	102.597,96	1.887,60	Spese tecniche	104.485,56
%	0,00	98,19	1,81		100,00

(\*) *Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).  
Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)*

Tav. 10 - Spese di gestione complessive delle aree/campi:  
dati riferiti al bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Regione Emilia-Romagna (\*)

	Spese personale	Spese utenze (gas, luce, acqua)	Spese manutenzione ordinaria campi	Altro	Nota di altro	Totale spese di gestione complessive delle aree/campi
	257.446,68	529.662,73	46.170,24	69.658,56	Costi indiretti, contributi progetti, tassa rifiuti,	1.233.682,01
% (**)	28,51	58,66	5,11	7,71		100,00 (902.938,21)

(\*) *Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).*

*Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)*

(\*\*) *La percentuale è calcolata su 902.938,21 (cifra al netto di 63.419,80 euro che il Comune di Bologna non ha ripartito fra le singole voci e di 267.324,00 euro che il Comune di Parma non ha ripartito)*

Tav. 11 - Contributi economici e spese per esonero rette scolastiche per sinti e rom:  
dati riferiti al bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Regione Emilia-Romagna (\*)

Contributi per alloggi Erp o alloggi privati	Contributi per integrazione reddito familiare	Nota contributi per integrazione reddito familiare	Altri contributi	Nota di altri contributi	Spese per esonero rette scolastiche	Totale contributi economici e spese per esonero rette scolastiche
11.665,65	106.388,71	Spese stufa pallet, buoni alimentari, aiuti per pagare bollette	17.045,00	Spese sanitarie, spese per mantenimento figli, esenzione ticket, spese straordinarie	147.370,92	282.470,28
%	4,13		6,04		52,17	100,00

(\*) Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).  
Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)

Tav. 12 - Interventi di integrazione sociale:  
dati riferiti al bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Regione Emilia-Romagna (\*)

Spese interventi socio educativi	Spese inserimenti lavorativi	Altri interventi	Nota di altri interventi	Totale interventi di integrazione sociale
			Di cui: - 24.816,00 euro per affidi extrafamiliari e 470.932,69 euro per inserimenti in struttura; - 128.933,72 euro per minori in comunità e 400 euro per albergo per emergenza freddo; - Attività sportiva minori, acquisto libri di testo, esenzione "estate per tutti", contributo giornata della memoria, trasporto scolastico per importo: 54.588,29 euro	
108.688,96	33.345,95	695.381,70		837.416,61
%	12,98	3,98	83,04	100,00

(\*) Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).  
Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)

Tav. 13 - Totale entrate a copertura delle spese:

dati riferiti al bilancio consuntivo 2011 dell'ente titolare dei servizi rivolti alla popolazione sinta e rom indipendentemente dal tipo di gestione diretta o indiretta. Regione Emilia-Romagna

Utenti	Comune	Provincia	Regione	Stato	Ue	Altro	Nota di altro	Totale entrate
5.921,32	2.324.426,76	732,00	8.386,00	0,00	0,00	118.588,38	Unione dei comuni, Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia (ente di derivazione comunale)	2.458.054,46
%	0,24	94,56	0,03	0,34	0,00	0,00	4,82	100,00

(\*) *Comune di Bologna: i dati sono parziali. Sono state rilevate le spese sostenute per gli utenti delle 3 aree sosta pubbliche, e le spese sostenute per gli altri utenti rom e sinti dei Servizi Sociali Territoriali. Non tutti i quartieri hanno però risposto al questionario (hanno risposto 6 quartieri su 9).*

*Dati mancanti: Comune di Bentivoglio (Bo), Modena, Caorso (Pc)*

## 2.2. Campi/aree sosta e transito (rilevati con questionario)

Le tavole riportate in questa sezione comprendono i campi di proprietà pubblica e i campi di proprietà privata.

### 2.2.1. Caratteristiche dei campi e delle aree

Tav. 14 – Campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta			N. campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	12	3	15			0	15
Ferrara	2		2			0	2
Forlì-Cesena	0		0			0	0
Modena (*)	21	1	22			0	22
Parma	1		1			0	1
Piacenza	3		3			0	3
Ravenna	1	1	2			0	2
Reggio Emilia (*)(**)	12	44	56			0	56
Rimini	6		6	1		1	7
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>49</b>	<b>107</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>108</b>

(\*) Di cui 24 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo). Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(\*\*) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei nomadi (art. 7 L.R. 47/88)

Tav. 15 – Campi/aree sosta, transito, centri di accoglienza presenti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Anno rilevazione	N. campi sosta			N. campi transito			N. centri di accoglienza			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
1996	29	8	37	5	5	10	n.r.	n.r.	0	47
1998	28	8	36	2	2	4	n.r.	n.r.	0	40
2000	30	12	42	5		5	n.r.	n.r.	0	47
2003	37	10	47	1	1	2	3		3	52
2006	42	12	54	1	1	2	2		2	58
2009	59	48	107	1		1			0	108
2012	58	49	107	1		1			0	108

Tav.16 – Campi/aree sosta e transito secondo la proprietà dell’area. Regione Emilia-Romagna

Proprietà	N. campi	%
Pubblica	51	47,2
Privata in affitto	1	0,9
Privata a titolo gratuito/in comodato gratuito	2	1,9
Privata di proprietà dei sinti e dei rom	54	50,0
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>

Tav. 17 – Campi/aree sosta e transito secondo il tipo di gestione. Regione Emilia-Romagna

Tipo di gestione	N. campi	%
Comune con gestione propria (*)	30	27,8
Comuni in convenzione con cooperative sociali	12	11,1
Comuni in convenzione con associazioni di volontariato		
Comuni con incarico professionale		
Azienda Usi su delega del Comune		
Consorzio servizi sociali/Associazioni di Comuni		
Direttamente dai sinti/rom residenti	66	61,1
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>

(\*) *Comune Lugo (Ra) in collaborazione con i servizi sociali dell’unione dei Comuni della Bassa Romagna*

Tav. 18 - Campi/aree sosta e transito secondo il tipo di gestione. Regione Emilia-Romagna. Anni 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Tipo di gestione	1998	%	2000	%	2003	%	2006	%	2009	%	2012	%
Comune direttamente o in convenzione	27	67,5	31	66,0	28	57,1	30	53,6	41	38,0	42	38,9
Direttamente dai sinti/rom residenti	11	27,5	16	34,0	21	42,9	26	46,4	67	62,0	66	61,1
Non risponde	2	5,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>47</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>

Tav. 19 – Campi/aree sosta e transito per capoluogo di provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Campi sosta			Campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (**)	8		8			0	8
Ferrara	1		1			0	1
Forli-Cesena			0			0	0
Modena (**)	18		18			0	18
Parma	1		1			0	1
Piacenza	2		2			0	2
Ravenna			0			0	0
Reggio Emilia (*) (**)	5	33	38			0	38
Rimini			0			0	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>33</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68</b>

(\*) di cui 1 campo è sosta a destinazione particolare

(\*\*) di cui 6 campi sono micro aree a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

Tav. 20 - Campi/aree sosta e transito secondo la superficie. Regione Emilia-Romagna

Superficie in mq	N. campi	%	% cumulata
0 a 1000	22	21,0	21,0
1001 a 3000	50	47,6	68,6
3001 a 6000	23	21,9	90,5
Oltre 6000	10	9,5	100,0
Non risponde	3		
<b>Totale complessivo</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	

Tav. 21 - Campi/aree sosta e transito secondo il numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna

Classi n. persone presenti	n. campi	% cumulata
Da 0 a 10 persone	42	38,9
Da 11 a 20 persone	29	65,7
Da 21 a 30 persone	15	79,6
Da 31 a 40 persone	5	84,3
Da 41 a 50 persone	6	89,8
Da 51 a 60 persone	2	91,7
Da 61 a 70 persone	1	92,6
Da 71 a 80 persone	3	95,4
Da 81 a 90 persone	3	98,1
Da 91 a 130 persone	2	100,0
<b>Totale campi</b>	<b>108</b>	

Tav. 22 - Campi/aree sosta e transito secondo la distanza dai mezzi pubblici e dal centro abitato (\*). Regione Emilia-Romagna

Distanza dal centro abitato	Distanza dai mezzi pubblici		Totale campi
	<=1 Km	> 1 Km	
Meno di 2 km	49	18	67
Da 2 km fino a 5 km	14	26	40
Da 5 a 10 km			0
Oltre 10 km			0
Non risponde			1
<b>Totale campi</b>	<b>63</b>	<b>44</b>	<b>108</b>

(\*) Per "centro abitato" si intende un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici

Tav. 23 - Unità abitative presenti nei campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Roulotte- camper- carovana	Container	Casa mobile	Prefabbricato	Altro (**)	Totale unità abitative
Bologna (*)	95	7	56	20		178
Ferrara	14	1	14	1		30
Forlì-Cesena						0
Modena	66	5	66	12	4	153
Parma	10			12		22
Piacenza	50	15	13	2		80
Ravenna	16		5	1	1	23
Reggio Emilia	120	5	127	73		325
Rimini	16	4	15	1		36
<b>Totale</b>	<b>387</b>	<b>37</b>	<b>296</b>	<b>122</b>	<b>5</b>	<b>847</b>
%	45,7	4,4	34,9	14,4	0,6	100,0

(\*) In un questionario nella provincia di Bologna non si fornisce risposta

(\*\*) Appartamenti in casa colonica, palafitta

## 2.2.1.1. Allacciamenti, servizi igienici e strutture

Tav. 24 - Campi/aree sosta e transito per provincia secondo la disponibilità di allacciamenti pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Pubblica illuminazione	Acqua	di cui pozzi artesiani	Luce	Gas	di cui bomboloni gpl	Telefono	Adsl	Fognature (***)	Fosse settiche (***)	Totale campi
Bologna (*)	11	14		14	9	1			11	9	15
Ferrara	2	2		2	1	1			1	1	2
Forli-Cesena											
Modena	16	22	1	22	3	2	10	7	11	14	22
Parma	1	1		1					1		1
Piacenza	3	3		3	2	1			2		3
Ravenna	1	2	1	2	1	0			1	2	2
Reggio Emilia (*)	15	53	24	53	3	1	2	1	4	20	56
Rimini	1	7		7	6	6			2	6	7
Campi regolari	42	59	5	59	24	12	11	7	30	36	59
Campi irregolari (*)	8	45	21	45	1		1	1	3	16	49
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>104</b>	<b>26</b>	<b>104</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>33</b>	<b>52</b>	<b>108</b>
% su totale campi (**)	48,1	100,0	25,0	100,0	30,1	14,5	14,5	9,6	39,8	62,7	
n. campi rispondenti	104	104	104	104	83	83	83	83	83	83	

(\*) Nella provincia di Reggio Emilia in 24 questionari non si risponde al quesito (in 4 questionari non si risponde a tutti i quesiti, mentre negli altri 20 non si risponde a quesiti su gas, tel, adsl, fogne, fosse settiche). Nella provincia di Bologna in 1 questionario non si risponde a tutti i quesiti

(\*\*) La percentuale è calcolata sui campi a cui viene data risposta

(\*\*\*) In alcuni campi sono presenti sia fosse settiche/biologiche che fognature

Tav. 25 - Campi/ aree sosta e transito per provincia secondo la disponibilità di strutture e servizi igienici pubblici e privati.  
Regione Emilia-Romagna

*Strutture e servizi igienici pubblici*

Provincia	Cucina	Locale caldaia	Servizi igienici	Docce	Lavatoi	Cassonetti	Altri servizi (*)	Totale campi
Bologna	9	9	12	11	10	13	2	15
Ferrara			2	2	2	2	1	2
Forlì-Cesena								
Modena	1	14	18	16	15	21	2	22
Parma		1	1	1	1	1		1
Piacenza			3	3	2	3	1	3
Ravenna		1	1	1	1	2		2
Reggio Emilia		4	7	7	3	18	4	56
Rimini			1		1	7	2	7
Non risponde								6
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>41</b>	<b>35</b>	<b>67</b>	<b>12</b>	<b>108</b>

## Strutture e servizi igienici privati

Provincia	Cucina	Locale caldaia	Servizi igienici	Docce	Lavatoi	Cassonetti	Altri servizi (*)	Totale campi
Bologna	14	3	13	7	1	1		15
Ferrara	2		2	2				2
Forli-Cesena								
Modena	22	1	22	19	1	1		22
Parma	1							1
Piacenza	3		2	2	1			3
Ravenna	2		2	2	1			2
Reggio Emilia	51	2	51	51	2	1		56
Rimini	6		5	6	2	1		7
Non risponde								6
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>6</b>	<b>97</b>	<b>89</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>108</b>

(\*) Parcheggi, sale comuni, sala polivalente, prefabbricato a uso collettivo, servizi igienici esterni pubblici, aree verdi; 1 impianto fotovoltaico per energia elettrica; 6 impianti solari termici per acqua; bidoni raccolta porta a porta

## 2.2.2. Caratteristiche della popolazione

Tav. 26 – Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Popolazione presente						Totale
	Campi sosta			Campi transito			
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	463	57	520			0	520
Ferrara	70		70			0	70
Forli-Cesena						0	0
Modena	432	26	458			0	458
Parma	51		51			0	51
Piacenza	179		179			0	179
Ravenna	34	16	50			0	50
Reggio Emilia	525	519	1.044			0	1.044
Rimini	61		61			0	61
<b>Totale</b>	<b>1.815</b>	<b>618</b>	<b>2.433</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.433</b>
% sul totale sinti e rom	74,6	25,4	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0

(\*) I dati sono parziali in quanto si riferiscono alle sole aree pubbliche e regolari

Tav. 27 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito secondo il gruppo di appartenenza, il sesso e l'età. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Classi di età																					
	0-2		3-5		6-14		15-17		18-29		30-39		40-49		50-64		65 e oltre		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF	%MF
Sinti	67	68	83	64	210	195	59	67	242	248	170	181	149	137	102	94	31	37	1.113	1.091	2.204	90,6
Rom italiani	3	3	7	4	12	12	2	5	15	12	10	4	5	7	4	6	1	2	59	55	114	4,7
Rom stranieri	4	4	2	6	12	11	3	4	6	11	7	5	1	4	2	-	2	1	39	46	85	3,5
Altro (*)	1		1	-	-	-	-	-	3	4	4	7	5	2	1	-	2	-	16	14	30	1,2
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>92</b>	<b>75</b>	<b>234</b>	<b>218</b>	<b>64</b>	<b>76</b>	<b>266</b>	<b>275</b>	<b>191</b>	<b>197</b>	<b>160</b>	<b>150</b>	<b>109</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>40</b>	<b>1.227</b>	<b>1.206</b>	<b>2.433</b>	<b>100,0</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, brasiliani, polacchi, rumeni, pakistani

Tav. 28 - Persone presenti nei campi sosta/aree e transito secondo la classe di età. Regione Emilia-Romagna

Classi di età	V.a.	%
0-17	909	37,4
18-64	1.448	59,5
65 e oltre	76	3,1
<b>Totale</b>	<b>2.433</b>	<b>100,0</b>

Tav. 29 – Popolazione presenti nei campi/aree sosta e transito per sesso ed età. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

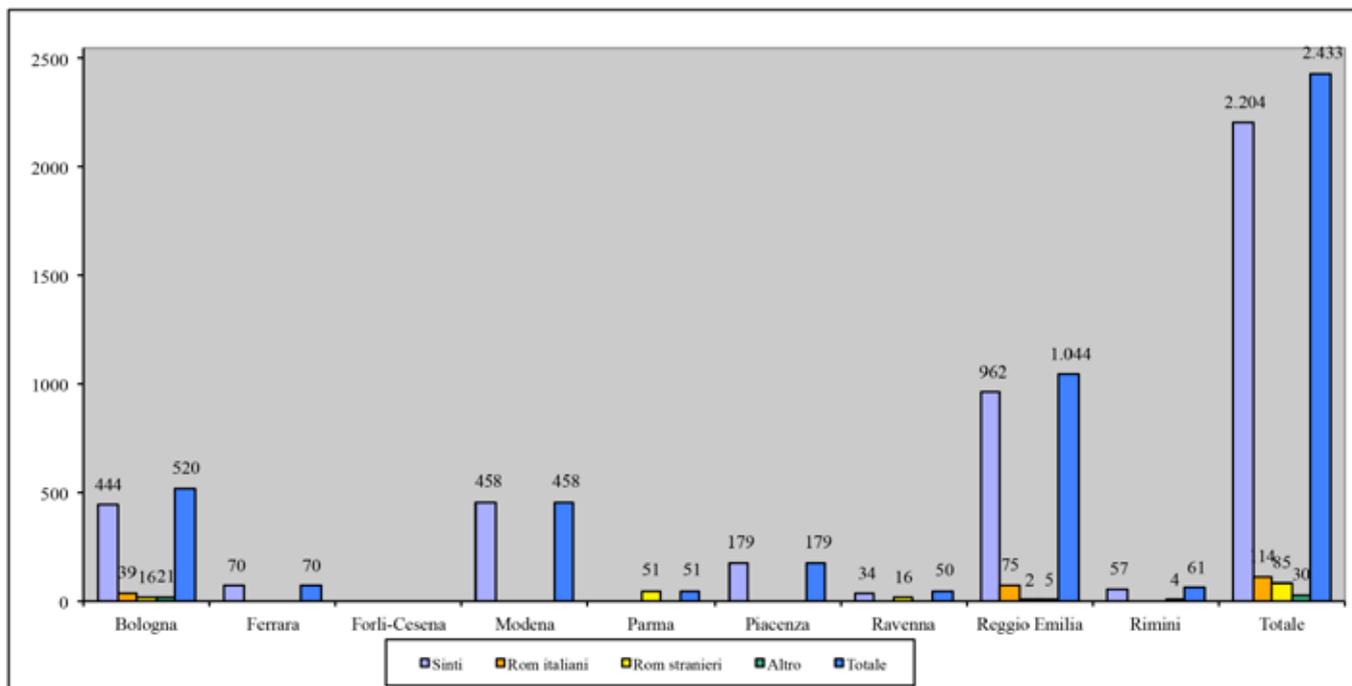
Provincia	Classi di età																					
	0-2		3-5		6-14		15-17		18-29		30-39		40-49		50-64		65 e oltre		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF	%MF
Bologna	17	13	18	12	50	51	10	13	55	56	43	49	39	37	19	17	8	13	259	261	520	21,4
Ferrara	4	1	2	3	5	6	1	1	6	6	9	8	5	4	2	5	1	1	35	35	70	2,9
Forli-Cesena																			0	0	0	0,0
Modena	13	14	18	13	45	36	20	18	55	55	27	35	31	24	23	21	6	4	238	220	458	18,8
Parma	1	1	1	5	10	6	3	1	3	5	7	3		1	1		2	1	28	23	51	2,1
Piacenza	6	6	7	4	20	18	3	4	20	21	23	17	7	5	7	7	2	2	95	84	179	7,4
Ravenna	2	1	2	1	3	5	1	4	5	5	4	3	3	4	5	1		1	25	25	50	2,1
Reggio Emilia	31	37	43	36	97	93	26	33	114	118	77	81	66	66	48	46	17	15	519	525	1.044	42,9
Rimini	1	2	1	1	4	3		2	8	9	1	1	9	9	4	3		3	28	33	61	2,5
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>92</b>	<b>75</b>	<b>234</b>	<b>218</b>	<b>64</b>	<b>76</b>	<b>266</b>	<b>275</b>	<b>191</b>	<b>197</b>	<b>160</b>	<b>150</b>	<b>109</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>40</b>	<b>1.227</b>	<b>1.206</b>	<b>2.433</b>	<b>100,0</b>

Tav. 30 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per provincia e gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Sinti	%	Rom italiani	%	Rom stranieri	%	Altro (*)	%	Totale	%
Bologna	444	85,4	39	7,5	16	3,1	21	4,0	520	100,0
Ferrara	70	100,0		0,0		0,0		0,0	70	100,0
Forli-Cesena								0,0	0	0,0
Modena	458	100,0		0,0		0,0		0,0	458	100,0
Parma		0,0		0,0	51	100,0		0,0	51	100,0
Piacenza	179	100,0		0,0		0,0		0,0	179	100,0
Ravenna	34	68,0		0,0	16	32,0		0,0	50	100,0
Reggio Emilia	962	92,1	75	7,2	2	0,2	5	0,5	1.044	100,0
Rimini	57	93,4		0,0		0,0	4	6,6	61	100,0
<b>Totale</b>	<b>2.204</b>	<b>90,6</b>	<b>114</b>	<b>4,7</b>	<b>85</b>	<b>3,5</b>	<b>30</b>	<b>1,2</b>	<b>2.433</b>	<b>100,0</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, brasiliani, polacchi, rumeni, pakistani

Graf. 4 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per gruppo di appartenenza e provincia. Regione Emilia-Romagna. Dati al 30.11.2012



Tav. 31 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per gruppo di appartenenza. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Gruppo di appartenenza	1996	1998	2000	2003	2006	2009	2012
Sinti	1.283	1.357	1.385	1.358	1.583	2.019	2.204
Rom italiani	591	418	515	157	138	170	114
Rom stranieri				102	142	75	85
Altro		76	112	36	20	23	30
<b>Totale</b>	<b>1.874</b>	<b>1.851</b>	<b>2.012</b>	<b>1.653</b>	<b>1.883</b>	<b>2.287</b>	<b>2.433</b>

Tav. 32 - Numero medio di componenti delle famiglie presenti nei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Persone presenti	N. famiglie	N. medio
Sinti	2.204	562	3,9
Rom italiani	114	33	3,5
Rom stranieri	85	14	6,1
Altro (*)	30	14	2,1
<b>Totale</b>	<b>2.433</b>	<b>623</b>	<b>3,9</b>

(\*) 9 famiglie miste, 1 famiglia marocchina, 3 famiglie italiane, 1 famiglia slovena

Tav. 33 - Adulti e minori presenti nei campi/aree sosta e transito secondo il gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Totali minori	Totali adulti	Totale complessivo	% minori
Sinti	813	1.391	2.204	36,9
Rom italiani	48	66	114	42,1
Rom stranieri	46	39	85	54,1
Altro (*)	2	28	30	6,7
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>1.524</b>	<b>2.433</b>	<b>37,4</b>

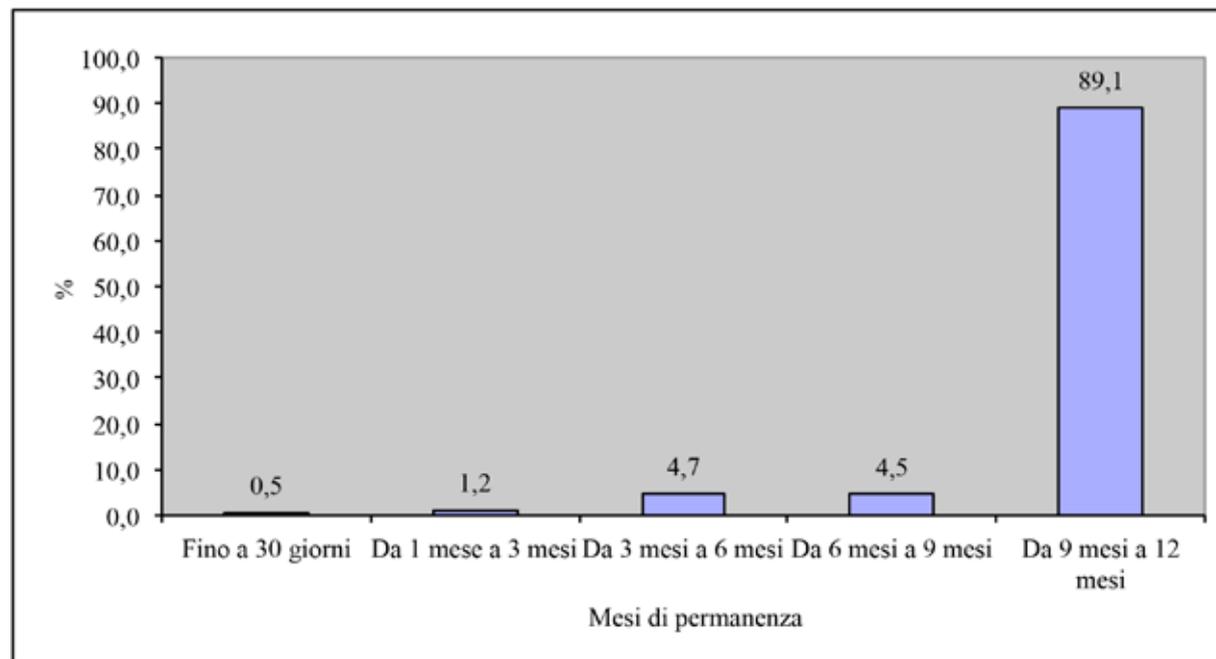
(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, brasiliani, polacchi, rumeni, pakistani

Tav. 34 - Popolazione presente nei campi/aree sosta e transito per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	1.179	1.155	2.334	95,9
Bosnia-Erzegovina	19	22	41	1,7
Macedonia	16	10	26	1,1
Ex Jugoslavia	4	11	15	0,6
Marocco	5	3	8	0,3
Altri paesi (*)	4	5	9	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.227</b>	<b>1.206</b>	<b>2.433</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sloveni, peruviani, brasiliani, polacchi, rumeni, pakistani

Graf. 5 – Distribuzione percentuale popolazione sinta e rom secondo il periodo di permanenza nei campi/aree sosta e transito. Regione Emilia-Romagna



### 2.2.2.1. Istruzione e formazione

Tav. 35 - Campi/aree sosta e transito: iscritti e frequentanti nelle scuole e nei corsi di formazione per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2011/2012 (\*)

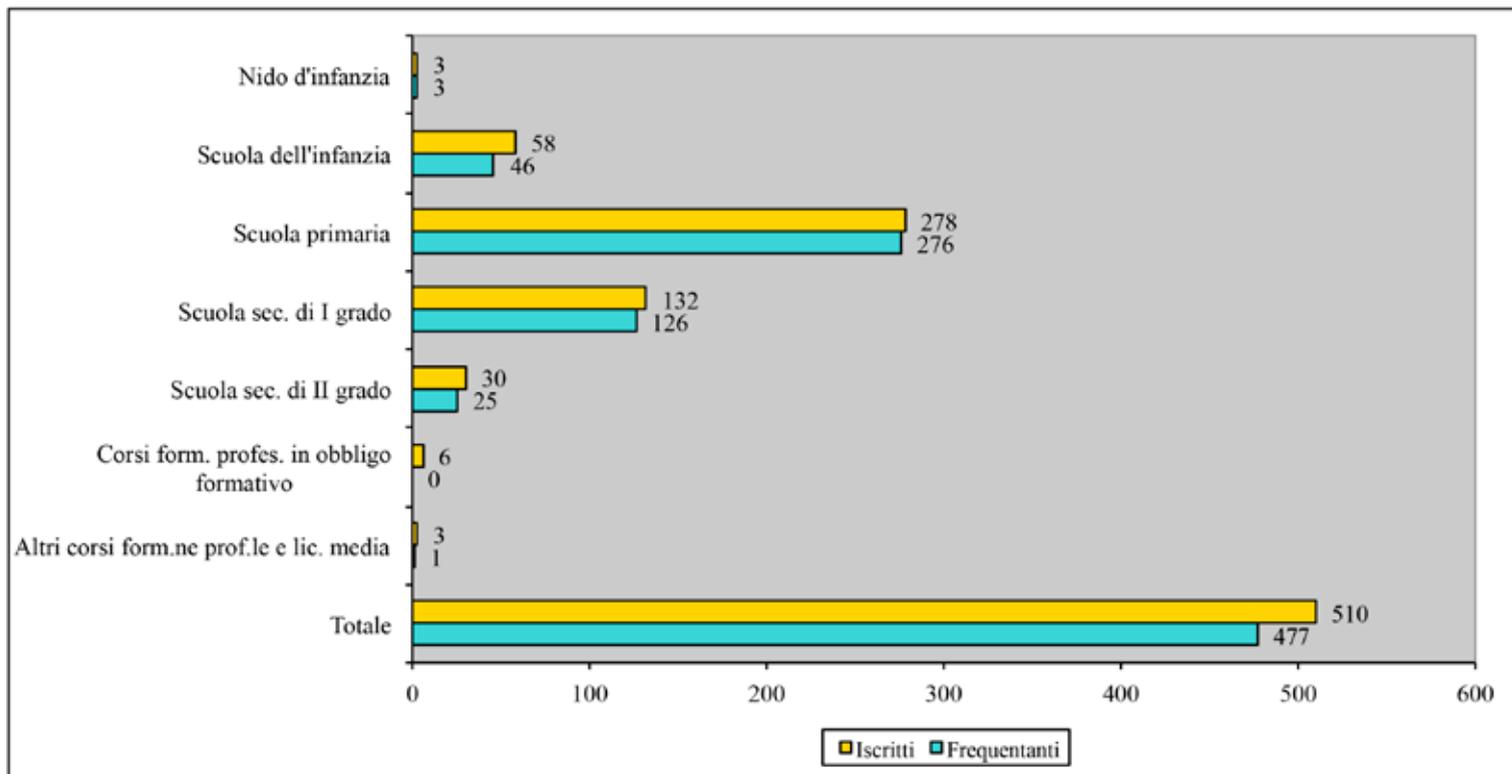
Provincia	Nido d'infanzia		S. dell'infanzia		S. primaria		S. second. I grado		S. second. II grado		Corso form. profes. (**)		Altri corsi form. prof.		Altro (***)		Totale	
	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.
Bologna	2	2	9	8	54	54	29	26	3	2	3						100	92
Ferrara					6	6	3	3									9	9
Forlì-Cesena																	0	0
Modena			16	16	45	45	25	25	11	9							97	95
Parma			6	3	14	13	4	3	2	1							26	20
Piacenza			10	8	29	29	6	6	3	2	2						50	45
Ravenna			1	1	8	8	3	3	1	1							13	13
Reggio Emilia	1	1	16	10	121	120	56	54	10	10	1		1	1	2		208	196
Rimini					1	1	6	6									7	7
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>58</b>	<b>46</b>	<b>278</b>	<b>276</b>	<b>132</b>	<b>126</b>	<b>30</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>510</b>	<b>477</b>
% frequentanti su iscritti		100,0		79,3		99,3		95,5		83,3		0,0		100,0		0,0		93,5

(\*) In 3 questionari non si risponde al quesito (1 questionario nella provincia di Bologna, 1 nella provincia di Reggio Emilia e 1 nella provincia di Modena)

(\*\*) In obbligo formativo

(\*\*\*) Centro territoriale permanente per licenza media

Graf. 6 - Campi/aree sosta e transito: alunni iscritti e frequentanti nelle scuole e nei corsi di formazione. A.s. 2011/2012. Regione Emilia-Romagna



Tav. 36 - Campi/aree sosta e transito: iscritti nelle scuole e nei corsi di formazione per provincia. Regione Emilia-Romagna.  
Anno scolastico 2012/2013 (\*)

Provincia	Nido d'infanzia			S. dell'infanzia			S. primaria			S. second. I grado			S. second. II grado			Corso form. profes.(**)			Altri corsi form. prof.			Altro (***)			Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Bologna		1	1	8	6	14	19	25	44	12	12	24	1	3	4	1	1		0		0	40	48	88			
Ferrara			0			0	3	3	6	2	3	5			0			0		0	5	6	11				
Forli-Cesena			0			0			0			0			0			0		0			0				
Modena		1	1	13	7	20	29	21	50	15	13	28	9	6	15	2	2		0		0	66	50	116			
Parma			0	1	5	6	9	5	14	2	2	4	2		2			0		0	14	12	26				
Piacenza			0	4	1	5	19	15	34	1	3	4	1		1	1	2	3		0	26	21	47				
Ravenna			0	1	0	1	2	4	6	1	3	4		1	1			0		0	4	8	12				
Reggio Emilia	1		1	15	8	23	62	52	114	32	40	72	8	7	15	2		2		0	1	1	121	107	228		
Rimini			0			0	1		1	3	3	6			0			0		0	4	3	7				
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>27</b>	<b>69</b>	<b>144</b>	<b>125</b>	<b>269</b>	<b>68</b>	<b>79</b>	<b>147</b>	<b>21</b>	<b>17</b>	<b>38</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>280</b>	<b>255</b>	<b>535</b>		
% iscritti su popolazione presente (****)			2,1			44,5			100,0						33,3												

(\*) In 2 questionari non si risponde al quesito (1 questionario nella provincia di Bologna, 1 nella provincia di Reggio Emilia)

(\*\*) In obbligo formativo

(\*\*\*) Centro diurno

(\*\*\*\*) Sono stati esclusi i questionari in cui non si dà risposta e un questionario del Comune di Bologna in quanto i dati erano difforni rispetto alle persone presenti al 30.11.2012. Per il calcolo percentuale si è tenuto conto delle classi di età 0-2 per i nidi d'infanzia; 3-5 per le scuole d'infanzia; 6-13 per le scuole primarie e secondarie di I grado; 15-17 per le scuole secondarie di II grado e la formazione in obbligo formativo

## 2.2.2.2. Attività lavorativa

### Attività lavorativa con contratto/partita iva nella settimana dal 23 al 30.11.2012

Tav. 37 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa (lavoro contrattualizzato/partita iva) e/o di studio nei campi/aree sosta e transito. Fascia di età 15-17 .Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Popolazione 15-17 anni							% studenti su persone presenti 15-17 anni (***)
	Con lavoro contrattualizzato (*)				Studente (**)			
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	
Sinti			0	0,0	18	19	37	29,6
Rom italiani			0	0,0	1	1	2	28,6
Rom stranieri			0	0,0	3	1	4	57,1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>43</b>	<b>30,9</b>

(\*) Si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

(\*\*) Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo. Gli studenti lavoratori sono da includere nella colonna "con lavoro contrattualizzato o con partita iva"

(\*\*\*) La % è calcolata sulle persone 15-17 anni presenti nei questionari che forniscono risposta. In 2 questionari non si risponde al quesito (provincia di Reggio Emilia e di Rimini)

Tav. 38 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa (con lavoro contrattualizzato/partita iva) nei campi/aree sosta e transito. Fascia di età 18-64. Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Persone 18-64 anni con lavoro contrattualizzato (*)		
	M	F	MF
Sinti	166	89	255
Rom italiani	3		3
Rom stranieri	7		7
Altro	2	5	7
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>94</b>	<b>272</b>
% persone in attività lavorativa su pop. 18-64anni (**)	24,7	13,3	19,0

(\*) Nella voce lavoro si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

(\*\*) La % è calcolata sulle persone 18-64 anni presenti nei questionari che forniscono risposta. In 4 questionari non si risponde al quesito, (3 provincia di Reggio Emilia e 1 provincia di Rimini)

Tav. 39 – Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva, (\*) nei campi/aree sosta e transito per settore di appartenenza e tipo di contratto. Fascia di età 15-64. Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna (\*\*)

Tipo di settore	Lavoro dipendente		Lavoro indipendente		Totale	%	%
	Tempo determinato (***)	Tempo indeterminato	Parasubordinato (****)	Lavoro autonomo			
Agricoltura e pesca (a)	2	0			2		0,7
Industria(b)	6	16			22		8,1
Costruzioni (c)	1	2		6	9		3,3
Commercio d)		8	1	44	53		19,5
di cui:raccolta ferro		3		16	19	7,0	
di cui: banco alimentare ambulante		2		22	24	8,8	
Spettacolo (e)		0		114	114		41,9
Servizi (f)	16	30		10	56		20,6
di cui operatore ecologico, manutenzione verde	12	18		4	34	12,5	
Altro (g)	1	1		14	16		5,9
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>57</b>	<b>1</b>	<b>188</b>	<b>272</b>		<b>100,0</b>
<b>%</b>	<b>9,6</b>	<b>21,0</b>	<b>0,4</b>	<b>69,1</b>	<b>100,0</b>		

(\*) Si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

(\*\*) In 4 questionari non si risponde al quesito (3 della provincia di Reggio Emilia e 1 della provincia di Rimini)

(\*\*\*) Si comprendono tutte le tipologie di contratto di lavoro che prevedono un termine di scadenza (es. lavoro interinale, contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere stagionale)

(\*\*\*\*) Si comprendono i contratti co.co.co., co.co.pro. e tutte le forme di prestazioni occasionali d'opera

(a) Raccolta frutta

(b) Industria alimentare, assemblaggio, carpenteria metallica, imballaggi e confezionamento, operaio, operaio tessile, saldatore, tornitore

(c) Carpenterie, impresa edile: asfalti, installazione componenti elettronici, manovale, movimento terra, muratore

(d) Ambulante piadineria, banco alimentare, banco frutta verdura, commessi, mediatore agenzia immobiliare, raccolta e vendita ferro, rame; ristorazione, segreteria, trasporto autoveicoli incidentati, vendita panini e zucchero filato, vetraio

(e) Giostrai

(f) Arrotino, cooperativa pulizie e gestione verde, installazioni luminarie, montaggio luci luna park o natalizie, intermediazioni, operatore ecologico; lavapiatti, supporto scolastico agli alunni sinti, corriere, facchino, aiuto cuoco, pulizie, meccanico, cameriera, parrucchiera, addetta ristorazione

(g) Lavori sartoria, giochi gonfiabili, meccanico biciclette, lavori tipografici

## Attività lavorativa con contratto/partita iva nel corso del 2012

Tav. 40 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa (contrattualizzata/con partita iva) nei campi/aree sosta e transito. Fascia di età 15-64. Anno 2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*) (\*\*)

Provincia	Lavoro dipendente e indipendente (***)									
	15-17		18-29		30-64		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	M	F	MF	
Bologna			15	7	25	13	40	20	60	20,6
Ferrara			1		2	1	3	1	4	1,4
Forlì							0	0	0	0,0
Modena			12	10	45	26	57	36	93	32,0
Parma			1		5		6	0	6	2,1
Piacenza			5	2	2		7	2	9	3,1
Ravenna					1	1	1	1	2	0,7
Reggio Emilia			22	10	55	25	77	35	112	38,5
Rimini					3	2	3	2	5	1,7
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>29</b>	<b>138</b>	<b>68</b>	<b>194</b>	<b>97</b>	<b>291</b>	<b>100,0</b>
%	0,0	0,0	19,2	10,0	47,4	23,4	66,7	33,3	100,0	
% lavoratori su presenti									18,6	

(\*) Sono state escluse le borse lavoro e i tirocini. Le persone sono state considerate se presenti al 30.11.2012 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(\*\*) In 4 questionari non si risponde al quesito (3 questionari nella provincia di Reggio Emilia e 1 nella provincia di Rimini)

(\*\*\*) Si comprendono i contratti stagionali, a tempo determinato, a tempo indeterminato, parasubordinato e autonomo

## Borse lavoro e tirocini nel corso del 2012

Tav. 41 - Campi/aree sosta e transito: popolazione sinta e rom occupata in borsa lavoro o in tirocinio nel corso del 2012. Regione Emilia Romagna (\*) (\*\*)

Provincia	Comune	N. campi	Persone in borsa lavoro	Persone in tirocinio	Totale persone
Bologna	Bologna	8	9		9
	Budrio	1	1		1
	Calderara di Reno	1			0

Tav. 41 - Segue

Provincia	Comune	N. campi	Persone in borsa lavoro	Persone in tirocinio	Totale persone
	Casalecchio di Reno	1	10		10
	Granarolo dell'Emilia	3			0
	San Lazzaro di Savena	1	4		4
Ferrara	Argenta	1			0
	Ferrara	1	1		1
Forli-Cesena					0
Modena	Camposanto	1			0
	Carpi	1		1	1
	Castelfranco Emilia	1			0
	Castelnuovo Rangone	1			0
	Modena	18	4	15	19
Parma	Parma	1			0
Piacenza	Castel San Giovanni	1			0
	Piacenza	2	2	1	3
Ravenna	Faenza	1			0
	Lugo	1			0
Reggio Emilia	Bibbiano	7			0
	Castelnuovo di Sotto	3			0
	Cavriago	4			0
	Correggio	1			0
	Guastalla	1			0
	Novellara	1			0
	Poviglio	1			0
	Reggio Emilia	38		4	4
Rimini	Casteldelci (***)	1			0
	Misano Adriatico	6			0
<b>Totale</b>		<b>108</b>	<b>31</b>	<b>21</b>	<b>52</b>

(\*) In 4 questionari non si risponde al quesito (3 questionari nella provincia di Reggio Emilia e 1 nella provincia di Rimini)

(\*\*) Sono considerate le persone presenti al 30.11.2012. Le persone vanno considerate una sola volta anche se hanno svolto più tirocini o borse lavoro

(\*\*\*) Al momento della rilevazione al campo non vi erano persone presenti

## Attività lavorativa senza contratto/partita iva nel corso del 2012

Tav. 42 – Campi/aree sosta e transito: attività lavorativa non contrattualizzata/senza partita iva svolte dalle persone del campo/area per il loro sostentamento nel corso del 2012 (\*) (\*\*)

Attività	M	F	MF	%
Raccolta ferro	224	27	251	51,8
Vendita fiori		57	57	11,8
Vendita porta a porta		56	56	11,5
Giostrai e aiuto giostraio	33	17	50	10,3
Elemosina	7	35	42	8,7
Vendemmia e raccolta frutta	3	3	6	1,2
Chiromanzia/ lettura carte		4	4	0,8
Giochi gonfiabili stagionali	1	2	3	0,6
Altro (***)	9	7	16	3,3
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>208</b>	<b>485</b>	<b>100,0</b>
%	57,1	42,9	100,0	

(\*) Le persone che hanno svolto nel corso dell'anno più di un'attività sono indicate più volte

(\*\*) In 10 questionari non si risponde al quesito (8 questionari nella provincia di Reggio Emilia e 2 nella provincia di Rimini)

(\*\*\*) Pulizie, allevamento cavalli, badante, lavori edili, lavori di riparazione abbigliamento, lezioni scolastiche private, meccanico, montatore

Tav. 43 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa non contrattualizzata/senza partita iva nei campi/aree sosta e transito. Fascia di età 15-64. Anno 2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*) (\*\*)

Provincia	Lavoro non contrattualizzato/senza partita iva						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	1		14	8	60	34	117	25,5
Ferrara			2		2		4	0,9
Forlì								0,0
Modena			16	10	24	17	67	14,6
Parma				5	5	4	14	3,1
Piacenza			17	2	22	5	46	10,0

Tav. 43 - Segue

Provincia	Lavoro non contrattualizzato/senza partita iva						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Ravenna		1	4	5	8	8	26	5,7
Reggio Emilia	2		28	18	56	70	174	38,0
Rimini					7	3	10	2,2
Emilia-Romagna	3	1	81	48	184	141	458	100,0
%	0,7	0,2	17,7	10,5	40,2	30,8	100,0	
% lavoratori su presenti							30,0	

(\*) Le persone sono state considerate se presenti nel campo al 30.11.2012 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(\*\*) In 10 questionari non si risponde al quesito (8 questionari nella provincia di Reggio Emilia e 2 nella provincia di Rimini)

### 2.2.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi e nelle aree

Tav. 44 – Campi/aree sosta e transito secondo la richiesta avanzata dalle persone presenti. Regione Emilia-Romagna

	Totale campi	In ordine di importanza		
		I	II	III
Migliori condizioni dell'area di sosta	43	13	11	12
Micro aree	27	3	9	2
Alloggi nell'area del campo	19		2	1
Alloggi fuori dal campo	28	3		2
Pratiche per documenti	60	7	7	8
Pratiche per rilascio permesso di soggiorno	7	1		1
Inserimento lavorativo	59	2	4	4
Formazione professionale	26			
Contributi economici	76	22	14	10
Parcheggio roulotte giostrai quando si spostano per svolgere la loro attività	20		1	2
Campi in cui non viene fatta alcuna richiesta	7			
<b>Totale campi (*)</b>	<b>107</b>			

(\*) I campi da considerare per questo quesito sono 107, anziché 108 in quanto il campo di Casteldelci (Rn) non ha, alla data della rilevazione, persone presenti

### 2.2.3. Sicurezza nei campi e nelle aree

Tav. 45 - Presenza di incidenti avvenuti negli ultimi tre anni (periodo 1.12.2009-30.11.2012) nei campi/aree sosta/ e transito. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*)

Provincia	Campi/aree pubbliche		Campi/aree private		Totale	Descrizione incidente
	Regolare	Irregolare	Regolare	Irregolare		
Bologna	1				1	Cortocircuito elettrico (allacciamento abusivo)
Ferrara	1				1	Cedimenti nella struttura dei bagni comuni
Parma	1				1	Cortocircuito elettrico. Gli ospiti, in autonomia, hanno apportato modifiche strutturali agli impianti in dotazione compromettendo, in parte, le condizioni di sicurezza dell'area
Ravenna		1			1	Piccolo incendio dell'impianto elettrico
Reggio Emilia				1	1	Incendio di un abitazione per corto circuito
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>5</b>	

(\*) In un questionario nella provincia di Bologna non si fornisce risposta al quesito

### 2.2.4. Personale che opera nei campi e nelle aree

Tav. 46 - Personale che opera nei campi/aree sosta e transito secondo il settore lavorativo e le ore impiegate. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. addetti	% n. addetti	N. ore settimanali	% ore settimanali
Privato	33	23,7	345	50,9
Pubblico	78	56,1	298	44,0
Volontari	28	20,1	34,5	5,1
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>100,0</b>	<b>677,5</b>	<b>100,0</b>

Tav. 47 – Campi/aree sosta e transito in cui è presente personale secondo il settore lavorativo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. campi in cui è presente personale in base al settore		% campi in cui è presente personale su totale campi con personale
Privato	63		86,3
Pubblico	70		95,9
Volontari	8		11,0
	N.	%	
Totale campi in cui è presente il personale	73	67,6	
Totale campi autogestiti	35	32,4	
Totale campi	108	100,0	

Tav. 48 - Personale che opera nei campi/aree sosta e transito secondo la professione esercitata e le ore impiegate. Regione Emilia-Romagna

Professione	Totale addetti	% totale addetti	N. ore settimanali	% totale ore settimanali
Educatore coordinatore	8	5,8	90	13,3
Educatore con diploma specifico	20	14,4	211	31,1
Educatore senza diploma specifico	10	7,2	149	22,0
Assistente sociale	25	18,0	111	16,4
Volontari (*)	28	20,1	34,5	5,1
Funzionario-amministrativo-dirigente	24	17,3	32,5	4,8
Addetti alla manutenzione	13	9,4	6	0,9
Polizia municipale	7	5,0	1	0,1
Altro (**)	4	2,9	42,5	6,3
Totale	139	100,0	677,5	100,0

(\*) Di cui 1 pastore evangelico, 5 animatori; 2 volontari retribuiti

(\*\*) Di cui 2 assistenti sanitari, 1 pedagoga, 1 servizio civile nazionale

## 2.3. Campi sosta e transito pubblici (*rilevati con questionario*)

Le tavole qui riportate rappresentano un approfondimento delle tavole contenute nella sezione 2.2.Campi/aree sosta e transito.

### 2.3.1. Caratteristiche dei campi pubblici

Tav. 49 - Campi sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta			N. campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (*)	12	1	13			0	13
Ferrara	2		2			0	2
Forli-Cesena			0			0	0
Modena (*)	20	1	21			0	21
Parma	1		1			0	1
Piacenza	3		3			0	3
Ravenna	1	1	2			0	2
Reggio Emilia (*)(**)	7		7			0	7
Rimini	1		1	1		1	2
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>3</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>51</b>

(\*) Di cui 23 campi sosta sono micro aree (tipologia di area sosta mono o bifamiliare messa a disposizione dal Comune con la finalità di ridurre le dimensioni del campo). Le microaree sono 6 a Bologna, 16 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(\*\*) Di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei nomadi - art. 7 L.R. 47/88)

Tav. 50 – Campi sosta, transito, centri di accoglienza pubblici e privati ad uso pubblico (\*) per provincia. . Regione Emilia-Romagna . Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Anno rilevazione	N. campi sosta			N. campi transito			N. centri di accoglienza			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
1996	23	5	28	3	2	5	n.r.	n.r.	0	33
1998	19	5	24	1	2	3	n.r.	n.r.	0	27
2000	19	3	22	5		5	n.r.	n.r.	0	27
2003	29	4	33	1		1	2		2	36
2006	31	4	35	1	1	2	2		2	39
2009	48	3	51	1		1			0	52
2012	47	3	50	1		1			0	51

(\*) Sono stati considerati nei campi pubblici anche quelli privati ad uso pubblico. Nel 2003 i campi privati ad uso pubblico sono stati 2, 2 nel 2006, 1 nel 2009

Tav. 51 – Campi sosta e transito pubblici secondo il tipo di gestione. Regione Emilia-Romagna

Tipo di gestione	N. campi	%
Comune con gestione propria	30	58,8
Comuni in convenzione con cooperative sociali	12	23,5
Comuni in convenzione con associazioni di volontariato		
Comuni con incarico professionale		
Azienda Usi su delega del Comune		
Consorzio servizi sociali/Associazioni di Comuni		
Direttamente dai sinti e rom residenti	9	17,6
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

Tav. 52 - Campi sosta e transito pubblici secondo il tipo di gestione.  
Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Tipo gestione	1996	%	1998	%	2000	%	2003	%	2006	%	2009	%	2012	%
Comune direttamente	20	60,6	19	70,4	15	55,6	14	41,2	14	37,8	13	25,0	30	58,8
Comune in convenzione/appalto	6	18,2	6	22,2	11	40,7	14	41,2	16	43,2	28	53,8	12	23,5
Direttamente dai sinti e rom residenti		0,0		0,0	1	3,7	6	17,6	7	18,9	11	21,2	9	17,6
Altro (*)	7	21,2	2	7,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

(\*) Gestione non definita

Tav. 53 – Campi sosta e transito pubblici per capoluogo di provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi sosta nei capoluoghi			Totale campi pubblici
	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna (**)	8		8	13
Ferrara	1		1	2
Forli-Cesena	0		0	0
Modena (**)	17		17	21
Parma	1		1	1
Piacenza	2		2	3
Ravenna	0		0	2
Reggio Emilia (*) (**)	5		5	7
Rimini			0	2
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>51</b>
<b>% campi nei capoluoghi sul totale campi</b>				<b>66,7</b>

(\*) Di cui 1 campo è sosta a destinazione particolare

(\*\*) Di cui 6 micro aree a Bologna, 16 a Modena, 1 a Reggio Emilia

Tav. 54 - Campi sosta e transito pubblici secondo la superficie. Regione Emilia-Romagna

Superficie in mq	N. campi	%	% cumulata
0 a 1000	15	30,0	30,0
1001 a 3000	18	36,0	66,0
3001 a 6000	11	22,0	88,0
Oltre 6000	6	12,0	100,0
Non risponde	1		
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	

Tav. 55 - Campi sosta e transito pubblici secondo il numero dei presenti. Regione Emilia-Romagna

Classi n. persone presenti	N. campi	% cumulata
da 0 a 10 persone	11	21,6
da 11 a 20 persone	13	47,1
da 21 a 30 persone	6	58,8
da 31 a 40 persone	4	66,7
da 41 a 50 persone	6	78,4
da 51 a 60 persone	2	82,4
da 61 a 70 persone	1	84,3
da 71 a 80 persone	3	90,2
da 81 a 90 persone	3	96,1
da 91 a 130 persone	2	100,0
<b>Totale campi</b>	<b>51</b>	

Tav. 56 - Campi sosta e transito pubblici per anno di realizzazione. Regione Emilia-Romagna

Anno di realizzazione	N. campi
Fino al 1989	13
Dal 1990 al 1993	2
Dal 1994 al 1997	2
Dal 1998 al 2001	9
Dal 2002 al 2005	7
Dal 2006 al 2009	16
Dal 2010 al 2012	0
Non risponde	2
<b>Totale</b>	<b>51</b>

Tav. 57 – Campi sosta e transito pubblici in Emilia Romagna secondo la distanza dai mezzi pubblici e dal centro abitato (\*). Regione Emilia-Romagna

Distanza dal centro abitato	Distanza mezzi pubblici		Totale campi
	<=1 Km	> 1 Km	
Meno di 2 km	22	6	28
Da 2 km a 5 km	8	14	22
Da 5 a 10 km			0
Oltre 10 km			0
Non risponde			1
<b>Totale campi</b>	<b>30</b>	<b>20</b>	<b>51</b>

(\*) Per “centro abitato” si intende un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall’esistenza di servizi o esercizi pubblici

Tav. 58 - Unità abitative presenti nei campi sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Roulotte-camper-carovana	Container	Casa mobile	Prefabbricato	Altro (**)	Totale unità abitative
Bologna (*)	90	6	55	19		170
Ferrara	14	1	14	1		30
Forli-Cesena						0
Modena	66	5	61	11	4	147
Parma	10			12		22
Piacenza	50	15	13	2		80
Ravenna	16		5	1	1	23
Reggio Emilia	55	3	64	12		134
Rimini	3	1				4
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>31</b>	<b>212</b>	<b>58</b>	<b>5</b>	<b>610</b>
%	49,8	5,1	34,8	9,5	0,8	100,0

(\*) Nella provincia di Bologna 1 campo non risponde

(\*\*) Appartamenti in casa colonica, palafitta

Tav. 59 - Presenza di regolamento nei campi sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Campi con regolamento	Campi con proprietà area pubblica
Bologna	12	13
Ferrara	2	2
Forli-Cesena		0
Modena	20	21
Parma	1	1
Piacenza	3	3
Ravenna	2	2
Reggio Emilia	6	7
Rimini		2
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>51</b>
% campi con regolamento su totale campi pubblici		90,2

### 2.3.1.1. Allacciamenti, pagamenti utenze e quote, servizi igienici e strutture presenti nei campi pubblici

Tav. 60 – Campi sosta e transito pubblici per provincia secondo la disponibilità di allacciamenti pubblici. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Pubblica illuminazione	Acqua	di cui pozzi artesiani	Luce	Gas	di cui bomboloni gpl	Telefono	Adsl	Fognature (**)	Fosse settiche (**)	Totale campi
Bologna	11	12		12	9	1			11	7	13
Ferrara	2	2		2	1	1			1	1	2
Forlì-Cesena											
Modena	16	21	1	21	3	2	9	7	10	14	21
Parma	1	1		1					1		1
Piacenza	3	3		3	2	1			2		3
Ravenna	1	2	1	2	1				1	2	2
Reggio Emilia	6	7	2	7	1				1	6	7
Rimini	1	2		2	1	1			1	2	2
Non risponde											1
Campi regolari	41	48	3	48	18	6	9	7	27	30	48
Campi irregolari (*)		2	1	2					1	2	3
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>50</b>	<b>4</b>	<b>50</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	<b>51</b>
% su totale campi (*)	82,0	100,0	8,0	100,0	36,0	12,0	18,0	14,0	56,0	64,0	

(\*) La percentuale è calcolata sui 50 campi rispondenti

(\*\*) In alcuni campi sono presenti sia fosse settiche/biologiche che fognature

Tav. 61 - Campi sosta e transito pubblici secondo la tipologia di allacciamento dei servizi. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Tipologia allacciamento						Totale campi
	Contatore individuale	Contatore collettivo	Senza contatore (*)	Assente	Non utilizzato (**)	Non risponde	
Acqua	8	41	1			1	51
Luce	34	16				1	51
Gas	2	12		32	4	1	51

(\*) È un pozzo artesiano

(\*\*) Hanno l'allacciamento non utilizzato: Castel San Giovanni (PC); Bologna; S.Lazzaro (Bo); Modena

Tav. 62 - Campi sosta e transito pubblici: presenza o assenza del contatore collettivo, individuale secondo la modalità di pagamento delle utenze. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Modalità di pagamento			Totale campi rispondenti (***)
	Pag. diretto (*)	Pag.indiretto (*)	Servizio gratuito (**)	
Acqua	24	8	18	50
Luce	33	12	5	50
Gas (****)	3	2	9	14

(\*) Quando è presente un contatore collettivo l'importo delle utenze può essere pagato direttamente dai sinti/rom all'ente erogatore del servizio, oppure può essere pagato in modo indiretto. In quest'ultimo caso l'ente gestore (comune, ausl...) paga l'ente erogatore del servizio e viene rimborsato dai Sinti/Rom totalmente o in modo forfettario. La presenza di un contatore individuale presuppone invece che l'importo delle utenze venga pagato direttamente dai sinti/rom all'ente erogatore del servizio

(\*\*) Per l'utenza acqua ci sono 4 pozzi artesiani

(\*\*\*) In un questionario nella provincia di Bologna non si dà risposta al quesito

(\*\*\*\*) Per il gas esistono ulteriori 4 impianti che però non essendo utilizzati dai residenti non sono inseriti nella tavola

Tav. 63 - Campi sosta e transito pubblici: rimborso del pagamento delle utenze in presenza di contatore collettivo/individuale con pagamento indiretto. Regione Emilia-Romagna

Utenza	Rimborsi		Totale
	Regolari	Irregolari	
Acqua		7	8
Luce		12	12
Gas		2	2

Tav. 64 - Campi sosta e transito pubblici per provincia secondo la disponibilità di strutture e servizi igienici pubblici.  
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Cucina	Locale caldaia	Servizi igienici	Docce	Lavatoi	Cassonetti	Altri servizi (*)	Totale campi
Bologna	9	9	12	11	10	11	2	13
Ferrara			2	2	2	2	1	2
Forli-Cesena								
Modena	1	14	18	16	15	20	2	21
Parma		1	1	1	1	1		1
Piacenza			3	3	2	3	1	3
Ravenna		1	1	1	1	2		2
Reggio Emilia		4	7	7	3	7	3	7
Rimini			1			2		2
Non risponde								1
Campi regolari	10	28	44	40	33	46	9	48
Campi irregolari		1	1	1	1	2		2
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>41</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>9</b>	<b>51</b>
% (**)	20,0	58,0	90,0	82,0	68,0	96,0	18,0	

(\*) Parcheggi, sale comuni, sala polivalente, prefabbricato a uso collettivo, aree verdi; 1 impianto fotovoltaico per energia elettrica; 6 impianti solari termici per acqua

(\*\*) La percentuale è calcolata in base ai questionari rispondenti

Tav. 65 - Distribuzione dei campi sosta e transito pubblici per provincia in cui è richiesto il pagamento di una quota.  
Regione Emilia-Romagna

Provincia	N. campi con quota mensile			Totale campi con quota	Totale campi pubblici	% campi con quota mensile su totale campi pubblici	Totale campi con pagamento regolare della quota
	Per famiglia	Per piazzola	Per unità abitativa				
Bologna	7	2		9	13	69,2	0
Ferrara				0	2		
Forli-Cesena				0			
Modena	1			1	21	4,8	0
Parma			1	1	1	100,0	0
Piacenza		2	1	3	3	100,0	0
Ravenna	1			1	2	50,0	0
Reggio Emilia	1		1	2	7	28,6	0
Rimini				0	2		
<b>Totale campi</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>51</b>	<b>33,3</b>	<b>0</b>

### 2.3.2. Caratteristiche della popolazione dei campi pubblici

Tav. 66 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici per provincia. Regione Emilia-Romagna

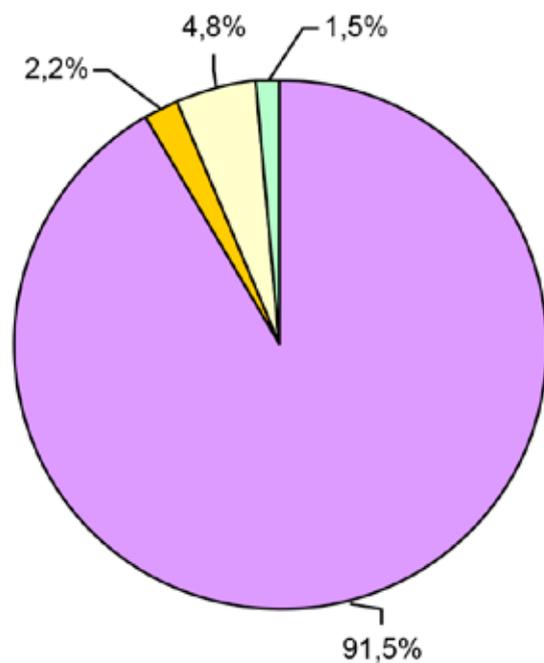
Provincia	Popolazione presente						Totale
	Campi sosta			Campi transito			
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna	463	37	500			0	500
Ferrara	70		70			0	70
Forlì-Cesena			0			0	0
Modena	418	26	444			0	444
Parma	51		51			0	51
Piacenza	179		179			0	179
Ravenna	34	16	50			0	50
Reggio Emilia	445		445			0	445
Rimini	3		3			0	3
<b>Totale</b>	<b>1.663</b>	<b>79</b>	<b>1.742</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.742</b>
% sul totale	95,5	4,5	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0

Tav. 67 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici secondo il gruppo di appartenenza, il sesso e l'età. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Classi di età																				Totale	
	0-2		3-5		6-14		15-17		18-29		30-39		40-49		50-64		65 e oltre		M	F	MF	%MF
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF	%MF
Sinti	46	45	55	48	151	142	45	44	179	175	128	140	109	90	75	70	25	27	813	781	1.594	91,5
Rom italiani	3	2	3	1	6	4	1	1	4	1	7			1	1	3		1	25	14	39	2,2
Rom stranieri	4	4	2	6	12	11	3	4	6	11	7	3	1	4	2		2	1	39	44	83	4,8
Altro (*)	1			1					3	4	4	7	3	1	1		1		13	13	26	1,5
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>51</b>	<b>60</b>	<b>56</b>	<b>169</b>	<b>157</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>192</b>	<b>191</b>	<b>146</b>	<b>150</b>	<b>113</b>	<b>96</b>	<b>79</b>	<b>73</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>890</b>	<b>852</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, polacchi, rumeni, pakistani

Graf. 7 - Percentuale della popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici per gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna



Tav. 68 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici secondo il sesso, l'età. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Classi di età																				Totale	
	0-2		3-5		6-14		15-17		18-29		30-39		40-49		50-64		65 e oltre		M	F	MF	%MF
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
Bologna	17	13	18	11	47	50	9	12	52	55	42	48	35	34	19	17	8	13	247	253	500	28,7
Ferrara	4	1	2	3	5	6	1	1	6	6	9	8	5	4	2	5	1	1	35	35	70	4,0
Forlì-Cesena																					0	0,0
Modena	13	14	16	13	44	34	20	17	54	54	26	34	29	22	23	21	6	4	231	213	444	25,5
Parma	1	1	1	5	10	6	3	1	3	5	7	3		1	1		2	1	28	23	51	2,9
Piacenza	6	6	7	4	20	18	3	4	20	21	23	17	7	5	7	7	2	2	95	84	179	10,3
Ravenna	2	1	2	1	3	5	1	4	5	5	4	3	3	4	5	1		1	25	25	50	2,9
Reggio Emilia	11	15	14	19	40	38	12	10	52	45	35	37	32	26	21	22	9	7	226	219	445	25,5
Rimini													2		1				3	0	3	0,2
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>51</b>	<b>60</b>	<b>56</b>	<b>169</b>	<b>157</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>192</b>	<b>191</b>	<b>146</b>	<b>150</b>	<b>113</b>	<b>96</b>	<b>79</b>	<b>73</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>890</b>	<b>852</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

Tav. 69 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici e gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Sinti	%	Rom italiani	%	Rom stranieri	%	Altro (*)	%	Totale	%
Bologna	424	84,8	39	7,8	16	3,2	21	4,2	500	100,0
Ferrara	70	100,0		0,0		0,0		0,0	70	100,0
Forlì-Cesena									0	
Modena	444	100,0		0,0		0,0		0,0	444	100,0
Parma		0,0		0,0	51	100,0		0,0	51	100,0
Piacenza	179	100,0		0,0		0,0		0,0	179	100,0
Ravenna	34	68,0		0,0	16	32,0		0,0	50	100,0
Reggio Emilia	443	99,6		0,0		0,0	2	0,4	445	100,0
Rimini		0,0		0,0		0,0	3	100,0	3	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.594</b>	<b>91,5</b>	<b>39</b>	<b>2,2</b>	<b>83</b>	<b>4,8</b>	<b>26</b>	<b>1,5</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, polacchi, rumeni, pakistani

Tav. 70 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici per gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna. Anni 1996, 1998, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012

Gruppo di appartenenza	1996	1998	2000	2003	2006	2009	2012
Sinti	1.001	1.125	1.122	1.208	1.405	1.476	1.594
Rom italiani	424	362	424	112	78	79	39
Rom stranieri				92	142	68	83
Altro (*)		41	83	28	13	20	26
<b>Totale</b>	<b>1.425</b>	<b>1.528</b>	<b>1.629</b>	<b>1.440</b>	<b>1.638</b>	<b>1.643</b>	<b>1.742</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, polacchi, rumeni, pakistani

Tav. 71 - Numero medio di componenti delle famiglie presenti nei campi sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Persone presenti	N. famiglie	N. medio
Sinti	1.594	413	3,9
Rom italiani	39	13	3,0
Rom stranieri	83	14	5,9
Altro (*)	26	13	2,0
<b>Totale</b>	<b>1.742</b>	<b>453</b>	<b>3,8</b>

(\*) 8 famiglie miste, 1 famiglia marocchina, 3 famiglie italiane (gagi), 1 famiglia slovena

Tav. 72 - Adulti e minori presenti nei campi sosta e transito pubblici secondo il gruppo di appartenenza. Regione Emilia-Romagna

Gruppo di appartenenza	Totali minori	Totali adulti	Totale complessivo	% minori
Sinti	576	1.018	1.594	36,1
Rom italiani	21	18	39	53,8
Rom stranieri	46	37	83	55,4
Altro (*)	2	24	26	7,7
<b>Totale</b>	<b>645</b>	<b>1.097</b>	<b>1.742</b>	<b>37,0</b>

(\*) Italiani, marocchini, sloveni, peruviani, polacchi, rumeni, pakistani

Tav. 73 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	842	804	1.646	94,5
Bosnia-Erzegovina	19	22	41	2,4
Macedonia	16	10	26	1,5
Ex Jugoslavia	4	11	15	0,9
Marocco	5	3	8	0,5
Altri paesi (*)	4	2	6	0,3
<b>Totale</b>	<b>890</b>	<b>852</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

(\*) Serbia, Slovenia, Romania, Polonia, Perù, Pakistan

Tav. 74 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici per cittadinanza e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Cittadinanza												Totale complessivo	%
	Italia	%	Bosnia-Erzegovina	%	Macedonia	%	Ex Jugoslavia	%	Marocco	%	Altri paesi (*)	%		
Bologna	474	28,8		0,0		0,0	15	100,0	8	100,0	3	50,0	500	28,7
Ferrara	70	4,3		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	70	4,0
Forli-Cesena		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Modena	444	27,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	444	25,5
Parma		0,0	25	61,0	26	100,0		0,0		0,0		0,0	51	2,9
Piacenza	179	10,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	179	10,3
Ravenna	34	2,1	16	39,0		0,0		0,0		0,0		0,0	50	2,9
Reggio Emilia	443	26,9		0,0		0,0		0,0		0,0	2	33,3	445	25,5
Rimini	2	0,1		0,0		0,0		0,0		0,0	1	16,7	3	0,2
<b>Totale</b>	<b>1.646</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

(\*) Serbia, Slovenia, Romania, Polonia, Perù, Pakistan

Tav. 75 - Popolazione presente nei campi sosta e transito pubblici secondo il periodo di permanenza. Regione Emilia-Romagna

Periodo di permanenza	Persone presenti	%
Fino a 30 giorni	12	0,7
Da 1 mese a 3 mesi	27	1,5
Da 3 mesi a 6 mesi	85	4,9
Da 6 mesi a 9 mesi	90	5,2
Da 9 mesi a 12 mesi	1.528	87,7
<b>Totale</b>	<b>1.742</b>	<b>100,0</b>

### 2.3.2.1. Istruzione e formazione nei campi pubblici

Tav. 76 - Campi sosta e transito pubblici: iscritti/frequentanti nelle scuole e nei corsi di formazione per provincia. Anno scolastico 2011/2012. Regione Emilia-Romagna

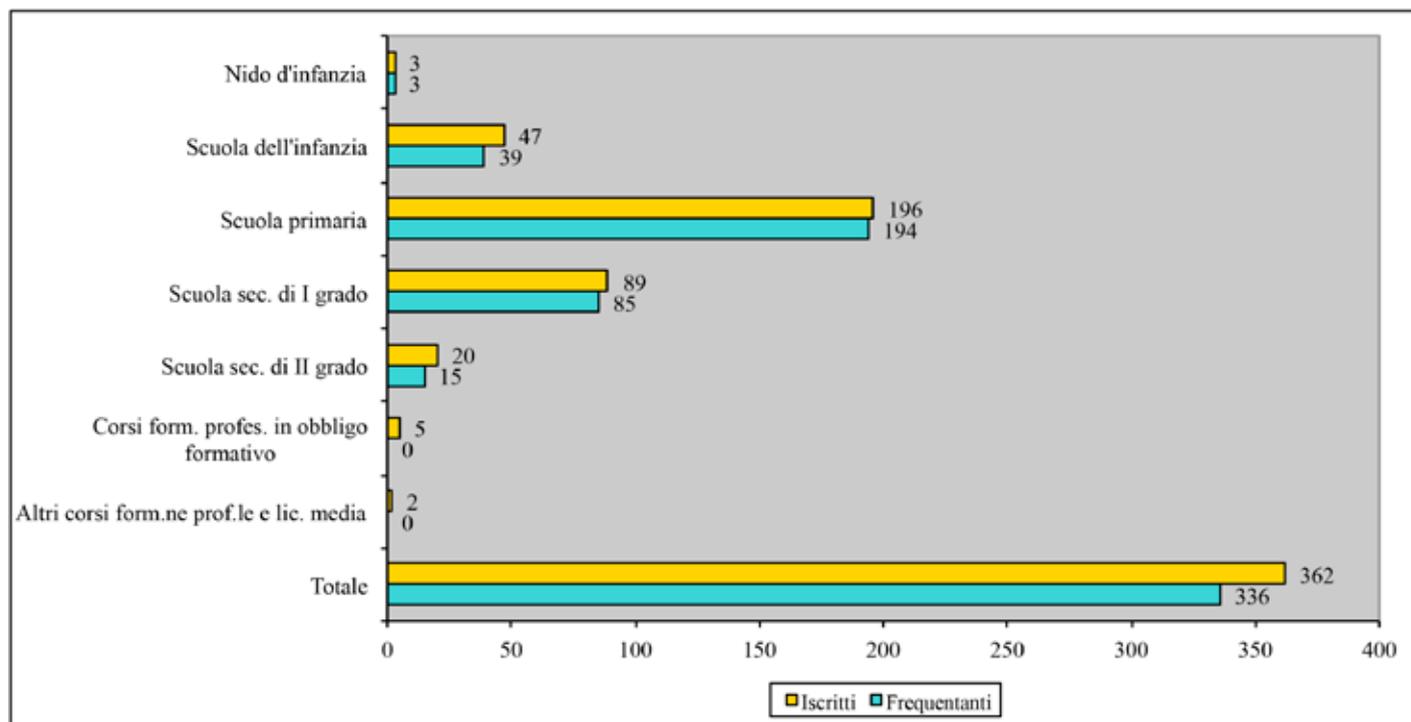
Provincia	Nido d'infanzia		S. dell'infanzia		S. primaria		S. second. I grado		S. second. II grado		Corso form. profes.(**)		Altri corsi form. prof.		Altro (***)		Totale	
	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.	iscritti	frequ.
Bologna (*)	2	2	9	8	52	52	26	23	3	2	3						95	87
Ferrara					6	6	3	3									9	9
Forlì-Cesena																	0	0
Modena (*)			15	15	44	44	22	22	11	9							92	90
Parma			6	3	14	13	4	3	2	1							26	20
Piacenza			10	8	29	29	6	6	3	2	2						50	45
Ravenna			1	1	8	8	3	3	1	1							13	13
Reggio Emilia	1	1	6	4	43	42	25	25							2		77	72
Rimini																	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>47</b>	<b>39</b>	<b>196</b>	<b>194</b>	<b>89</b>	<b>85</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>362</b>	<b>336</b>
% frequentanti su iscritti		100,0		83,0		99,0		95,5		75,0		0,0		0,0		0,0		92,8

(\*) In 2 questionari non si risponde al quesito (1 questionario nella provincia di Bologna e 1 nella provincia di Modena)

(\*\*) In obbligo formativo

(\*\*\*) Centro territoriale permanente per licenza media

Graf. 8 - Campi/aree sosta e transito pubblici: alunni iscritti e frequentanti nelle scuole e nei corsi di formazione. A.s. 2011/2012. Regione Emilia-Romagna



Tav. 77 – Campi sosta e transito pubblici: iscritti nelle scuole e nei corsi di formazione per provincia. Anno scolastico 2012/2013.  
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Nido d'infanzia		S. dell'infanzia			S. primaria			S. second. I grado			S. second. II grado			Corso form. profes.(**)			Altri corsi form. prof.			Altro (***)			Totale		
	M	F	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Bologna (*)	1	1	8	6	14	17	24	41	12	11	23	1	2	3	1	1		0		0	38	45	83			
Ferrara		0			0	3	3	6	2	3	5			0			0		0		5	6	11			
Forlì-Cesena		0			0			0			0			0			0		0		0	0	0			
Modena	1	1	11	7	18	28	21	49	15	11	26	9	5	14	2	2		0		0	63	47	110			
Parma		0	1	5	6	9	5	14	2	2	4	2		2			0		0		14	12	26			
Piacenza		0	4	1	5	19	15	34	1	3	4	1		1	2	3		0		0	26	21	47			
Ravenna		0	1		1	2	4	6	1	3	4		1	1			0		0		4	8	12			
Reggio Emilia		0	1	4	5	26	16	42	15	22	37	1	3	4			0		0		43	45	88			
Rimini		0			0			0			0			0			0		0		0	0	0			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>49</b>	<b>104</b>	<b>88</b>	<b>192</b>	<b>48</b>	<b>55</b>	<b>103</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>193</b>	<b>184</b>	<b>377</b>
% iscritti su popolazione presente (***)		2,0			47,1			100,0						34,1												

(\*) In 1 questionario nella provincia di Bologna non si risponde al quesito

(\*\*) In obbligo formativo

(\*\*\*) Centro diurno

(\*\*\*\*) Sono stati esclusi i questionari in cui non si da risposta e un questionario del Comune di Bologna in quanto i dati erano difforni rispetto alle persone presenti al 30.11.2012. Per il calcolo percentuale si è tenuto conto delle classi di età 0-2 per i nidi d'infanzia; 3-5 per le scuole d'infanzia; 6-13 per le scuole primarie e secondarie di I grado; 15-17 per le scuole secondarie di II grado e la formazione in obbligo formativo

### 2.3.2.2. Attività lavorativa nei campi pubblici

#### Attività lavorativa con contratto/partita iva nella settimana dal 23 al 30.11.2012

Tav. 78 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa (lavoro contrattualizzato/partita iva) e/o di studio nei campi sosta e transito pubblici. Fascia di età 15-17. Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Popolazione età 15-17							
	Con lavoro (*) contrattualizzato				Studente (**)			
	M	F	MF	%MF	M	F	MF	% studenti su persone presenti 15-17 anni
Bologna			0	0,0	4	2	6	28,6
Ferrara			0	0,0			0	0,0
Forli-Cesena			0	0,0			0	0,0
Modena			0	0,0	8	6	14	37,8
Parma			0	0,0	3	1	4	100,0
Piacenza			0	0,0		2	2	28,6
Ravenna			0	0,0		3	3	60,0
Reggio Emilia			0	0,0	2	2	4	18,2
Rimini			0	0,0			0	0,0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>33</b>	<b>33,7</b>

(\*) Si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

(\*\*) Si intendono coloro che frequentano corsi di studio, compresi anche i corsi di formazione professionale rivolti a soggetti in obbligo formativo. Gli studenti lavoratori sono da includere nella colonna "con lavoro contrattualizzato o con partita iva"

Tav. 79 - Distribuzione della popolazione in base all'attività lavorativa (con lavoro contrattualizzato/partita iva) nei campi sosta e transito pubblici. Fascia di età 18-64. Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Popolazione età 18-64			% persone in attività lavorativa su pop. 18-64 anni
	Con lavoro contrattualizzato/partita iva (*)			
	M	F	MF	MF
Bologna	29	20	49	16,2
Ferrara	3	1	4	8,9
Forli-Cesena			0	0,0
Modena	56	34	90	34,2
Parma	6		6	30,0
Piacenza	1	1	2	1,9
Ravenna	1	1	2	6,7
Reggio Emilia	27	14	41	15,2
Rimini			0	0,0
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>71</b>	<b>194</b>	<b>18,7</b>

(\*) Nella voce lavoro si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

Tav. 80 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa contrattualizzata o con partita iva, (\*) nei campi sosta e transito pubblici per settore di appartenenza e tipo di contratto. Fascia di età 15-64. Settimana dal 23 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna

Tipo di settore	Lavoro dipendente		Lavoro indipendente		Totale	%	%
	Tempo determinato (**)	Tempo indeterminato	Parasubordinato (***)	Lavoro autonomo			
Agricoltura e pesca (a)	2				2		1,0
Industria(b)	3	7			10		5,2
Costruzioni (c)		1		4	5		2,6
Commercio (d)		8		34	42		21,6
di cui: raccolta ferro		3		14	17	8,8	
di cui: banco alimentare ambulante		2		14	16	8,2	
Spettacolo (e)		0		80	80		41,2
Servizi (f)	9	24		7	40		20,6
di cui: operatore ecologico, manutenzione verde	5	14		4	23	11,9	
Altro (g)		1		14	15		7,7
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>139</b>	<b>194</b>	<b>28,9</b>	<b>100,0</b>
<b>%</b>	<b>7,2</b>	<b>21,1</b>	<b>0,0</b>	<b>71,6</b>	<b>100,0</b>		

(\*) Si esclude il lavoro non contrattualizzato e senza partita iva, le borse lavoro e i tirocini

(\*\*) Si comprendono tutte le tipologie di contratto di lavoro che prevedono un termine di scadenza (es. lavoro interinale, contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere stagionale)

(\*\*\*) Si comprendono i contratti co.co.co., co.co.pro. e tutte le forme di prestazioni occasionali d'opera

(a) Raccolta frutta

(b) Industria alimentare, imballaggi e confezionamento, operaio, tornitore

(c) Carpenterie, impresa edile: asfalti, installazione componenti elettronici, muratore

(d) Ambulante piadineria, banco alimentare, banco frutta verdura, commessi, mediatore agenzia immobiliare, raccolta e vendita ferro, rame

(e) Giostrai

(f) Cooperativa pulizie e gestione verde, installazioni luminarie, intermediazioni, operatore ecologico; lavapiatti, supporto scolastico agli alunni sinti, corriere, aiuto cuoco, pulizie, meccanico, cameriera, facchino, parrucchiera, addetta ristorazione

(g) Lavori sartoria, giochi gonfiabili, meccanico biciclette

## Attività lavorativa con contratto/partita iva nel corso del 2012

Tav. 81 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa (contrattualizzata/con partita iva) nei campi sosta e transito pubblici. Fascia di età 15-64 (\*). Anno 2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Lavoro dipendente e indipendente (**)						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna			13	7	23	13	56	26,7
Ferrara			1		2	1	4	1,9
Forlì							0	0,0
Modena			12	10	44	24	90	42,9
Parma			1		5		6	2,9
Piacenza			5	2	2		9	4,3
Ravenna					1	1	2	1,0
Reggio Emilia			5	3	24	11	43	20,5
Rimini							0	0,0
<b>Totale</b>			<b>37</b>	<b>22</b>	<b>101</b>	<b>50</b>	<b>210</b>	<b>100,0</b>
%	0,0	0,0	17,6	10,5	48,1	23,8	100,0	
% lavoratori su presenti						18,5		

(\*) Sono state escluse le borse lavoro e i tirocini. Le persone sono state considerate se presenti al 30.11.2012 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(\*\*) Si comprendono i contratti stagionali, a tempo determinato, a tempo indeterminato, parasubordinato e autonomo

## Borse lavoro e tirocini nel corso del 2012

Tav. 82 - Campi sosta e transito pubblici: popolazione sinta e rom occupata in borsa lavoro o in tirocinio nel corso del 2012.

Regione Emilia Romagna (\*)

Provincia	Comune	N. campi	Persone in borsa lavoro	Persone in tirocinio	Totale persone
Bologna	Bologna	8	9		9
	Budrio	1	1		1
	Calderara di Reno	1			0
	Casalecchio di Reno	1	10		10
	Granarolo dell'Emilia	1			0
	San Lazzaro di Savena	1	4		4
Ferrara	Argenta	1			0
	Ferrara	1	1		1
Forli-Cesena					0
Modena	Camposanto	1			0
	Carpi	1		1	1
	Castelfranco Emilia	1			0
	Castelnuovo Rangone	1			0
	Modena	17	4	12	16
Parma	Parma	1			0
Piacenza	Castel San Giovanni	1			0
	Piacenza	2	2	1	3
Ravenna	Faenza	1			0
	Lugo	1			0
Reggio Emilia	Correggio	1			0
	Guastalla	1			0
	Reggio Emilia	5		3	3
Rimini	Casteldelci (**)	1			0
	Misano Adriatico	1			0
<b>Totale</b>		<b>51</b>	<b>31</b>	<b>17</b>	<b>48</b>

(\*) Sono considerate le persone presenti al 30.11.2012. Le persone vanno considerate una sola volta anche se hanno svolto più tirocini o borse lavoro

(\*\*) Al momento della rilevazione al campo non vi erano persone presenti

## Attività lavorativa senza contratto/partita iva nel corso del 2012

Tav. 83 - Campi sosta e transito pubblici: attività lavorativa non contrattualizzata/senza partita iva svolta dalle persone del campo per il loro sostentamento nel corso del 2012 (\*) (\*\*)

Attività	M	F	MF	%
Raccolta ferro	172	23	195	53,3
Giostrai	23	14	37	10,1
Elemosina	6	30	36	9,8
Vendita fiori		35	35	9,6
Vendita porta a porta		25	25	6,8
Aiuto giostraio	10	3	13	3,6
Vendemmia e raccolta frutta	3	3	6	1,6
Chiromanzia/lettura carte		4	4	1,1
Giochi gonfiabili stagionali	1	2	3	0,8
Altro (***)	9	3	12	3,3
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>142</b>	<b>366</b>	<b>100,0</b>
<b>%</b>	<b>61,2</b>	<b>38,8</b>	<b>100,0</b>	

(\*) Le persone che hanno svolto nel corso dell'anno più di un'attività sono indicate più volte

(\*\*) In 1 questionario nella provincia di Reggio Emilia non si risponde al quesito

(\*\*\*) Pulizie, allevamento cavalli, badante, lavori edili, lavori di riparazione abbigliamento, meccanico, montatore

Tav. 84 - Distribuzione della popolazione che svolge un'attività lavorativa non contrattualizzata/senza partita iva nei campi sosta e transito pubblici. Fascia di età 15-64. Anno 2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*) (\*\*)

Provincia	Lavoro non contrattualizzato/senza partita iva						Totale	%
	15-17		18-29		30-64			
	M	F	M	F	M	F		
Bologna	1		14	8	58	33	114	33,4
Ferrara			2		2		4	1,2
Forlì							0	0,0
Modena			15	9	23	17	64	18,8
Parma				5	5	4	14	4,1
Piacenza			17	2	22	5	46	13,5
Ravenna		1	4	5	8	8	26	7,6
Reggio Emilia	2		19	6	22	23	72	21,1
Rimini					1		1	0,3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>71</b>	<b>35</b>	<b>141</b>	<b>90</b>	<b>341</b>	<b>100,0</b>
%	0,9	0,3	20,8	10,3	41,3	26,4	100,0	
% lavoratori su presenti								30,4

(\*) Le persone sono state considerate se presenti nel campo al 30.11.2012 e sono state contate una sola volta anche se hanno svolto più attività lavorative

(\*\*) In 1 questionario nella provincia di Reggio Emilia non si risponde al quesito

### 2.3.2.3. Richieste dei sinti e dei rom presenti nei campi pubblici

Tav. 85 - Campi sosta e transito pubblici secondo la richiesta avanzata dalle persone presenti. Regione Emilia-Romagna

	Totale campi	In ordine di importanza		
		I	II	III
Migliori condizioni dell'area di sosta	42	13	11	12
Micro aree	27	3	9	2
Alloggi nell'area del campo	19	0	2	1
Alloggi fuori dal campo	26	3	0	1
Pratiche per documenti	26	5	4	3
Pratiche per rilascio permesso di soggiorno	7	1	0	1
Inserimento lavorativo	36	1	3	3
Formazione professionale	26	0	0	0
Contributi economici	46	19	11	4
Parcheggio roulotte giostrai quando si spostano per svolgere la loro attività	20	0	1	2
Campi in cui non viene fatta alcuna richiesta	0			
<b>Totale campi (*)</b>	<b>50</b>			

(\*) I campi da considerare per questo quesito sono 50, anziché 51 in quanto il campo di Casteldelci (Rn) non ha, alla data della rilevazione, persone presenti

### 2.3.3. Sicurezza delle persone, dei servizi e degli impianti dei campi pubblici

Tav. 86 - Presenza di impianti collettivi a norma con la legislazione vigente nei campi sosta e transito pubblici secondo il tipo di insediamento. Regione Emilia-Romagna

Tipo insediamento	Caldaia				Totale campi
	Sì	No	Non esiste impianto	Non risponde	
Regolare	28 (a)	1	19	1	48
Irregolare	1		1	1	3
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>20</b>		<b>51</b>
% (*)	58,0	2,0	40,0		100,0
Impianto a gas					
Regolare	18 (b)		30	1	48
Irregolare			2	1	3
<b>Totale</b>	<b>18</b>		<b>32</b>		<b>51</b>
% (*)	36,0	0,0	64,0		100,0
Impianto a elettrico (f)					
Regolare	44 (c)		4	1	48
Irregolare	2			1	3
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>4</b>		<b>51</b>
% (*)	92,0	0,0	8,0		100,0
Impianto idrico (f)					
Regolare	44 (d)		4	1	48
Irregolare	2 (e)			1	3
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>4</b>		<b>51</b>
% (*)	92,0	0,0	8,0		100,0

(\*) La percentuale è calcolata sui 50 questionari che rispondono al quesito

(a) 1 campo ha impianto solare termico (Guastalla - Re)

(b) In 6 campi vi è il bombolone gpl, in 12 la rete gas metano

(c) 1 campo ha impianto fotovoltaico (Guastalla - RE)

(d) In 3 campi vi è pozzo artesiano

(e) In 1 campo vi è pozzo artesiano complessivamente i pozzi artesiani sono 4

(f) Impianti elettrici e idrici: 4 campi pubblici e regolari a Modena hanno l'allacciamento ai contatori per luce e acqua e non hanno l'impianto vero e proprio. I residenti usano i loro cavi e tubi fino al punto di fornitura

Tav. 87 - Presenza incidenti avvenuti negli ultimi tre anni (periodo 1.12.2009 -30.11.2012) nei campi sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*)

Provincia	Area regolare	Area irregolare	Totale	Descrizione incidente
Bologna	1		1	Cortocircuito elettrico (allacciamento abusivo)
Ferrara	1		1	Cedimenti nella struttura dei bagni comuni
Parma	1		1	Cortocircuito elettrico. Gli ospiti, in autonomia, hanno apportato modifiche strutturali agli impianti in dotazione compromettendo, in parte, le condizioni di sicurezza dell'area
Ravenna		1	1	Piccolo incendio dell'impianto elettrico
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	

(\*) In un questionario nella provincia di Bologna non si fornisce risposta al quesito

Tav. 88 - Presenza di un responsabile della sicurezza e/o della manutenzione nei campi sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*)

Provincia	N.campi sosta pubblici con responsabile della sicurezza/ manutenzione	Totale campi pubblici (*)	% campi con responsabile
Bologna	4	13	
Ferrara	1	2	
Forli-Cesena	0	0	
Modena	18	21	
Parma	1	1	
Piacenza	3	3	
Ravenna	1	2	
Reggio Emilia	0	7	
Rimini	1	1	
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>50</b>	<b>58,0</b>

(\*) Non è stato considerato il campo di Casteldelci (Rimini) in quanto non ci sono presenti

Tav. 89 - Frequenze di controlli periodici sulle condizioni di sicurezza nei campi sosta e transito pubblici.  
 Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	N. campi con controlli periodici				Totale campi con controlli periodici	N. campi con controlli solo su segnalazione	Totale campi pubblici nei quali si fanno controlli	Totale campi pubblici (*)
	Controlli ogni 2 anni o più	Controlli 1 volta l'anno	Controlli da 2 a 4 volte l'anno	Controlli oltre 4 volte l'anno				
Bologna			2	2	4	8	12	13
Ferrara				1	1	1	2	2
Forlì-Cesena					0		0	0
Modena		1	1	16	18	3	21	21
Parma			1		1		1	1
Piacenza				1	1	2	3	3
Ravenna		1			1	1	2	2
Reggio Emilia			1		1	6	7	7
Rimini (**)					0	1	1	1
<b>Totale campi</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>49</b>	<b>50</b>
<b>% sul totale campi</b>	<b>0,0</b>	<b>4,1</b>	<b>10,2</b>	<b>40,8</b>	<b>55,1</b>	<b>44,9</b>	<b>100,0</b>	

(\*) Non è stato considerato il campo di Casteldelci (Rimini) in quanto non ci sono presenti

### 2.3.4. Presenza nei campi pubblici di persone non autorizzate

Tav. 90 - Autorizzazioni per gli ingressi ai campi pubblici ai non residenti per motivi di visita. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Campi/aree				Non risponde	Totale campi
	Accesso libero	Accesso condizionato da sola comunicazione	Accesso condizionato da autorizzazione	Accesso condizionato da autorizzazione oltre un arco temporale (*)		
Bologna	5	1	6		1	13
Ferrara	2					2
Forli-Cesena						0
Modena	4		17			21
Parma				1		1
Piacenza		1	2			3
Ravenna	1		1			2
Reggio Emilia	7					7
Rimini	1	1				2
Campi regolari	18	3	26			47
Campi irregolari	2				1	3
<b>Totale campi</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>51</b>
% calcolata sui questionari rispondenti	40,0	6,0	52,0	2,0		

(\*) L'arco temporale in cui è consentita la permanenza nel campo senza autorizzazione varia a seconda dei regolamenti dei campi. Nel campo di Parma l'accesso è libero per le prime 48 ore, poi la permanenza deve essere autorizzata

Tav. 91 – Campi sosta e transito pubblici con persone non autorizzate nel periodo 1.12.2009 - 30.11.2012.  
Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale

Provincia	Campi con persone non autorizzate	Totale campi pubblici	% campi con persone non autorizzate
Bologna	3	13	
Ferrara	1	2	
Forli-Cesena		0	
Modena	1	21	
Parma	1	1	
Piacenza	2	3	
Ravenna	1	2	
Reggio Emilia	3	7	
Rimini		1	
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>50</b>	<b>24,0</b>

(\*) I campi da considerare sono 50, anziché 51 in quanto il campo di Casteldelci (Rn) non ha, alla data della rilevazione, persone presenti

Tav. 92 - Persone non autorizzate presenti al 30.11.2012 nei campi sosta e transito pubblici. Regione Emilia-Romagna.  
Suddivisione provinciale (\*)

Provincia	Persone non autorizzate	Campi con persone non autorizzate
Bologna	131	3
Modena	9	1
Piacenza	12	2
Ravenna	5	1
Reggio Emilia	41	3
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>10</b>

(\*) I motivi della mancata autorizzazione riguardano: per Bologna mancato rispetto dei requisiti previsti dal regolamento per sostare nel campo dovuto al mancato pagamento delle utenze da parte dei residenti per la fornitura di energia elettrica e/o mancata presentazione della documentazione richiesta dal Comune; collocazione non autorizzata della roulotte; mancato rilascio permessi di soggiorno; per Modena: mancanza della residenza; per Piacenza: affidamento giudiziario alternativo a pena detentiva senza precedente autorizzazione dell'Amministrazione in qualità di gestore del campo nomadi; coppia di nuova formazione; cancellazione anagrafe comunale causa mancato censimento; sosta prolungata oltre i termini previsti dal regolamento; per Ravenna: familiari dei residenti che vivono nel campo per periodi non continuativi; per Reggio Emilia: persone non residenti nel campo

Tav. 93 - Interventi di allontanamento e persone allontanate dai campi sosta e transito pubblici nel periodo 1.12.2009-30.11.2012.  
 Regione Emilia-Romagna. Suddivisione provinciale (\*)

Provincia	N. interventi di allontanamento	N. persone allontanate	Campi con interventi di allontanamento	Totale campi pubblici
Bologna	2	9	2	13
Ferrara				2
Forli-Cesena				0
Modena	2	3	1	21
Parma	7	7	1	1
Piacenza				3
Ravenna				2
Reggio Emilia				7
Rimini (**)				1
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>50</b>

(\*) I motivi dell'allontanamento sono: persone non autorizzate; sovraffollamento; persone non residenti; persone non regolari con il permesso di soggiorno e non autorizzate alla permanenza

(\*\*) I campi da considerare sono 50, anziché 51 in quanto il campo di Casteldelci (Rn) non ha, alla data della rilevazione, persone presenti

## 2.3.5. Trasferimenti dai campi pubblici

Tav. 94 - Trasferimenti di sinti e rom dai campi sosta e transito pubblici in alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata. Periodo 1.12.2009 al 30.11.2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione comunale (\*)

Provincia	N. campi coinvolti	Comune	N. persone coinvolte										N. alloggi				
			Sinti		Rom stranieri		Rom italiani		Altro		Totale			Edilizia residenziale pubblica	Edilizia privata	Totale	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF				
Bologna	1	Bologna	2	1								2	1	3		1	1
Bologna	1	Casalecchio di Reno					3	3				3	3	6	1		1
Modena	1	Modena		1								0	1	1		1	1
Piacenza	2	Piacenza	17	12								17	12	29	4	2	6
Parma	1	Parma			8	10						8	10	18	0	2	2
Ravenna	1	Lugo	1	3								1	3	4	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>20</b>	<b>17</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>61</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	

(\*) Nella provincia di Bologna in un questionario non si dà risposta al quesito

Tav. 95 - Casi di rinuncia all'alloggio da parte delle famiglie a suo tempo trasferite da campi sosta. Periodo 1.12.2009-30.11.2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione comunale

Provincia	Comune	N. persone					N. alloggi edilizia residenziale pubblica/privata	Motivo della rinuncia
		Sinti	Rom stranieri	Rom italiani	Altro	Totale		
Bologna	Bologna	3				3	1	Mancanza di risorse economiche per il pagamento dell'affitto
Bologna	San Lazzaro di Savena	5				5	1	Problemi relazionali con un nucleo
Ferrara	Ferrara	5				5	1	Impossibilità di trasferire la famiglia allargata al completo
Modena	Modena	2				2	1	Separazione del marito dalla moglie gaga (titolare dell'alloggio). Marito e figlia sono tornati nella micro area
<b>Totale</b>		<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	

Tav. 96 - Casi di allontanamento dall'alloggio di famiglie a suo tempo trasferite da campi sosta. (Allontanamento attuato da parte del gestore degli alloggi). Periodo 1.12.2009-30.11.2012. Regione Emilia-Romagna. Suddivisione comunale (\*)

Provincia	Comune	N. persone				Totale	N. alloggi edilizia residenziale pubblica/privata	Motivo dell'allontanamento
		Sinti	Rom stranieri	Rom italiani	Famiglia mista			
Bologna	Bologna				3	3	1	Morosità canone di locazione
Bologna	Bologna				5	5	1	Morosità canone di locazione, lavoro precario
Reggio Emilia	Reggio Emilia	6				6	1	Morosità nei pagamenti
Reggio Emilia	Reggio Emilia	3				3	1	Sfratto per morosità. Creano conflitti nel campo dove sono stati trasferiti
Reggio Emilia	Reggio Emilia	5				5	1	Sfratto per morosità Creano conflitti nel campo dove sono stati trasferiti
Modena	Modena	2				2		Separazione della coppia
Modena	Modena	1				1		Perdita del diritto all'alloggio in quanto l'intestatario (convivente) è deceduta
Piacenza	Piacenza	6				6		Mancato rispetto regole condominio ERP
<b>Totale</b>		<b>23</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	

(\*) Nella provincia di Bologna in un questionario non si dà risposta al quesito

Tav. 97 - Trasferimenti di sinti e rom dai campi sosta e transito e centri di accoglienza in alloggi di edilizia residenziale pubblica o privata. Anni dal 2003 al 2012. Regione Emilia-Romagna

	N. cam- pi/centri coin- volti	Popolazione residente nei campi/aree										N. alloggi			Tipologia di campo dal quale sono state trasferite le persone	
		Sinti		Rom stranieri		Rom italiani		Altro		Totale			Edilizia residenzia- le pubblica	Edilizia privata		Totale
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	MF				
1.12.2003-30.11.2006	9	46	35	15	10	6	3	1	1	68	49	117	13	8	21	Campi pubblici aperti al 30.11.2006
1.12.2003-30.11.2006	2			38	39					38	39	77	7	11	18	Centri di accoglienza pubblici aperti al 30.11.2006
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>53</b>	<b>49</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>106</b>	<b>88</b>	<b>194</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>39</b>	
1.12.2006-30.11.2009	8	26	24							26	24	50	6	10	16	Campi pubblici/privati aperti al 30.11.2009
1.12.2006-30.11.2009	7											263			56	Campi pubblici chiusi al 30.11.2009 (*)
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>26</b>	<b>24</b>							<b>26</b>	<b>24</b>	<b>313</b>			<b>72</b>	
1.12.2009-30.11.2012	7	20	17	8	10	3	3	0	0	31	30	61	5	7	12	Campi pubblici aperti al 30.11.2012
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>92</b>	<b>76</b>	<b>61</b>	<b>59</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>163</b>	<b>142</b>	<b>568</b>			<b>123</b>	

(\*) Si tratta della chiusura di strutture emergenziali presenti a Bologna (Via Piratino, Villa Salus, Centri accoglienza Trebbo e Pianazze per sfollati ex Jugoslavia), 1 campo pubblico a Forlì; 2 nella provincia di Modena

### 2.3.6. Personale che opera nei campi pubblici

Tav. 98 - Personale che opera nei campi sosta e transito pubblici secondo il settore lavorativo e le ore impiegate. Regione Emilia-Romagna

Settore	N. addetti	% n. addetti	N. ore settimanali	% ore settimanali
Privato	33	23,7	319,9	57,1
Pubblico	78	56,1	206,0	36,8
Volontari	28	20,1	34,5	6,2
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>100,0</b>	<b>560,3</b>	<b>100,0</b>

Tav. 99 – Campi sosta e transito pubblici secondo la presenza di personale. Regione Emilia-Romagna

	V.a.	%
Totale campi pubblici in cui è presente il personale	46	90,2
Totale campi pubblici autogestiti (*)	5	9,8
<b>Totale campi pubblici</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

(\*) *Un campo non ha persone presenti*

Tav. 100 - Personale che opera nei campi sosta e transito pubblici secondo la professione esercitata e le ore impiegate.  
Regione Emilia-Romagna

Professione	Totale addetti	% Totale addetti	Ore settimanali	% ore settimanali
Educatore coordinatore	8	5,8	90,0	16,1
Educatore con diploma specifico	20	14,4	104,3	18,6
Educatore senza diploma specifico	10	7,2	149,0	26,6
Assistente sociale	25	18,0	110,9	19,8
Volontari (*)	28	20,1	34,5	6,2
Funzionario- Amministrativo- dirigente	24	17,3	22,2	4,0
Addetti alla manutenzione	13	9,4	5,9	1,1
Polizia municipale	7	5,0	1,0	0,2
Altro (**)	4	2,9	42,5	7,6
	139	100,0	560,3	100,0

(\*) Di cui 1 pastore evangelico, 5 animatori, 2 volontari retribuiti

(\*\*) Di cui 2 assistenti sanitari, 1 pedagoga, 1 servizio civile



## APPENDICE

In questa sezione si riportano gli interventi rivolti alla popolazione sinta e rom realizzati dai Comuni, ai sensi della legge regionale 23 novembre 1988 n. 47, rivolti al miglioramento delle condizioni di vita nei campi e per favorire la cittadinanza attiva di queste popolazioni.

Come si può notare dalla tabella allegata sono descritti i progetti segnalati dai Comuni nel triennio 2009-2012.

I progetti sono 29 e hanno coinvolto le province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. La variegata tipologia di interventi interessa diversi ambiti, in accordo con quanto prevede la Strategia nazionale: dall'istruzione, al lavoro, alla salute e all'abitare.

Più in dettaglio, i progetti riguardano: sostegno scolastico e alfabetizzazione per adulti non scolarizzati, sostegno alla genitorialità, supporto economico, promozione dell'autonomia e responsabilità, integrazione nel contesto locale, inserimenti lavorativi e orientamento al lavoro, regolarizzazione per la raccolta del ferro, prevenzione dalla tossicodipendenza e promozione della salute, percorsi di uscita dal campo e accompagnamento all'alloggio di case popolari, percorsi di affido e educazione alla legalità.

**Progetti effettuati e in corso di realizzazione nel triennio 2009-2012. Regione Emilia-Romagna (\*)**

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
PROVINCIA DI BOLOGNA									
Bologna (Quartiere Navile)	Sostegno scolastico	15/9/2011 – 15/6/2012 2/11/2012 – 15/6/2013	No	-Supporto nei compiti pomeridiani; - Accompagnamento presso le biblioteche comunali ed in particolare del Quartiere Navile per attività informatiche e di lettura	- Anno scolastico 2011/12: presenza di due volontari per un totale di 4 ore settimanali; - Anno scolastico 2012/13 : presenza di 3 volontari del gruppo locale scout per un totale di 9 ore settimanali	Comune di Bologna – Quartiere Navile e ATI Dolce/ La Rupe	Volontariato		- Anno scolastico 2011/12: destinatari 3 minori sinti dell'area di sosta di Via Erbosa appartenenti al medesimo nucleo familiare; - Anno scolastico 2012/13: destinatari 6 minori sinti dell'area sosta di Via Erbosa appartenenti a 4 diversi nuclei familiari
Bologna (Quartiere Navile)	Servizio per il ripristino e la manutenzione dei servizi igienici del campo nomadi	1/1/2010 – 31/12/2010 1/1/2011 – 31/12/2011 1/1/2012- 31/12/2012 1/1/2013- 31/12/2013 (proroga annuale)	No	Affidare ai sinti alcune attività di gestione diretta dell'area sita in Via Erbosa per promuovere l'adozione di comportamenti improntati all'autonomia ed alla responsabilità nella cura degli spazi di vita	Lavori di manutenzione /ripristino della funzionalità dei servizi presenti nell'area attrezzata (pulizia spazi comuni e piccole riparazioni) Ore settimanali: 2	Comune di Bologna – Quartiere Navile	Cooperativa sociale La Strada	ATI Dolce/ La Rupe	Un sinto dell'area sosta di Via Erbosa
Bologna (Quartiere Navile)	Intervento di aiuto alimentare e distribuzione vestiti	Dal 1/1/2010 (attività continuativa)	No	- Garantire interventi minimi di supporto economico; - Rafforzare il legame con la comunità locale	Distribuzione una volta alla settimana di generi alimentari ed indumenti	Parrocchia Gesù Buon Pastore (Quartiere Navile)	Parrocchia Gesù Buon Pastore		I sinti autorizzati dell'area sosta di via Erbosa

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna (Quartiere Navile)	Guardiania orti	1/1/2010 – 31/12/2010 1/1/2011 – 31/12/2011 1/1/2012 – 31/12/2012 1/1/2013 – 31/12/2013	No	- Favorire i rapporti di buon vicinato tra i sinti e gli anziani assegnatari degli orti adiacenti all'area sosta di Via Erbosa; - Facilitare l'integrazione della comunità sinta del contesto locale	Attività di sorveglianza degli orti	Comune di Bologna – Quartiere Navile	Organizzazione di volontariato Auser Bologna		2 sinti dell'area di via Erbosa
Bologna (Quartiere Navile)	I giocolieri	Progetto estivo luglio/agosto 2011	No	Condivisione di attività appartenenti alla cultura e alla tradizione sinta per valorizzare l'identità di tale comunità	Laboratorio di attività circensi svolti in collaborazione tra volontari ed un anziano sinto dell'area sosta di Via Erbosa (l'anziano in passato gestiva un circo)	Comune di Bologna – Quartiere Navile e ATI Dolce/ La Rupe	Associazione di volontariato "Fucine Vulcaniche"		La comunità sinta presente nell'area di Via Erbosa ed in particolare i minori
Bologna (Quartiere Navile)	Borsa lavoro	1/1/2010 - 31/12/2013 (i periodi di erogazione della borsa lavoro sono differenziati in base ai progetti assistenziali individuali)	No	- Stimolare e rafforzare le competenze individuali utili nel settore lavorativo; - Favorire l'inserimento lavorativo	Interventi di attivazione di borsa lavoro nel settore dell'estetica e delle pulizie	Comune di Bologna – Quartiere Navile	Esercizi commerciali privati (Centro Estetico "la Dea"; ristorante "la Fraschetta"; Conad) e cooperative sociali "Sammaritani" e "Piazza Grande"		2 sinti e 8 rom

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna (Quartiere Navile)	Assistenza educativa domiciliare	17/12/2012 – in corso (erogato fino alla ridefinizione del progetto assistenziale)	No	- Garantire un supporto individuale per lo svolgimento dei compiti ed un sostegno educativo per rafforzare le competenze e le autonomie dei minori sinti; - Sostegno della genitorialità	- Attività di sostegno scolastico; - Facilitazione dei rapporti con la scuola; - Interventi di supporto educativo alle relazioni familiari	Comune di Bologna – Quartiere Navile	Cooperativa sociale Dolce	ATI Dolce/ La Rupe	Un nucleo familiare sinto (area via Erbosa) composto da 6 persone (di cui 3 minori)
Bologna (Quartiere Navile)	Accoglienza nucleo rom	1/10/2010 – 30/6/2011	No	- Fornire ad una famiglia rom accoglienza abitativa e sostegno educativo; - Sostenere la frequenza scolastica dei minori e l'accesso al mondo del lavoro al termine dell'obbligo formativo; - Sostenere la genitorialità e favorire l'inserimento del nucleo in un contesto di "vicinato solidale"	- Accoglienza del nucleo nel giardino della Parrocchia con un camper attrezzato e fornitura di energia elettrica ed acqua potabile; - Intervento educativo: 6 ore settimanali; - Incontri di monitoraggio e verifica tra i soggetti istituzionali	Comune di Bologna – Quartiere Navile	- Parrocchia di Sant'Antonio alla Dozza; - Cooperativa sociale La Piccola Carovana; - Asp Irides	Gruppi di volontariato ed associazioni afferenti alla Parrocchia	Un nucleo rom composto da 9 persone
Bologna	Progetto roma – net integrazione della popolazione rom	1/11/2009 – gennaio 2013	No	- Facilitare l'apprendimento, il confronto, la trasferibilità delle politiche, programmi e buone prassi sul tema dell'integrazione della popolazione rom; - Aiutare i responsabili delle politiche urbane e gli operatori a definire e mettere in pratica i Piani di Azione per uno sviluppo urbano sostenibile	- Programma di scambi transnazionali e di attività locali; - Strutturazione e coordinamento del Gruppo di Supporto Locale; - Stesura di Piano di Azione Locale che consenta di accedere al finanziamento del Fondo sociale europeo o al Fondo sociale europeo di sviluppo regionale; - Approvazione politico – istituzionale del Piano di Azione Locale		Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria in collaborazione con l'ufficio relazioni internazionali	Gruppo di supporto locale : - rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, del Settore Sociale e Settore Servizi per l'abitare del Comune di Bologna; - ASP Poveri Vergognosi; - Progetto Sicurezza; - Quartieri cittadini; - Cooperative sociali (Rupe, Dolce, Piccola Carovana); - Associazioni (Sinti, Amici di Piazza Grande, Avvocato di strada, Teatro clandestino, Forma-azione in rete); - Cefal	Popolazione rom e sinta presente sul territorio, attori pubblici e del privato sociale coinvolti, cittadinanza

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Bologna	Srap – addiction prevention within roma and sinti communities	6/7/2010 – 5/7/2013	Si	<p><b>Obiettivo generale :</b> Affrontare la prevenzione della dipendenza da sostanze legali e illegali tra i giovani rom e sinti, tra gli 11 e i 24 anni;</p> <p><b>Obiettivi specifici:</b> - Migliorare e scambiare in Europa la conoscenza dei comportamenti e delle pratiche di giovani rom e sinti legate all'uso di sostanze e i fattori determinanti che incidono su questo uso, effettuando una ricerca d'azione in tutti i paesi partner; - Rafforzare le competenze di prevenzione dei giovani rom e sinti e migliorare l'approccio interculturale alla salute; - Sensibilizzare il settore della sanità pubblica e della società civile alle esigenze distinte di giovani rom e sinti e promuovere l'inserimento delle loro esigenze negli interventi e nelle politiche in materia di salute e di prevenzione; - Promuovere l'inclusione di questo tema anche nei programmi di ricerca e l'adozione di approcci basati su dati nelle politiche di <i>mainstream</i></p>	<p><b>Ricerca azione :</b> La ricerca- azione è realizzata in tutti i paesi partner con gli stessi obiettivi, metodologia e strumenti, al fine di raccogliere dati comparabili. L'obiettivo è valutare le conoscenze, le pratiche, e gli atteggiamenti dei giovani rom e sinti e delle loro famiglie in relazione all'uso di sostanze che provocano assuefazione, le loro conoscenze rispetto all'accesso ai servizi sanitari e identificare i fattori che determinano l'uso di sostanze. Ricerca-azione è anche l'intervento più appropriato per il target del progetto: l'obiettivo di migliorare le nostre conoscenze, ma anche di coinvolgere direttamente i beneficiari dell'azione, al fine di sviluppare un concreto intervento sulla realtà che viene analizzata. Attraverso il rapporto continuo e lo scambio di conoscenze, esperienza e fiducia, è possibile acquisire gradualmente le conoscenze, ma anche attuare il cambiamento. Il Comune di Bologna è il responsabile dell'azione, supportato da esperti in ricerca – azione e rom. Gli esperti hanno definito il metodo, gli strumenti e il protocollo di studio sulla base delle domande di ricerca che abbiamo identificato, assicurando la comparabilità della ricerca in tutti i paesi dove viene effettuata.</p>	- Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna; - Settore Relazioni e Progetti Internazionali del Comune di Bologna	Cooperativa sociale Società Dolce	- Ausl; - Provincia; - Regione Emilia Romagna; - ASP Poveri Vergognosi; - Servizi sociali territoriali	<p><u>1. Comunità rom e sinta</u> Si tiene conto delle caratteristiche della popolazione rom e sinta, gli elementi emersi dalle ricerche disponibili e la nostra esperienza. Il progetto lavora con i giovani rom di età compresa tra 11 e 25 anni. Il progetto è principalmente focalizzato su giovani rom e sinti che non presentano problemi di dipendenza, tuttavia non è possibile escludere chiaramente persone che già usano sostanze; in questo caso il progetto sosterrà il loro accesso ai servizi sanitari, ma non metterà a punto un intervento specifico della riduzione del danno. I partner discuteranno la possibilità di dividere questo gruppo in sottogruppi in base alle caratteristiche rilevanti con diverse azioni: - per età: ad esempio azioni distinte per bambini e giovani (anni 11-14, 15-18, 18-24), bambini di strada; - di contenuto: ad esempio workshop distinti per il lavoro di prevenzione in materia di dipendenza da droghe, alcool, nicotina... La ricerca-azione valuterà se è necessario differenziare le attività sulla base di diversi sotto gruppi al fine di raggiungere l'obiettivo del progetto;</p>

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
					<p><u>Interventi di prevenzione dell'uso precoce di sostanze:</u>  Il pacchetto di lavoro sviluppa e valida un intervento per la prevenzione del consumo di droga precoce e la riduzione dei consumi. Viene usato un approccio basato sulle competenze trasversali e di vita, bilanciando le azioni di semplice informazione sulle sostanze con la possibilità di sviluppare i valori e le competenze dei giovani rom e sinti che consentano la loro crescita equilibrata;  <u>Potenziamento della capacità dei servizi sanitari e di prevenzione:</u>  L'obiettivo è di sviluppare e implementare un metodo per rafforzare la capacità dei servizi sanitari, di lavorare con il gruppo di destinatari e di facilitare l'accesso ai servizi sanitari e la dipendenza da parte dei giovani rom e sinti. Viene utilizzato l'approccio inter-culturale per colmare il divario tra la comunità rom e sinti e il settore sanitario. Intendiamo incoraggiare i giovani rom e sinti ad utilizzare i servizi sanitari esistenti, i servizi per la dipendenza e i servizi sociali e promuoveremo l'inserimento delle esigenze dei rom e dei sinti nella pratica tradizionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze.</p>				<p><u>2. Operatori in ambito sanitario</u>  - Emergenza/ prevenzione: gli operatori sanitari dei dipartimenti di emergenza;  - Prevenzione/ trattamento: gli operatori dei servizi per le dipendenze;  Prevenzione/ informazioni: medici di base;</p> <p><u>Beneficiari indiretti</u>  - Famiglie e comunità rom;  - Comunità locali,  - Associazioni e ong che lavorano con i rom e i sinti a livello locale ed europeo;  - Autorità locali responsabili della politica sanitaria e sociale e di pianificazione;  - Autorità nazionali;  - Forze di polizia</p>

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Casalecchio di Reno	Interventi educativi di sostegno all'integrazione sociale	1/1/2010 – 21/12/2013	No	Sostegno all'integrazione sociale dei residenti e collaborazione con i servizi territoriali responsabili della gestione e degli altri interventi	Interventi educativi rivolti ai residenti rom per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo; - Presenza presso l'area sosta e monitoraggio delle relazioni di convivenza; - Collaborazione con i servizi che operano presso l'area ed in particolare il servizio veterinario, polizia municipale, scuole...	Asci Insieme (azienda sociale consortile)	Cooperativa sociale Dolce	- Tecnici comunali; - Referente Azienda sociale consortile; - Servizio veterinario	Le persone residenti e autorizzate nell'area sosta di Via Allende
San Lazzaro di Savena	Formazione peer operator per sinti e rom	Ottobre 2012 – maggio 2013	No	- Orientare verso la rete dei servizi socio sanitari i cittadini; - Predisporre strumenti e contenuti che permettano una disseminazione delle prime buone prassi; - Accompagnare allo sviluppo di competenze sociali e relazionali; - Fornire strumenti per affrontare situazioni critiche; - Valorizzare le risorse dei partecipanti; - Favorire la costruzione di un gruppo di riferimento; - Favorire l' <i>empowerment</i> : ridare voce a...	-Individuazione e colloqui motivazionali con gli interessati; - Rapporti con i referenti provinciali promotori del progetto	-Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna; -Dipartimento economia e promozione della città del Comune di Bologna; - Cooperativa Dolce e Rupe – Formazione	- Servizio Sociale Comunale; -Dipartimento benessere di comunità del Comune di Bologna; -Dipartimento economia e promozione della città, del Comune di Bologna; - Cooperativa Dolce e Rupe – Formazione	Cooperative che lavorano presso altre aree sosta	3 persone rappresentative delle due etnie, di cui 2 sinti e 1 rom

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
San Lazzaro di Savena	Alfabetizzazione per adulti non scolarizzati	Giugno 2012 – novembre 2012	No	Fornire elementi di base di scrittura e lettura	- Censimento all'interno dell'area degli interessati; - Ricerca di insegnanti volontari; - Ricerca della sede in cui svolgere l'attività	- Servizio Sociale; - Volontari singoli e associati	Servizio Sociale	Associazionismo territoriale	3 persone interessate alla formazione
San Lazzaro di Savena	Percorsi di regolarizzazione per la raccolta e vendita di ferro	Aprile 2012 – giugno 2012	No	Facilitare il percorso di regolarizzazione dell'attività di raccolta e vendita del ferro	- Censimento all'interno dell'area degli interessati; - Confronto con le altre realtà della provincia; - Approfondimento normativo; - Rapporti con cooperative di settore; - Confronto con Camera di Commercio e Servizi comunali competenti (Suap)	Servizio Sociale	Servizio Sociale	- Uffici pubblici; - Cooperative che lavorano presso altre aree sosta	9 nuclei interessati all'attività
PROVINCIA DI FERRARA									
Ferrara	Progetto promozione della salute odontoiatrica dei minori sinti	1/9/2012 – 1/9/2013	Sì	- Portare a termine il programma di cure odontoiatriche per bambini sinti; - Promuovere la prevenzione e la tutela della salute dentale	- Pagamento delle rate trimestrali per l'apparecchio ortodontico ed eventuali radiografie o medicazioni a pagamento; - Accompagnamento dei minori alle visite odontoiatriche quando necessario; - Coinvolgimento dei genitori nel percorso di cure dei minori	Comune di Ferrara – Capofila distretto Centro Nord	Cooperativa sociale Il Germoglio	- Circoscrizione 3 - Ausl Ferrara Polo odontoiatrico Montebello	Sinti e rom

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Ferrara	Progetto iniziative per la promozione della cultura romani	1/9/2012 – 1/9/2013	Si	- Promozione della cultura rom e sinta; - Favorire azioni per prevenire pregiudizi e stereotipi e favorire l'integrazione e la conoscenza reciproca	-Laboratorio teatrale con adolescenti sinti; -Lavoro sulla storia rom e sinta : il porrajmos. Successiva rappresentazione con coinvolgimento della cittadinanza	Comune di Ferrara – Capofila distretto Centro Nord	Cooperativa sociale Il Germoglio	-Istituto comprensivo Cosmè Tura; -Centro sociale "Quadrifoglio"; - Comitato Vivere Insieme	Sinti e rom
Ferrara	Osservatorio sui bisogni della popolazione rom residente nel comune di Ferrara	1/1/2011 – 31/12/2011	Si	- Creazione di un osservatorio sulla popolazione rom al fine di conoscere e monitorare la presenza delle popolazioni rom sul territorio, al fine di tutelare situazioni di marginalità e svantaggio, promuovendo l'integrazione e la legalità	Stesura di un questionario da distribuire a rappresentanti istituzionali (scuole, servizi sociali delle municipalità) e ad operatori sociali della provincia, sacerdoti inclusi	Comune di Ferrara – Capofila distretto Centro Nord	Cooperativa sociale Il Germoglio	- Circoscrizione 3; - Servizi sociali; - Scuole; - Associazioni del territorio	Sinti e rom
Ferrara	Progetto di tutoraggio scolastico dei minori sinti	1/9/2012 – 1/9/2013	Si	- Incentivare l'assolvimento dell'obbligo scolastico tra minori sinti; - Promuovere l'iscrizione e soprattutto la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o a corsi di formazione personale	- Fornire un supporto ai minori frequentanti l'ultimo anno della scuola media, attraverso la figura di un tutor che li possa seguire e supportare nel percorso scolastico e nella scelta della scuola secondaria di secondo grado; - Favorire la comunicazione tra la scuola e le famiglie, agevolare la risoluzione di problematiche pratiche come ad esempio i trasporti	Comune di Ferrara – Capofila distretto Centro Nord	Cooperativa sociale Il Germoglio	- Circoscrizione 3; - Istituto comprensivo "Cosmè Tura"; - Istituto comprensivo "De Prisis"	Sinti e rom

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Ferrara	Lacio drom – progetto di mediazione culturale con la popolazione rom e sinta	1/1/2010 – 31/12/2012	No	Favorire e promuovere i rapporti tra le popolazioni rom e sinte, e la comunità ferrarese, migliorando le interrelazioni con le istituzioni pubbliche nel rispetto delle identità culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione mediazione nel campo nomadi e negli altri insediamenti del Comune, con una popolazione pari a 83 persone;</li> <li>- Affiancamento a minori in età scolastica;</li> <li>- Mappatura costante delle comunità sinte e rom presenti sul territorio;</li> <li>- Indagine sui bisogni e costruzione di percorsi di superamento del campo</li> </ul>	Comune di Ferrara	Cooperativa sociale Il Germoglio	ASP – Centro servizi alla persona; - Circoscrizione 3; - Opera Nomadi; - Polizia Municipale	Sinti e rom
Ferrara	Progetto sartoria, stireria, negozio di abbigliamento usato, gestito da donne sinte	1/1/2011 – 31/12/2011	Si	Creazione di un negozio di abbigliamento usato, sartoria – stireria con il coinvolgimento di 8 donne sinte che da 3 anni circa sono coinvolte in un progetto di “taglio e cucito”	Corso di formazione professionale “Appese a un filo”	Comune di Ferrara – Capofila distretto Centro Nord	Cooperativa sociale Il Germoglio	- Circoscrizione 3; - Cesvip; - Provincia di Ferrara	Sinti e rom
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>									
Castelfranco Emilia	Azioni a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale	2010 – 2012	Si	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con riferimento all'accoglienza della popolazione sinta e rom sono previste nel Comune di Castelfranco Emilia attività di sostegno agli occupanti il campo nomadi messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. In particolare si intendono proporre percorsi di inserimento lavorativo e di accesso alla casa, anche attraverso la partecipazione a bandi europei e regionali;</li> <li>- Sostegno economico ai nuclei e presa in carico da parte del Servizio sociale per percorsi finalizzati all'autonomia economica, abitativa e lavorativa e all'integrazione sociale e scolastica</li> </ul>	Istituzione per la gestione dei Servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei Servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia	Servizio sociale, avvalendosi eventualmente della collaborazione col terzo settore	Famiglie residenti presso il campo nomadi di Castelfranco Emilia

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
Unione delle Terre d'Argine (Comune di Carpi)	Sinti a scuola	Settembre 1998 – settembre 2012 rinnovato fino a settembre 2013	No	-Favorire l'inserimento e la frequenza alla scuola dell'obbligo dei minori sinti sviluppando le relazioni interpersonali; - Incrementare in modo significativo la presenza a scuola dei minori; - Sostenere con una incisiva azione di tutoraggio, l'apprendimento scolastico; - Contenere situazioni di emarginazione; - Diminuire l'abbandono scolastico degli alunni sinti; - Migliorare i rapporti tra comunità sinti e la scuola	Tutoraggio scolastico individuale o a piccoli gruppi con educatori che conoscono la comunità sinti e possano essere figure di riferimento per i ragazzi per la comprensione, lo svolgimento e l'organizzazione del lavoro scolastico	Settore Politiche scolastiche Unione delle Terre d'Argine	Coop sociale Riparte	- Coop sociale Riparte; - Insegnanti	Bambini e ragazzi sinti
PROVINCIA DI PARMA									
Parma	Programma di intervento a favore della popolazione rom e sinta del territorio	1/10/2009 – 30/9/2012 (prorogato fino al 30/6/2013)	No	- Attuazione di percorsi di autonomia, sollecito al pagamento delle utenze e dei canoni di locazione; - Sostegno al nucleo familiare; - Verifica delle condizioni dei minori; - Verifica delle condizioni sanitarie con particolare riferimento ai minori; - Verifica e valutazione dei percorsi di affido e aggiornamenti al Tribunale dei minori; - Monitoraggio sul territorio del Comune di Parma; - Avvio di progetti volti all'inclusione sociale (ovvero: rapporti rom-sinti e territorio, rom-sinti e cittadinanza);	- Censimento dei rom e sinti presenti nel territorio del comune di Parma; - Verifica delle condizioni alloggiative; - Sostegno alla genitorialità; - Scolarizzazione minori (verifica dell'andamento scolastico, rapporti con le scuole); - Verifica dei tesserini vaccinali dei minori; -Sostegno alle pratiche burocratiche; - Inserimento lavorativo regolare contratto; - Ricerca abitativa; - Supporto per la richiesta di contributi economici; - Presa in carico dei minori in affido (sia presso la famiglia che nelle varie comunità di riferimento);	- Comune di Parma, - Cooperativa sociale Aurora Domus di Parma	- Comune di Parma, - Cooperativa sociale Aurora Domus di Parma	- Caritas di Parma; - Comune di Parma; -Cooperativa sociale Aurora Domus di Parma; - Ausl; -Associazioni di Volontariato; -Polizia municipale e, all'occorrenza Forze dell'Ordine; -Istituti scolastici; - Agenzie di formazione (Forma Futuro)	Rom e sinti in percorsi alternativi al campo, ovvero: presenti sul territorio del Comune di Parma, abitanti in alloggi Erp e/o privati, in condizioni di occupazione abusiva, occupanti terreni privati

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientamento al lavoro (formazione professionale tirocini formativi presso ente di formazione Forma Futuro);</li> <li>- Orientamento ai Servizi del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione dei Decreti di affido e rapporti col Tribunale dei minori;</li> <li>- Sopralluoghi mirati al monitoraggio di nuovi insediamenti abusivi e/o di proprietà;</li> <li>- Rapporti rom-sinti e territorio;</li> <li>- Corsi di prima alfabetizzazione;</li> <li>- Campi estivi per i minori;</li> <li>- Recupero scolastico per i minori;</li> <li>- Corsi di formazione professionale;</li> <li>- Verifica delle condizioni sanitarie particolari (donne in stato di gravidanza a rischio, persone senza documenti che necessitano di cure);</li> <li>- Sollecito ai pagamenti delle utenze e degli affitti;</li> <li>- Lavoro di rete con i vari soggetti;</li> <li>- Orientamento ai servizi</li> </ul>				
PROVINCIA DI PIACENZA									
Piacenza	Accompagnamento educativo alla transizione dai campi sosta – tutoring familiare	26/10/2009 – 31/3/2010 1/4/2010 – 30/4/2011 23/5/2011 – 31/5/2012 19/6/2012 – 30/6/2013	Si	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnare le famiglie dal campo nomadi all'alloggio Erp;</li> <li>- Sostenere le famiglie più problematiche nelle aree della salute e della prevenzione, nell'educazione dei figli, nella stabilizzazione del reddito e nell'orientamento nei servizi del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi complessiva delle condizioni dei singoli nuclei e individuazione dei nuclei destinatari del progetto;</li> <li>- Ascolto, osservazione delle difficoltà e delle problematiche interne ai nuclei e avvio di interventi di mediazione-tutoring familiare;</li> <li>- Sostegno all'organizzazione familiare in funzione di attività scolastiche, formative e/o lavorative;</li> <li>- Eventuale accompagnamento a progetti di residenzialità attraverso assegnazione alloggi Erp;</li> </ul>	- Comune Piacenza (Direzione operativa Servizi alla persona e al cittadino; – Servizi Assistenza minori)	Cooperativa socio-educativa L'Arco di Piacenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Piacenza: (U.I.M.E., Servizi Assistenza Minori – Sede decentrata n.4, Centro per le famiglie, Ufficio abitazioni, Coordinamento inserimenti lavorativi);</li> <li>- Centro per l'impiego – Provincia di Piacenza;</li> <li>- Istituti scolastici del territorio;</li> </ul>	Nuclei sinti residenti presso i campi sosta in condizione di grave fragilità sociale e/o in procinto di realizzazione progetti di transizione dalle aree sosta verso alloggi convenzionali

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
					<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di monitoraggio, verifica e riprogettazione degli interventi;</li> <li>- Messa in rete degli interventi attraverso la costruzione di sinergie con i soggetti del territorio (Istituzioni scolastiche, Forze dell'Ordine, Centro per l'impiego, associazionismo e privato sociale)</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centri educativi e aggregativi del territorio;</li> <li>- Presidi sanitari Ausl di Piacenza</li> <li>- Medicina di Comunità</li> <li>- Centro Salute Donna</li> <li>- Consultori Familiari</li> <li>- DSM – UONPIA;</li> <li>- Agenzie private di mediazione al lavoro;</li> <li>- Acer;</li> <li>- Caritas Diocesana di Piacenza;</li> <li>- Croce Rossa Italiana;</li> <li>- Fondazioni presenti sul territorio</li> </ul>	
Piacenza	Servizio socio – educativo – aggregativo e di mediazione scolastica	1/1/2010 – 30/4/2010 1/5/2010 – 31/12/2012	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la frequenza scolastica come reale occasione per i minori e le loro famiglie di integrazione e interazione con il territorio e come concreto strumento di formazione e di incremento culturale;</li> <li>- Favorire lo sviluppo di uno scambio culturale per una maggiore integrazione, fornendo sia alle famiglie sinti, sia all'istituzione scolastica chiavi di lettura per una maggiore comprensione reciproca;</li> <li>- Favorire il sostegno e il coinvolgimento diretto dei genitori come interlocutori privilegiati della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del Centro Educativo con fornitura del materiale necessario per lo svolgimento delle attività socio/educative;</li> <li>- Interventi di supporto didattico e socio educativo rivolto a minori sinti scolarizzati;</li> <li>- Interventi di supporto e orientamento educativo ai nuclei familiari;</li> <li>- Azione di monitoraggio sulla potenziale esposizione sociale del minore;</li> <li>- Interventi di sostegno alla frequenza scolastica;</li> <li>- Interventi animativi, educativo e ludico-espressivi;</li> <li>- Contatti con la scuola per monitorare la frequenza dei minori sinti;</li> <li>- Attività di mediazione culturale tra scuola e famiglie;</li> </ul>	Comune Piacenza (Direzione Operativa Servizi alla Persona e al Cittadino – Servizi assistenza minori)	Cooperativa socio-educativa L'Arco di Piacenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ASL Piacenza – UONPIA;</li> <li>- Istituti scolastici territoriali;</li> <li>- Istituti Formazione Professionale Territoriale;</li> <li>- Istituto Logopedico "Scalabrini";</li> <li>- Centri educativi territoriali;</li> <li>- Comune di Piacenza – Ufficio servizi scolastici</li> </ul>	Minori iscritti e frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria I e II grado, Centri di formazione professionale

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
				scuola per migliorare l'inserimento scolastico, sia didattico sia relazionale, dei minori.	- Realizzazione di incontri con le famiglie volti al coinvolgimento di queste nella vita scolastica del minore; - Supporto tecnico-educativo alle famiglie nella gestione delle pratiche amministrative riguardanti la vita scolastica del minore; - Promozione e sostegno alla prevenzione sanitaria attraverso mediazione con pediatri, odontoiatri				
Castel San Giovanni	Progetto sperimentale di accompagnamento educativo	1/10/2012 – 30/9/2013	Si	- Accompagnamento ricerca lavoro/servizi sanitari ed educativi; - Costruzione reti sociali sul territorio; - Educazione alla legalità	- Interventi programmati di due educatori (colloqui, accompagnamento, monitoraggio)	Comune di Castel San Giovanni	Comune di Castel San Giovanni	Ausl	Sinti del campo
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA									
Reggio Emilia	Azioni di sostegno per favorire l'integrazione di adolescenti sinti e rom residenti nel comune di Reggio Emilia	29/9/2010 – 30/6/2013	Si	Favorire l'integrazione attraverso il sostegno allo studio e supportando/sostenendo i loro percorsi di autonomia culturale ed intellettuale	- "Azioni per favorire la frequenza alla scuola superiore": erogazione di contributi/borse di studio ad ogni studente che conclude positivamente l'anno scolastico; - "Corso motivazionale di educazione ai sentimenti": attività corsuale condotta da un professionista esperto in tecnica di animazione teatrale rivolta a giovani ed adolescenti	Comune di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia		Adolescenti sinti e rom residenti nel comune di Reggio Emilia
Bibbiano	Progetto integrazione scolastica	2010 – 2012	No	- Limitare l'evasione; - Tenere e/o rafforzare i contatti tra la famiglia e la scuola per aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'istruzione, della frequenza scolastica e del rispetto delle regole di convivenza civile;	- Visite ai terreni; - Incontri con la scuola; - Organizzazione di attività a piccolo gruppo	Comune di Bibbiano	Comune di Bibbiano	- Servizio Sociale; - Scuola; - Educatori	Famiglie sinte e rom del territorio

Comune	Titolo progetto	Periodo progetto	Inserimento del progetto nel piano di zona e nei programmi attuativi	Obiettivi	Azioni	Soggetto erogatore (colui che fa la gestione dell'intervento)	Soggetto attuatore (colui che realizza l'intervento)	Soggetti della rete di sostegno	Destinatari progetto
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare e sostenere gli apprendimenti;</li> <li>- Facilitare il raggiungimento della licenza media e l'inserimento in percorsi professionali;</li> <li>- Favorire l'integrazione</li> </ul>					
Bibbiano	Progetto trasporto scolastico	Gennaio 2012 – giugno 2012	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la frequenza scolastica;</li> <li>- Responsabilizzare le famiglie;</li> <li>- Favorire l'inclusione sociale di minori e adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Visite ai terreni;</li> <li>- Firma di un patto con il servizio sociale;</li> <li>- Erogazione di un rimborso chilometrico forfettario;</li> <li>- Colloqui con i rappresentanti di ogni terreno e con le singole famiglie;</li> <li>- Incontri con la scuola</li> </ul>	Comune di Bibbiano	Comune di Bibbiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Sociale;</li> <li>- Scuola;</li> <li>- Educatori</li> </ul>	Famiglie sinte e rom del territorio

(\*) Aggiornamento al 30.11.2012



*In copertina:*

Foto di Mario Rebeschini

La fotografia fa parte della serie di scatti della mostra fotografica “Uno sguardo per incontrarsi”, promossa dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito delle attività contro le discriminazioni (progetto europeo “Roma-Matrix” - finanziato dalla Commissione europea all’interno del programma “Fundamental Rights and Citizenship”)